Anno 99 Numero 3

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 5 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L 60; *Libia mas. 4; *Malta d. 7; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda [illegible] 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzero fr. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Il messaggio del Presidente sullo "stato dell'Unione,,

Johnson invita in America i nuovi governanti sovietici

«Spero che i capi russi — ha detto — possano venire negli Stati Uniti per averne una conoscenza diretta» - Il Presidente indica al Congresso gli obbiettivi della politica americana: consolidare la pace per poter estendere a tutti i cittadini i frutti di un'espansione economica senza precedenti

Un boom senza precedenti

La nuova presidenza Johnson comincia sulla solida piattaforma di un boom senza precedenti: per durata, altezza ed ampiezza. Dura infatti, questo boom, ormai ininterrotto da quattro anni; gl'indici economici hanno raggiunto vertici insperati; una vasta maggioranza della popolazione americana partecipa ai benefici della congiuntura economica positiva.

Il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti, nel '64, è salito a 624 miliardi di dollari, con un aumento, sul '63, di 40 miliardi: quanto dire, un aumento pari all'intero prodotto annuo nazionale del Canada o a metà di quello della Francia. Il tasso di espansione è stato, sempre nel '64, del 6 per cento: una cifra già imponente, date le dimensioni dell'economia americana, ma che risalta in tutta la sua portata se la si mette a confronto con quella corrispondente all'epoca di Eisenhower, appena il 2,5 per cento. Agli anni della stagnazione sono dunque succeduti gli anni dello sviluppo; e il merito ne va tanto a Kennedy, che condusse la sua principale battaglia contro un'economia asfittica e pavida, quanto a Johnson, che ha saputo realizzare praticamente l'indirizzo dello scomparso presidente.

Il merito va pure, naturalmente, all'intera comunità americana, di lavoratori ed imprenditori, i quali tutti, in collaborazione con il governo, concorrono al funzionamento efficiente e scorrevole della «economia del consenso». Della cooperazione beneficiano ampiamente, con vistosi aumenti, sia i salari sia i profitti; ma soprattutto ne trae vantaggio l'economia nazionale in complesso, la quale riesce così ad assorbire spinte fortissime. In primo luogo la spinta demografica, una vera e propria esplosione, al ritmo quasi «asiatico» o «sudamericano» del due per cento l'anno; in secondo luogo la spinta impressa dalla rivoluzione tecnologica, che sopprime ogni anno due milioni di posti di lavoro. E tuttavia la disoccupazione è scesa dal sette al cinque per cento della manodopera disponibile.

Però il 5 per cento è sempre una cifra troppo alta: tradotta in assoluto, significa alcuni milioni di americani che non riescono a trovare lavoro, con drammatiche conseguenze umane per i singoli e le famiglie. Si apre così uno squarcio sul versante oscuro, l'«altra America», com'è stata chiamata: l'America dei disoccupati, dei poveri (sia pure a livello... americano), di certe zone depresse, dei ragazzi senza scuola o dei vecchi senza assistenza. Il primo a non nascondersi l'esistenza di questa minoranza è lo stesso presidente Johnson, che ha posto tra i suoi impegni fondamentali proprio la «guerra contro la miseria», già in corso di attuazione con i primi fondi stanziati l'anno scorso dal Congresso.

Nella condotta vittoriosa di questa guerra sta la direttiva maggiore di politica interna dell'incipiente quadriennio presidenziale di Johnson; solo vincendola, egli riuscirà a realizzare la «Grande Società» prospettata per la prima volta nel discorso del 22 maggio scorso all'università di Ann Arbor, nel Michigan. «Nella *nostra epoca* — disse allora Johnson — *siamo nelle condizioni non solo di muoverci verso la società ricca e la società potente, ma anche di ascendere verso la Grande Società*»: di impiegare, cioè, le immense risorse dell'economia americana a vantaggio di tutta la società, «*per arricchire la qualità della nostra civiltà americana*».

Anche nella formulazione letteraria, la «Grande Società» di Johnson è non meno nobile della «Nuova Frontiera» di Kennedy; e forse si adatta meglio alla mentalità dell'americano odierno, poiché gli promette non l'avventura, ma il benessere ed il profitto generale. E ancora, Johnson vuole procedere all'americana, empiricamente, affrontando a grado a grado i problemi: per primi, quelli della vita urbana, della conservazione del patrimonio rurale e del sistema scolastico, che egli ha indicato nel discorso della «Grande Società». Si aggiungano l'attuazione pratica della legge per i diritti civili ai negri, la legge per l'assistenza medica alle persone anziane e quella per la zona depressa dei monti Appalacchiani: il programma di politica interna di Johnson risulta già abbastanza fitto e molto promettente.

Perché l'economia e la politica interna procedano sicure è necessario lo scudo della politica estera. Su questo piano l'America ha tre ordini di problemi da affrontare: quelli relativi alle «zone calde», Vietnam e Congo, quelli che riguardano i rapporti con gli alleati e quelli della coesistenza pacifica col mondo comunista. Come risulta ancora dalle ultime dichiarazioni di Rusk, dell'altro ieri, la linea generale degli Stati Uniti rimane sempre una linea di moderazione, che non comporti però nessun cedimento. Con Mosca si spera di continuare il discorso, mirando a qualche passo innanzi sul disarmo; per il Vietnam si è disposti a cercare una soluzione politica, purché la Cina e il Vietnam settentrionale *«lascino in pace i loro vicini»*; nel Congo, infine, l'appoggio a Ciombè sarà molto condizionato.

Quanto ai rapporti con gli alleati, il vero punto critico della politica estera americana, Johnson sembra intenzionato a lasciarli decantare, ossia a non premere troppo perché vengano accettate le proposte americane. E' una direttiva saggia, che merita di essere francamente contraccambiata.

Ferdinando Vegas

«Noi vogliamo un'Europa che sia forte ed unita»

«Questa politica — ha detto Johnson — è basata sulla realtà di comuni interessi, di comuni pericoli, di comuni speranze» - «Un grande compito ci aspetta, la riunificazione tedesca» - Il Presidente, nel '65, intende visitare alcuni Paesi europei

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 gennaio.

Il presidente Johnson ha letto oggi, di fronte ai due rami del Parlamento riuniti, il messaggio sullo «stato dell'Unione» alla preparazione del quale ha lavorato ininterrottamente nelle scorse settimane. E' il frutto di un giro d'orizzonte completo di tutti i rami dell'amministrazione americana e di tutti i problemi che essa deve affrontare.

Per Johnson l'importanza di questo discorso è stata maggiore di quella che un'occasione di questo genere normalmente riveste. Il primo messaggio sullo «stato dell'Unione» di Johnson è stato pronunciato nel gennaio del 1964, a poco più di un anno dall'assassinio di Kennedy. In quell'occasione il suo compito era preciso: portare a termine il programma del suo predecessore; oggi, invece, per la prima volta, egli ha potuto dare una fisionomia precisa al suo programma di governo e al modo con cui si propone di realizzare quelle che erano state le grandi promesse della sua campagna elettorale: la «grande società» basata sulla pace, la prosperità ed il consenso nazionale.

Johnson stesso, del resto, ha fatto il possibile per rendere palpitante di fronte all'opinione pubblica il significato del suo discorso: egli ha parlato assai più tardi dell'ora consueta, alle nove di sera, in modo da avere di fronte, grazie alla televisione, un pubblico enorme, stimato a circa 31 milioni di persone.

Per quanto riguarda i problemi di politica internazionale, il Presidente ha cominciato con lo stabilire un punto preciso: la distensione resta la pietra angolare della politica estera americana. Johnson ha rivolto un invito ai nuovi leaders dell'Unione Sovietica Breznev e Kossyghin perché vengano negli Stati Uniti. «Speriamo che essi possano visitarci, *egli ha detto*, per avere una conoscenza diretta del nostro Paese». *Ha aggiunto di ritenere utile uno scambio di programmi televisivi con l'Unione Sovietica, che gli permetta di rivolgersi direttamente ai cittadini dell'Urss e che permetta a Breznev e a Kossyghin di parlare direttamente agli americani.* «Se dobbiamo vivere insieme in pace, dobbiamo imparare a conoscerci meglio» *ha detto il Presidente.*

«Oggi nel '65 — *ha aggiunto il Presidente* — inizia una nuova ricerca per l'unità degli uomini. Vogliamo ottenere l'unità degli uomini nel mondo che hanno costruito, cioè con la scienza che può salvarli o distruggerli, con le grandi città che possono stimolarli o soffocarli, ma la prosperità e le macchine che possono arricchire o soffocare il loro spirito. Ma questa unità non può essere realizzata nell'isolamento. Perché oggi lo stato

Il Presidente Johnson

dell'unione dipende largamente dallo stato del mondo».

Questi, quindi, sono i principi di politica estera ai quali intende aderire l'amministrazione Johnson: «Siamo pronti a vivere come buoni amici con tutti ma non possiamo essere indifferenti ad atti calcolati per danneggiare i nostri interessi. La comunità delle nazioni richiede il rispetto reciproco: daremo questo rispetto e ci aspetteremo in cambio d'essere rispettati».

Sostanzialmente positiva è stata anche la valutazione che Johnson ha dato della situazione dei Paesi dell'Europa Orientale a regime comunista. «Ci troviamo di fronte — *egli ha detto* — a nazioni inquiete che lentamente stanno iniziando a riaffermare la loro personalità».

Lo spazio del messaggio dell'Unione dedicato al Vietnam, è stato invece relativamente breve. «In Asia — *ha detto Johnson* — il comunismo ha una faccia diversa, più aggressiva», *ed ha aggiunto:* «Noi ci troviamo in Vietnam per due ragioni. In primo luogo perché una nazione amica ha chiesto il nostro aiuto contro l'aggressione comunista. Dieci anni fa ci siamo impegnati a darglielo. Tre presidenti hanno ribadito questo impegno. Non abbiamo intenzione di cambiare politica. In secondo luogo perché la nostra sicurezza è legata alla pace in Asia». *Ciò che è in gioco, ha concluso in questa parte del suo discorso Johnson,* è la «causa della libertà. Nel difenderla non saremo mai trovati in difetto».

Il Presidente ha ripetuto cioè la posizione già espressa ieri da Rusk: gli Stati Uniti — fra le varie politiche possibili in questa regione del mondo — sono decisi a seguire una via di mezzo. Non puntano ad un'estensione del conflitto al Vietnam del Nord, ed eventualmente alla Cina comunista, ma non hanno nemmeno l'intenzione di andarsene e di dare partita vinta ai guerriglieri comunisti del Vietcong.

Sull'Europa, Johnson ha detto: «Nella comunità atlantica continuiamo ad operare per raggiungere i fini della nostra politica di vent'anni: un'Europa che progredisca in forza e unità e che cooperi strettamente con gli Stati Uniti. Un grande compito che ci aspetta è l'unificazione della Germania attraverso l'applicazione del principio dell'autodeterminazione: questa politica non è basata su un disegno astratto, ma sulla realtà di comuni interessi, di comuni valori, di comuni pericoli e di comuni speranze». *Johnson ha aggiunto di avere l'intenzione, durante il '65, di recarsi in Europa per contraccambiare le visite degli statisti europei che nel '64 si sono recati negli Stati Uniti.*

A una politica di pace all'estero deve corrispondere, secondo Johnson, uno sforzo senza precedenti per migliorare la qualità ed il tono civile della vita degli americani. Il Presidente prima di pronunciare il suo messaggio aveva fatto sapere di non avere l'intenzione in questa occasione di sottoporre proposte specifiche al Congresso: verranno rimandate di qualche giorno. Comunque le linee essenziali del suo programma per la «grande società» sono chiare: il governo federale conta impegnarsi a fondo nell'azione per migliorare il sistema educativo americano, azione che, rappresenta per Johnson uno dei momenti essenziali dello sforzo per costituire la «grande società». Altri punti sono la lotta contro la povertà — il bilancio per la quale dovrebbe, secondo la rivista Newsweek, venire nelle intenzioni del Presidente raddoppiato — lo sviluppo delle aree depresse, quello per la riforma urbanistica, quello contro la delinquenza, quello contro le discriminazioni razziali con particolare riguardo al problema di garantire il diritto di voto ai negri. Un accenno è stato anche fatto al progetto — di cui si parla molto in questo momento — di diminuire ulteriormente le tasse per garantire il continuo sviluppo dell'economia.

Nicola Caracciolo

Disfatti dal dolore i genitori dei cinque bimbi bruciati vivi

Cinque fratellini dai 3 ai 9 anni sono periti domenica sera nel rogo di uno chalet di Macugnaga in Valle d'Ossola dove si trovavano in vacanza con i genitori. Sono Miranda di 9 anni, Rowena di 7, David di 6, Dominique di 5 e Matthew di 3 anni. Il padre Clement Green trentenne, professore inglese dell'Euratom e la madre Rosemarie (28 anni) erano usciti a cena con amici dopo averli messi a letto. Verso le 21, forse per una scintilla uscita dalla stufa, la costruzione in legno è andata a fuoco. Inutile la generosa opera dei valligiani. I piccoli fratelli sono stati trovati carbonizzati fra le macerie. La fotografia mostra l'ultimo atto della tragedia: i coniugi Green disfatti dal dolore lasciano in auto i resti fumanti dello chalet dove hanno visto morire i loro cinque figli. (Foto Moisio - Vedere in settima pagina il servizio del nostro inviato ed altre fotografie)

Moro e Nenni sono contrari ad un rimpasto del governo

Il Presidente del Consiglio ritiene che per ora occorre soltanto trovare il titolare del ministero degli Esteri - Respinge le dimissioni del sottosegretario piemontese Donat-Cattin (che le ritira) - Il "leader" socialista scrive che "parlare di rimpasto o di crisi denota un provincialismo superficiale" - Prossimi incontri di Moro e di Rumor con gli altri esponenti dc e con i capi dei partiti del centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 gennaio.

Moro e Rumor avranno, dal 7 gennaio, una serie di contatti con esponenti della dc e con i *leaders* dei partiti di centro-sinistra. L'uno e l'altro preparano la «chiarificazione» all'interno della dc e tra i partiti della maggioranza che è apparsa indispensabile dopo le elezioni presidenziali. A partire da giovedì inoltre le correnti democristiane esamineranno per proprio conto la situazione e lo stesso faranno le correnti all'interno del psi.

Ma si comincia ad avere la sensazione che gli obiettivi degli uni e degli altri siano, almeno per il momento, più limitati di quanto possano far credere le affermazioni solenni e uno spiegamento da grandi manovre.

C'è una prima indicazione positiva: Moro ha respinto oggi le dimissioni dell'on. Donat-Cattin, sottosegretario alle Partecipazioni Statali, che era stato colpito da misure disciplinari dal suo partito per non aver votato l'on. Leone. L'on. Donat-Cattin ha ritirato le dimissioni. Questo significa che il presidente del Consiglio non pensa all'eventualità di un ampio rimpasto. La sua tendenza è quella di mantenere le cose come stanno: e fa capire che ci si può limitare a provvedere al titolare del Ministero degli Esteri. La decisione di Moro, che non ritiene debbano avere riflessi sul governo le misure disciplinari adottate nei confronti dell'on. Donat-Cattin (col quale si erano dichiarati solidali i ministri e i sottosegretari «sindacalisti»), significa anche che egli si adopererà in seno alla dc affinché la tensione fra Rumor ed i sindacalisti sia superata e che le difficoltà, da questo lato, rientrino.

La conseguenza politica di tutto ciò è importante. La «chiarificazione» che la dc deve affrontare al suo prossimo consiglio nazionale consiste nelle critiche che sindacalisti, fanfaniani e scelbiani, da posizioni diverse, intendono muovere alla direzione morodorotea, che è in minoranza. Dal confronto non può venire fuori che un'alleanza tra il gruppo di maggioranza relativa (il morodoroteo) e una delle tre correnti di opposizione.

La scelta che verrà fatta dipende dalle circostanze e dall'andamento delle cose anche negli altri partiti. Quel che sembra acquisito è che Moro vede la soluzione in un'alleanza tra morodorotei e sindacalisti, come la più adatta ad evitare rischi e la più rispondente alle esigenze dell'alleanza di centro-sinistra. Non si sa invece quali risulteranno gli orientamenti della segreteria che, in linea di principio, ambirebbe ad una direzione unitaria, cioè composta di rappresentanti di tutte le correnti: una soluzione che dovrebbe rimediare alle difficoltà del partito senza, possibilmente, influire immediatamente sulla sorte del governo.

Nel suo nuovo articolo sull'*Avanti!* di domani, (in risposta al *Popolo*) Nenni ritorna sul fatto «negativo» che la dc ha rifiutato all'inizio una candidatura laica o cattolica capace di realizzare l'unione del centro-sinistra e la sua «autosufficienza» nell'elezione del capo dello Stato. Non si può — dice in sostanza l'*Avanti!* — accettare la tesi secondo cui le difficoltà interne della dc riguardano solo la dc: «*C'è un limite oltre il quale le difficoltà di un partito diventano difficoltà della vita pubblica e democratica della nazione*».

L'*Avanti!* nega che i socialisti rifiutarono *a priori* una candidatura cattolica capace di unire il centro-sinistra, insiste sul fatto che la candidatura Saragat era difesa non in quanto laica, ma per ragioni di equilibrio democratico tra i poteri dello Stato e aggiunge che il modo col quale la dc comporrà i suoi contrasti interni sarà «un *fatto pubblico destinato ad influenzare direttamente lo svolgimento ulteriore del centro-sinistra*». Perciò non è questione di rimpasti o di crisi (*sarebbe ipocrita fare come se non fosse successo nulla, sarebbe un errore aprire al buio una crisi di governo*): parlare di rimpasti e di crisi denota anzi «un *provincialismo superficiale*». Per Nenni si tratta di qualcosa di più importante: «*di vedere con quale volontà politica i partiti — e in primo luogo la dc — si accingono a fronteggiare la nuova fase politica caratterizzata da problemi di politica economico-sociale e di politica estera*».

Solo verso la fine del mese, dopo il Consiglio nazionale democristiano, il Comitato centrale socialista, il Comitato centrale socialdemocratico (che rilancerà l'unificazione socialista) e le decisioni prese per il Governo, la fase che si apre in questi giorni sarà avviata alla conclusione.

Michele Tito

Parigi vorrebbe convertire in oro parte della sua riserva di dollari

Il «Sunday Times» di Londra, che dà la notizia, parla di 300-400 milioni di dollari su un totale di 1300 milioni - A Parigi si afferma che l'operazione riguarderebbe solo 100 milioni di valuta - Il governativo «Paris-presse» scrive: «La Francia è accusata di attaccare il dollaro»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 gennaio.

Il giornale di ispirazione governativa *Paris-presse* è uscito stasera con questo titolo, pubblicato a caratteri enormi sulla prima pagina: «*La Francia è accusata di attaccare il dollaro*». La pubblicazione ha prodotto una certa sensazione, perché ha fatto credere che la guerra fredda in corso fra alleati fosse già arrivata a conseguenze estreme, ma in realtà si tratta di fatti meno allarmanti.

La notizia ha avuto origine dal *Sunday Times* di Londra, secondo il quale il generale De Gaulle ha deciso di convertire in oro una parte importante dei 1300 milioni di dollari che detiene la Francia. Questa decisione, presa nonostante l'opposizione degli alti funzionari del ministero delle Finanze e della Banca di Francia, sarebbe stata approvata finalmente dal ministro delle Finanze, Giscard d'Estaing, ma per una somma minore, ossia da trecento a quattrocento milioni di dollari.

Presentate le cose in questa forma, appariva evidente il proposito di colpire le finanze americane. Gli accordi del Fondo Monetario impongono infatti agli Stati Uniti di riacquistare i dollari al prezzo di 35 dollari per ogni oncia d'oro ed è perciò che quattro anni fa il governo di Washington aveva chiesto ai Paesi europei di non convertire i loro dollari per impedire le fughe di oro americano. La conversione di una così forte quantità di dollari da parte del governo francese andrebbe dunque interpretata come una grave rottura della solidarietà occidentale.

Diversa è la versione che viene data dagli ambienti responsabili di Parigi. Dopo avere ricordato che nel 1963 il ministro Giscard d'Estaing aveva già fatto convertire in oro un centinaio di milioni di dollari per mantenere a un livello conveniente la percentuale aurea contenuta nelle riserve monetarie francesi, si afferma ufficialmente che, essendo tali riserve aumentate ancora di circa seicento milioni di dollari, il ministro delle Finanze studia ora le condizioni in cui potrebbe procedersi ad una nuova conversione.

In ogni caso, però, la conversione avverrà su una somma molto inferiore ai trecento o quattrocento milioni di dollari indicati dal giornale inglese. Sembra infatti che si aggirerà su un centinaio di milioni, come nel 1963, somma ragionevole se si tiene conto che la riserva monetaria francese rappresenta attualmente il controvalore di circa 25 miliardi di franchi.

Ridotte le cose entro questi termini, appare meno evidente il carattere antiamericano del provvedimento francese. Ciò non toglie però che la stessa *Paris-presse*, pur affermando che «*la Francia ha sempre manifestato una solidarietà esemplare e meritoria verso il dollaro*», rivolga serie critiche, probabilmente ispirate, alla posizione che dollaro e sterlina occupano nel sistema monetario internazionale.

«*Se non ha le cattive intenzioni che gli vengono attribuite — scrive — il governo francese rimane ostile al sistema monetario internazionale che fa del dollaro e della sterlina le unità di riserva. Nell'ultima riunione del Fondo Monetario internazionale, Giscard d'Estaing ha proposto la creazione d'una nuova unità di riserva, che verrebbe emessa dalla Banca dei regolamenti internazionali e garantita dalle monete dei ventotto Paesi membri*».

Comunque stiano le cose, ed anche escludendo il carattere antiamericano della decisione gollista, è facile dunque prevedere che un nuovo motivo di discordia sta per inserirsi nelle relazioni franco-americane. Lo lascia intendere chiaramente lo stesso giornale governativo che, a commento della proposta di Giscard d'Estaing, scrive: «*In questo modo le monete non sarebbero più sottomesse alle fluttuazioni del dollaro: gli Stati Uniti non potrebbero più esportare la loro inflazione. Questa riforma monetaria non è per domani, però nell'attesa la Francia contabilizzerà d'ora innanzi in franchi le sue riserve monetarie invece di farlo tradizionalmente in dollari. E' puramente simbolico, ma è nondimeno un sintomo*».

Sandro Volta

Le riserve d'oro e valute in Europa e negli S. U.
(In milioni di dollari)

Paesi	Riserve
Italia	3.400
Francia	4.902
Germania Occ.	7.053
Gran Bretagna	2.316
Stati Uniti	15.707

I dati si riferiscono al 31 dicembre '64 per la Gran Bretagna, al 30 novembre per l'Italia, al 31 ottobre per gli altri Paesi. Un dollaro Usa equivale a 625-630 lire italiane circa.

Salpa dall'America una nave con marinai di sette nazioni

New York, 4 gennaio.

Dalla base navale di Norfolk, in Virginia, è salpata oggi la nave americana «Claude V. Ricketts», unità lanciamissili da 4500 tonnellate il cui equipaggio è costituito da ufficiali e marinai di sette diverse nazionalità: americani, italiani, tedeschi occidentali, greci, turchi, olandesi e britannici.

Scopo della novità è quello di dimostrare che l'idea della forza nucleare multilaterale quale è stata avanzata dagli Stati Uniti è realizzabile.

CRONACA CITTADINA

La situazione finanziaria del Municipio

Deficit di 8 miliardi e mezzo nel bilancio comunale '65?

Il problema dovrà essere affrontato dalla nuova Giunta - Si spera di limitare il passivo a 5 miliardi - Per ridurlo bisognerebbe aumentare le imposte e i supercontributi sui consumi - Un deficit di 6 miliardi per i tram

La nuova Giunta dovrà affrontare un grosso problema: il bilancio del Comune. Per quanto concerne le spese straordinarie per opere pubbliche e i mutui, la stesura definitiva dipenderà dall'orientamento che assumerà l'amministrazione civica. Ma già attualmente è possibile affermare che il bilancio preventivo per il '65, contrariamente a quello degli anni scorsi, sarà gravato da un deficit. Il fenomeno è andato purtroppo maturando nello scorcio dell'ultima gestione ed è dovuto — come già dichiarò il prof. Grosso all'inizio delle trattative fra democristiani, socialdemocratici e socialisti — alla imprevista flessione di alcuni introiti ed all'improvviso aumento delle spese.

Mantenuto in pareggio per anni, il bilancio comunale si presenta ora in disavanzo per 8 miliardi e mezzo. Il calcolo si basa sulle relazioni e proposte presentate dai vari assessorati; se al documento verranno apportati notevoli tagli, secondo una razionale politica di riduzione delle spese, il deficit potrà scendere a 5 miliardi. Solo nel caso la futura Giunta decidesse anche l'aumento delle entrate tributarie, dicono i tecnici, sarebbe possibile evitare il disavanzo o ridurlo al minimo.

Quali potrebbero essere i provvedimenti fiscali suggeriti? Innanzi tutto, sempre maggiori e approfonditi accertamenti dell'imposta di famiglia. Bisognerebbe in tal caso adottare nuovi e più razionali mezzi di indagine, tali da potere finalmente eliminare le ancor troppo frequenti sperequazioni fiscali. Seguirebbero l'aumento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico (l'attuale canone, dicono i tecnici comunali, è fra i più bassi d'Italia); intensificati accertamenti anche per il valore locativo degli edifici, ed infine un inasprimento dei contributi di miglioria specifica in rapporto al maggior valore degli stabili costruiti su aree che si giovano delle nuove opere pubbliche. Questi sono i principali rimedi proposti in un memoriale riservato discusso dai tre partiti dc, psdi e psi nelle trattative per la formazione della Giunta.

Un'altra proposta riguarda i «supercontributi», cioè la maggiorazione delle tariffe per l'imposta di consumo. Finora l'aumento era stato applicato dal '61 in poi nella misura del 50 per cento, la massima consentita dalla legge, su tutti i generi già soggetti all'imposta di consumo, salvo le carni, pollame, conigli, pesci freschi e conservati, olio di oliva, burro e suoi surrogati. Se la maggiorazione venisse estesa anche a questi generi, il gettito dell'imposta potrebbe aumentare di circa un miliardo e 300 milioni di lire (di cui un miliardo e 150 milioni solo per la carne, coniglio e pollame). «Naturalmente tale introito — precisano i tecnici — presuppone che l'aumento dei prezzi e la particolare situazione congiunturale, non determinino flessioni nel consumo delle derrate». La legge consente il provvedimento purché autorizzato e controllato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Tra le cause che hanno determinato il disavanzo del bilancio comunale, occupa il primo posto la situazione dell'azienda tranviaria. Nei tre esercizi '62-'63-'64, il deficit dell'Atm ha raggiunto in totale gli 8 miliardi e 567 milioni di lire. Per sanarlo il Comune ha contratto mutui per 2 miliardi e 250 milioni; restano ancora da coprire 6 miliardi e 317 milioni (per un miliardo e mezzo il mutuo è già stipulato, si attende solo l'incasso e intanto il Comune ha anticipato il miliardo sui propri fondi). A questa cifra bisogna però aggiungere fin d'ora anche il deficit previsto dall'Atm in oltre 6 miliardi per l'esercizio '65. Da sola, l'azienda tranviaria chiederà quindi al Comune per il prossimo anno, un contributo di 12 miliardi.

Considerando che per legge le possibilità di indebitamento del Comune per l'anno in corso non possono superare i 25 miliardi, i tecnici finanziari del Comune constatano che il margine riservato alla civica amministrazione è inadeguato alle sue necessità. Solo nel caso di un incremento del gettito tributario, il totale dei mutui potrebbe raggiungere i 35 miliardi per il presente esercizio.

Di fronte a questa situazione non si deve però dimenticare che il Comune sta realizzando un programma di opere pubbliche già finanziate per circa 21 miliardi e 400 milioni e in parte appaltate.

Due funzionari delle Imposte sono accusati di concussione

Il tentativo compiuto ai danni del ristorante «La Beccaccia»?

Due funzionari delle Imposte sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di tentata concussione; il processo si terrà martedì 12 gennaio, di fronte alla IV sezione penale del Tribunale di Torino.

Gli imputati sono il dott. Matteo Cascella, di 53 anni, residente a Chieri, e Antonio Attanasio, 37 anni, residente a S. Angelo dei Lombardi, rispettivamente procuratore e impiegato dell'Ufficio Imposte dirette di Chieri. La denuncia è stata sporta da Giuseppe Spatoliano, di 32 anni, abitante a Pecetto in strada Eremo 22, dove è esercente del ristorante «La Beccaccia».

Secondo lo Spatoliano, i due funzionari, nel giugno del '64, si erano presentati nel ristorante con la scusa di prenotare un pranzo per una comitiva. Gli avevano invece richiesto 200 mila lire in contanti per «sistemare» le sue pendenze fiscali.

Credendo di trovarsi di fronte a truffatori, aveva telefonato ai carabinieri del Pino, denunciando il fatto. Il Cascella e l'Attanasio, convocati dinanzi al magistrato, hanno negato di avere avanzato proposte illecite all'esercente; sostengono anzi che questi, saputo di avere a che fare con due funzionari dell'Ufficio Imposte, aveva loro offerto gratuitamente un pranzo. Sulla vicenda deciderà il magistrato.

Con i doni della Befana la fine delle vacanze

Festose riunioni oggi e domani - Giovedì si torna a scuola

Si conclude domani, giorno dell'Epifania, il periodo delle feste natalizie e dei regali. Oggi alle 17, in corso Stati Uniti 17, si avrà la tradizionale distribuzione di doni ai figli dei dipendenti dell'Istituto Case Popolari. Per quelli dei dipendenti dell'Inam, la Befana passerà domattina alle 9 presso la Camera di Commercio. Mezz'ora dopo, nel salone della Camera del Lavoro, si svolgerà la Befana dell'Ult (Unione per la Lotta contro la Tubercolosi). Rallegrerà la festa, con un complesso vocale, un gruppo di attori comici. Il Banco di Roma, che ha già distribuito 200 buoni d'acquisto per 12 mila lire ai bambini dei suoi dipendenti, alle 10 offrirà loro nella propria sede il consueto trattenimento cinematografico, con distribuzione di «calze-dono» e giocattoli.

Ancora alle 10, si festeggerà la «Befana 1965» della P.S. [illegible] saranno consegnati ai figli del personale civile e militare. Prima della consegna avrà luogo uno spettacolo di varietà per bambini.

Domani un corteo di vecchie auto d'epoca, organizzato dal Veteran Car Club, si recherà a portare la Befana ai vigili di Torino partendo da largo Boringhieri alle 10.30 e proseguendo per corso Vittorio fino a piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, via Cernaia, via Pietro Micca e corso Vinzaglio. A mezzogiorno, secondo una gentile usanza, i vigili offriranno i propri doni ai poveri presso il ristorante Dogana Vecchia, in via Corte d'Appello 4.

Con le feste, terminano anche le vacanze. Nella nostra città, com'è noto, il Provveditore agli studi aveva disposto che le lezioni riprendessero il 4 gennaio. Ma il ministero della Pubblica Istruzione ha ordinato che le scuole restassero chiuse per altri due giorni, in occasione dell'elezione del Capo dello Stato. Solo dopodomani, 7 gennaio, tutti gli studenti riprenderanno le regolari lezioni.

Impressionante sciagura sul sovrapassaggio di corso Dante

Operaio con il figlio per mano investito e scaraventato dal cavalcavia: morto

L'auto sbanda alla sommità della salita, balza sul marciapiede, piomba alle spalle del passante che si reca alla Mutua con il suo ragazzo dodicenne - Nel volo di 4 metri l'investito si frattura la testa; i passanti chiedono aiuto al vicino ospedale che non può darlo - Quando arriva l'ambulanza, mezz'ora dopo, lo sventurato muore - Il figlio è soltanto contuso, la siepe ha attutito la caduta - Leggermente ferito l'investitore; l'auto si è fermata in bilico sul vuoto

La vittima, Aldo Pescarmona, e il figlio Piero. L'automobile è rimasta in bilico sul ciglio del cavalcavia. L'investitore, Diego Griglio

Incidente mortale sul cavalcavia di corso Dante. E' avvenuto ieri poco dopo le 16 lungo la rampa che da corso Unione Sovietica sale in direzione di via Nizza. La vittima è Aldo Pescarmona, 42 anni, v. Tripoli 10, operaio della Fiat-Stura, che si recava a piedi con il figlio Piero di 12 anni, alunno di prima alla media Sauro, negli uffici della mutua di via Chiabrera. Si era sottoposto ad un controllo medico e doveva ritirare il referto di un esame radiografico.

Padre e figlio procedevano tenendosi per mano, lungo lo stretto marciapiede che fiancheggia il cavalcavia. Nella stessa direzione saliva una «1300» targata Milano noleggiata presso la ditta Avis di via Cibrario 1A, da Diego Griglio, 29 anni, abitante con la moglie in corso Taranto 4, disoccupato. Prima di Natale si è licenziato dalla Fiat Ferriere e ora cerca una nuova occupazione. Ieri tornava da Rivoli dove si era presentato alla ditta Torchio di via Villarbasse. Anche lui andava alla mutua di via Chiabrera.

La «1300», giunta quasi in cima alla salita, ha improvvisamente sbandato sul pavimento di porfido, è balzata sul marciapiede, ha urtato un albero ed è ritornata sulla carreggiata. Compiuti due giri su se stessa è salita nuovamente sul marciapiede proprio nel punto in cui si trovavano il Pescarmona ed il figlio. Un automobilista, che veniva in senso opposto, Mauro Bellucci, 32 anni, residente a Livorno, ha avvertito il pericolo. Ma il suo grido è stato inutile: la vettura è piombata sull'operaio e il figlio prima che essi potessero rendersi conto del pericolo che correvano.

Investiti alle spalle, Aldo e Piero Pescarmona sono stati scaraventati nella scarpata alta circa 4 metri. L'uomo è precipitato a capofitto nel vuoto ed è rimasto immobile sull'asfalto con la testa fracassata. Il bambino ha avuto più fortuna. La siepe che costeggia il cavalcavia lo ha trattenuto per un po', poi i rami hanno ceduto, ma la sua caduta è stata meno violenta. Si è soltanto contuso un piede.

Dopo pochi secondi di smarrimento il ragazzo si è rialzato ed è corso verso il padre urlando: «E' morto, è morto!». Ma un giovane di 18 anni, Riccardo Delmastro, che abita in via Arquata 23, lo ha pietosamente allontanato prima che potesse vedere lo straziante spettacolo.

Sul luogo della sciagura, intorno all'uomo immerso nel sangue, si sono raccolti i passanti, tra cui un medico. Qualcuno è corso al vicino Mauriziano, ma gli ospedali non possiedono ambulanze per il pronto soccorso. Allora si è invocato l'intervento della Croce Verde e della Croce Rossa. Gli infermieri sono giunti sul posto alle 16,40. In quell'attimo, con un flebile rantolo, il Pescarmona ha cessato di vivere. I barellieri non hanno potuto fare altro che coprirlo con un telo bianco, in attesa delle formalità di legge. Il cadavere è stato rimosso alle 17,30 e trasportato all'Istituto di Medicina legale.

La Croce Verde ha trasportato al Mauriziano la moglie ed il figlio dello sventurato. Mentre i medici medicavano Piero, giudicato guaribile in otto giorni, la donna supplicava che le dessero notizie del marito. Con cautela le hanno detto la verità. E' stata colta da una crisi di disperazione seguita da un collasso. I sanitari hanno dovuto praticarle un'iniezione cardiotonica.

Pochi danni alla «1300» ed al guidatore. L'auto dopo l'investimento si è fermata a cavallo della siepe con la parte posteriore protesa nel vuoto. Il Griglio ha fatto in tempo a togliere la chiave dal cruscotto e a buttarsi sul sedile prima di essere scaraventato contro il volante. Ha riportato pochi graffi al viso ed alle mani; guarirà anche lui in otto giorni.

Diego Griglio sostiene d'avere sbandato perché ha dovuto frenare bruscamente per evitare un bambino che gli ha attraversato all'improvviso la strada. I testimoni oculari danno versioni diverse. Giancarlo Scattolin 38 anni, abitante in via Moretta 64, che procedeva nello stesso senso del Griglio, avrebbe notato che la «1300» era guidata senza prudenza. Michele Casoria 43 anni, via De Amicis 78, che scendeva con una 1100 da via Nizza verso corso Unione Sovietica, e Mauro Bellucci di 32 anni, che faceva in auto lo stesso percorso del Griglio, avrebbero visto la «1300» superare in zona proibita prima un camioncino poi una «500» e ritornare bruscamente sulla destra per evitare lo scontro frontale con il filobus comparso nel senso opposto sulla cima del dosso.

In 7ª pagina: Una impiegata delle Poste muore in una sciagura d'auto a Loano; altri 2 feriti.

In 13ª pagina: Una donna di Settimo uccisa in incidente presso Roma.

Furto in una macelleria

Ad Alpignano, durante la notte, rubate carni per un milione

Due vitelli macellati ed un quintale di salumi sono stati rubati la scorsa notte alle 3 in una macelleria di Alpignano, in via Cavour 19. Il furto è stato compiuto ai danni del negoziante Maurizio Capia, 27 anni. I ladri hanno divelto la saracinesca, forzato la porta d'ingresso e caricato la refurtiva su un'auto. Il valore del bottino è di circa un milione. Gli sconosciuti, poco prima, avevano tentato un furto nel negozio di elettrodomestici di Aldo Bellerati, di 42 anni. Disturbati dal sopraggiungere di un passante, erano scappati senza portare a termine l'impresa.

Si demolisce una vecchia casa in zona Santa Rita

Sei famiglie sfrattate non trovano alloggio perché con prole numerosa

In via Mombasiglio 24 - Dopo un rinvio di 7 mesi, la nuova ingiunzione è stata sospesa fino a sabato, perché alcuni bimbi sono malati: saranno ricoverati in ospedale

La famiglia di Giovanni Parisi, moglie e quattro figli, vive in un'autorimessa

Sei famiglie, in totale 32 persone, che abitano in una vecchia casa di via Mombasiglio 24, hanno ricevuto l'ingiunzione di sfratto e, se nei prossimi giorni non troveranno una sistemazione, saranno messe in mezzo alla strada. E' un caso doloroso, soprattutto perché delle 32 persone, venti sono ragazzi e bambini, alcuni dei quali sofferenti di bronchite.

La casa ha due piani, in una via privata che è il prolungamento della via Emanuel: la cronaca si è già occupata della vicenda in quanto l'ordinanza di sfratto risale al marzo del '63, prima dell'entrata in vigore della legge contro gli sfratti. Già allora alcune famiglie, in particolari condizioni di bisogno, avevano rivolto un appello alle autorità per essere aiutate.

La stessa ditta, proprietaria dello stabile, che dovrà essere demolito, ha offerto a tutti gli inquilini somme varianti dalle 200 alle 300 mila lire, quale buona-uscita per cercare una sistemazione in altri alloggi. Erano in precedenza ventun famiglie: 15 hanno sgomberato, le altre — tutte con prole numerosa — non sono riuscite a trovare una casa e sono rimaste.

E' stata concessa una proroga di sette mesi, che scadeva proprio in questi giorni. Ieri l'ufficiale giudiziario si è recato sul posto per fare eseguire lo sfratto, ma ha trovato che almeno quattro bambini in tenera età soffrivano di bronchite. Nei prossimi giorni saranno portati all'Infantile.

Lo sfratto è stato per ora sospeso: l'ufficiale giudiziario, d'accordo con l'amministratore della società, ha concesso un'ultima proroga fino a sabato prossimo.

Le sei famiglie, che vivono tutte in ambienti squallidi, con i muri intrisi di umidità e con i pavimenti sconnessi, sono: Nicola Raimondi, 46 anni, grande invalido di guerra, con moglie e 4 figli, di 26, 17, e due gemelle di 12 anni; Domenico Dardano, 31 anni, spazzino municipale, con moglie, un figlio di 7 mesi e un fratello di 25 anni; Salvatore Pace, [illegible] anni, muratore, con moglie e quattro figli, di 13, 11, 9 e 7 anni; Francesco Sgobba, 35 anni, manovale, con moglie e tre figli, di 9 e 4 anni, e di 7 mesi; Giovanni De Fiorio, 34 anni, operaio Fiat, con moglie e tre figli, di 4 e 2 anni, e di 8 mesi; e infine Giovanni Parisi, 32 anni, manovale alla Westinghouse, che abita in un garage con la moglie e quattro figli, di 7, 5 e 4 anni, e 16 mesi.

Il vice sindaco on. Secreto si è interessato ieri per cercare una sistemazione soddisfacente delle 32 persone che sabato prossimo dovranno lasciare libera la casa.

Teleselezione con Monza — Da oggi è in funzione il servizio interurbano automatico tra Torino e Monza (settori di Monza, Merate, Missaglia e Vimercate). Prefisso 0391.

Una Giunta con 41 o 40 voti?

Alla richiesta della dc per verificare l'eventuale maggioranza la segreteria del psi risponde che sottoporrà il quesito al proprio comitato direttivo - Una mozione socialista sulle basi del programma

I dirigenti della dc, del psi e del psdi si sono riuniti ieri pomeriggio. Hanno partecipato all'incontro il sindaco designato prof. Grosso con il segretario della dc dott. Calleri, il vice-segretario rag. Costamagna e il dott. Bodrato. Per i socialisti sono intervenuti il capolista on. Mussa Ivaldi, il segretario Canesparo, Sergio Borgogno e Tosi. I socialdemocratici erano rappresentati dal segretario Ramella, dal vice-segretario Carta e da Da Col.

Al termine il segretario della democrazia cristiana dott. Calleri ha dichiarato: «*Le segreterie provinciali dei tre partiti, presente il prof. Grosso, si sono incontrate per discutere la richiesta avanzata dalla dc circa la necessità, prima di passare alla fase conclusiva per la formulazione del programma della Giunta del Comune di Torino, di rinnovare con opportuna verifica, vista il ristretto margine di maggioranza di cui tale Giunta potrebbe disporre, ogni perplessità relativa alla disponibilità di tutti i soci del gruppo consiliare del psi*».

Il dott. Calleri ha proseguito: «*La segreteria del psi si è riservata di sottoporre la questione all'esame del proprio comitato direttivo e di dare una risposta alla dc ed al psdi entro venerdì 8 corrente*». In attesa di questa risposta la democrazia cristiana ha convocato per oggi la commissione degli esperti per l'urbanistica.

Il direttivo del psi si riunisce giovedì sera alle 21 con questo tema: «Trattative per il Comune e la Provincia». Nella mattinata di ieri il segretario Canesparo aveva presieduto il comitato esecutivo del psi che aveva approvato il testo seguente: «*L'esecutivo del psi di fronte alle pretestuose illazioni apparse sugli organi di stampa precisa: la base politica e programmatica del psi è contenuta nell'opuscolo "Gli enti locali per il rinnovamento del Paese" presentato al corpo elettorale e alle segreterie provinciali degli altri partiti. In tale documento il psi dichiara di sentirsi impegnato "ad una opera aperta alla collaborazione di tutte quelle forze democratiche che dimostreranno di volerlo seguire sulla propria piattaforma programmatica. E' su questa piattaforma in particolare che sarà commisurata la effettiva possibilità di collaborazione delle forze locali che si richiamano alla politica di centro-sinistra*"».

Il testo prosegue: «*Tale impegno, chiaro e preciso, era dunque da considerarsi implicitamente accettato dalla dc e dal psdi nel momento in cui essi hanno accolto l'invito del psi affinché i tre partiti verificassero, sulla base del confronto delle rispettive proposte programmatiche, la volontà di un comune impegno nel Comune e nella Provincia. La volontà politica di affrontare in modo serio e conseguente tali trattative, per i socialisti è stata espressa nelle recenti deliberazioni. Queste sono le posizioni dei socialisti torinesi sulle quali tutto il partito, nelle sue diverse componenti, si ritiene impegnato*».

La prima parte di questo documento, appare evidente, è una risposta polemica ai comunisti che hanno ripetutamente accusato il psi di «cedimenti nelle trattative con la dc». Nella seconda parte si afferma che il partito è impegnato nell'applicazione del programma socialista. Ma bisogna tener conto che un governo di coalizione è sempre frutto di un compromesso. Inoltre il documento non chiarisce se i socialisti, in caso di accordo con dc e psdi, saranno 8 o 9, cioè se la Giunta avrà 40 o 41 voti su 80.

Si affaccia alla finestra e scorge il padre travolto e ucciso dal tram

La vittima un pensionato afflitto da sordità - In corso IV Novembre, scende dal viale senza notare l'arrivo del tram; il manovratore scampanella per avvertirlo, poi frena - Tutto inutile

Un anziano pensionato è stato travolto e ucciso da un tram. L'incidente è accaduto in corso IV Novembre, davanti all'abitazione della vittima, la cui figlia, affacciatasi casualmente alla finestra, ha assistito allo svolgersi della tragedia.

Alle 14.45 Giacomo Priamo, di [illegible] anni, abitante in corso IV Novembre 14, ha salutato la moglie e la figlia, dicendo che si sarebbe recato ad assistere, come d'uso, alle partite di bocce in piazza d'Armi. Il Priamo era un po' sordo e la figlia, Anita Banchero, gli ha raccomandato di stare attento. «Quando attraversi la strada — gli ha detto — guarda prima a destra e a sinistra». Qualche minuto dopo la donna si è affacciata alla finestra; credeva che il padre fosse ormai lontano, invece ha visto che soltanto allora stava avviandosi sulla banchina alberata verso il corso.

La signora Banchero ha visto il padre scendere dal viale e accingersi ad attraversare i binari del tram. Proprio in quel momento sopraggiungeva una vettura della linea 10. Il manovratore, Luigi Sannazzaro, lo ha visto all'ultimo momento, sperava di avvertirlo con una scampanellata, poi ha frenato con tutta energia. Ma è stato inutile. La sordità non ha permesso al pensionato di rendersi conto del pericolo. E' stato travolto e trascinato per alcuni metri. La figlia alla finestra prorompeva in un urlo disperato, passava accanto alla madre appisolata in poltrona e, senza dirle nulla, scendeva in strada. Alcuni vicini le impedivano pietosamente di avvicinarsi al luogo della disgrazia.

Erano accorsi alcuni passanti. Il Priamo veniva adagiato sul sedile posteriore dell'auto condotta dal signor Mariano Barbagallo, corso Cosenza 73, che si dirigeva al vicino ospedale Mauriziano dove il Priamo è morto poco dopo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 3,4
MINIMA	+ 0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,2; pressione 742,3; umidità 66%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno, temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +6; minima —3,8; media 0.

Dorme sotto a un ponte ed è ucciso dal freddo

Un manovale di 60 anni, Giuseppe Frisolino, senza fissa dimora, è morto assiderato mentre dormiva sotto a un ponte. Ieri mattina un vigile di Cavoretto notava, sotto all'arcata del viale XXV Aprile di Strada antica di Cavoretto, un uomo coperto di stracci, adraiato per terra; avvicinatosi lo scuoteva: ma lo sventurato non dava segni di vita. Lo portavano alle Molinette, dove si cercava di identificarlo; purtroppo nelle sue tasche si trovava soltanto un foglio di carta con un nome e un indirizzo: Giuseppe Frisolino, Strada del Pino 67. Qui ha sede la Città dei Ragazzi, dove il Frisolino, che offriva il suo lavoro di bracciante ai proprietari degli orti della zona, era stato ricoverato per qualche tempo. Il riconoscimento veniva poi fatto da un vigile di Cavoretto, che lo conosceva da alcuni mesi.

Sussidi scolastici — Ieri in Municipio il pro-sindaco prof. Jona ha consegnato 46 sussidi scolastici, per un totale di oltre 3 milioni, ai figli dei dipendenti del Comune.

Specchio dei tempi

Non esistono ex ufficiali; il grado si conserva sino alla morte - I nostri lettori attendono un altro chiarimento dalla Banca d'Italia - L'età e le pubblicazioni matrimoniali - *"Specchio dei tempi"* vi manderà «*La Stampa*»

Un lettore ci scrive:

«Leggo ancora su "*La Stampa*" di oggi, con profondo rincrescimento, un articoletto in cui si parla di un *ex* maggiore che si è suicidato. Ma quando i giornalisti la smetteranno di usare questo *ex* che oltre ad essere un errore giuridico può suonare offesa per tutta la categoria degli ufficiali (di carriera, in pensione e di complemento)? Il grado militare conseguito si conserva fino alla morte anche se l'ufficiale, per età non è più richiamabile, a meno che l'ufficiale medesimo abbia riportato una condanna penale disonorevole o sia stato privato del grado in seguito al verdetto di un Consiglio di disciplina per un comportamento che infirmi il suo *onore e la sua dignità*.

«In questo sta il vero valore del grado militare. Si può cessare di essere idonei a servire nelle Forze Armate per età o per condizioni di salute, ma la *conservazione del senso dell'onore e della dignità* è implicito nel grado fino alla morte per tutti (dal sottotenente al generale) sia ufficiale di carriera come di complemento. L'ufficiale può perdere tutto ma l'onore e la dignità no. Il grado costituisce il riconoscimento di una nobiltà d'animo ed in questo sta la fierezza di conservarlo.

«Scusatemi se sono stato forse un po' duro nell'esprimermi ma è il mio carattere, almeno quando si tratta di questioni di questo genere. Distinti saluti».

Giorgio Rovere
(Generale di brigata nel Ruolo d'Onore)

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla lettera del 31 dicembre del dott. Francesco Cirillo (vice direttore generale del Credito Opere Pubbliche), sperando che tu voglia pubblicarla.

«Le sue dichiarazioni non sono esatte signor Cirillo, infatti anch'io mi trovo nelle stesse condizioni del signor Selva (e come noi chissà quanti altri). Il giorno 8 agosto 1964 presso l'Istituto San Paolo, agenzia n. 1 di Torino, ho versato delle obbligazioni per l'affogliamento: a tutt'oggi non sono riuscito a riaverle. Sono stato il 31 dicembre, come lei ha suggerito, per incassare gli interessi, ma come mi hanno risposto? Che non è affatto vero che abbiano ricevuto istruzioni per il pagamento di detti interessi e che obbligazioni e interessi arriveranno poi a suo tempo, ma quando?

«Sono esattamente 4 mesi e 22 giorni che aspetto; posso riavere i miei soldi? Per favore mi vuol rispondere a chi devo credere? In attesa di un suo cenno porgo distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A quel signore "attempato" di Cannes, padre naturale di una bambina decenne, fortemente preoccupato che, nelle pubblicazioni del matrimonio che intende contrarre, debba risultare la "sensibile" disparità di età, fra la sua e di quella che sarà la sua futura moglie, rispondo subito io, per tranquillizzarlo... in parte.

«Cioè, mentre è indiscutibile che le pubblicazioni si dovranno fare anche nel Comune (municipio e chiesa) dove risiede ed è domiciliata la giovane, per l'età basta che sia detto "di età maggiore" o "di età minore": niente altro. E, con ciò, nessuna infrazione alle disposizioni del Codice Civile e del relativo Regolamento.

«E, a quel signore, che — a quanto afferma — ha già superato l'età sinodale, complimenti per la sua nobile decisione e auguri di un matrimonio felice».

Enea Vasso
(ex ufficiale di Stato Civile)

Un lettore ci scrive da Lippspringe:

«Sono stato per sette anni, il tempo che ho abitato a Torino, assiduo lettore de "*La Stampa*". Adesso mi trovo in Germania a lavorare; anch'io come tanti altri pensavo di trovare il mio posto al sole in terra straniera. Ma, ahimè! "*Com'è duro calle lo scendere e salir per l'altrui scale*" e "*come sa di sale lo pane altrui*", versi che Dante ha forse scritto per noi emigranti.

«Ma non voglio stancarti e prolungarmi su questo tasto, ciò che voglio farti sapere è che quel che più mi angustia è il fatto di non poter più leggere le notizie italiane, su giornali italiani. I giornali tedeschi le uniche volte che si prendono la briga di parlare di noi lavoratori ospiti è quando succede qualche sporadico fatto di cronaca nereggiante.

«Siamo in 130 italiani in un hotel e desidereremmo vivamente da te, che tanto bene hai fatto in passato e tanto bene ne farai in avvenire, ricevere il tuo giornale, in modo che ci si possa sentire più legati all'Italia e che tu faccia sapere a quanti a Torino ed in Italia desiderano emigrare in Germania che questo non è l'Eden. Ti ringrazio anticipatamente a nome di tutti e cordialmente ossequio».

Antonino Bufalo
Park Hotel, Bad Lippspringe
Delmolder Str. 162, Germania

Abbandona l'automobile e si annega ai Murazzi

Vicino a piazza Vittorio - Trentasei anni, abitava a Venaria

Un giovane di 36 anni si è ucciso la scorsa notte gettandosi nel Po, ad un metro circa dalla riva sinistra, vicino al ponte di piazza Vittorio Veneto. Si chiamava Domenico Costa Medich, era nato ad Usseglio ed abitava a Venaria, in via Carlo Emanuele II, 2.

La salma è stata scoperta ieri mattina dal proprietario di un imbarcadero, Carlo Gentile. Dall'acqua, che in quel punto è alta appena trenta centimetri, affiorava il corpo di un uomo; tutt'intorno si allargavano macchie rossastre. Il Gentile avvertiva i vigili del fuoco: sul posto giungevano anche il dottor Valerio, della squadra Mobile e agenti del commissariato Castello. Il medico legale, dott. Panieri, ha esaminato la salma, senza trovare traccia di violenza: la morte era dovuta ad annegamento e risaliva a diverse ore prima. Le macchie rosse erano dovute al tessuto di un maglione granata indossato dalla vittima, che aveva stinto a contatto con l'acqua. Nelle tasche non c'era alcun documento, soltanto un borsellino con tremila lire.

La salma è stata identificata alle 22,30, quando agenti del commissariato Castello hanno ritrovato la sua «500» abbandonata in piazza Gran Madre di Dio, di fronte al distributore della Esso. Nell'interno c'era un cappotto con i documenti. Non si conoscono ancora i motivi che hanno spinto il giovane alla morte.

L'influsso di Zavattini, Visconti, De Sica

Cinema indiano

Aprirà la serie, come al solito lunga e nutrita, dei festival cinematografici 1965 la rassegna internazionale di Nuova Delhi, in gennaio, cui seguirà, nel mese successivo, quella del film etnografico e sociologico, a Firenze.

In questi ultimi mesi, l'India è tornata al centro dell'attenzione; e anche questo ci induce a dare uno sguardo a una cinematografia che realizza circa trecento film l'anno, ed è quindi al secondo posto della produzione mondiale, subito dopo la giapponese. Seppure scarse siano le notizie su di essa, possiamo dire che è in grandissima parte folkloristica in senso deteriore, sovraccarica di canzoni locali, di temi falsamente storici, mitologici, destinata in genere al solo mercato interno. Poche le opere e gli autori che hanno saputo imporsi all'estero, entrare nella «storia» del cinema.

In Italia, e anche altrove, si è cominciato a parlare di cinema indiano soltanto nel 1953, quando apparve, a Cannes, *Due ettari di terra*. Sull'esempio del nostro neorealismo, il regista Bimal Roy presenta e descrive alcuni aspetti del proletariato a Calcutta, il tentativo di due contadini — padre e figlio — di riscattare un piccolo campo. Anche *All'erta*, successivamente esposto a Karlovy Vary, ci porta in una grande città, ancora Calcutta, dove un miserevole uomo assetato, alla ricerca di un po' d'acqua, viene preso per ladro. Prodotto e interpretato da Raj Kapoor, la struttura allegorico-satirica dell'opera intende denunciare lo stato di arretratezza di un popolo, le contraddizioni laceranti di una società.

Il temperamento più spiccato e maturo del nuovo cinema indiano, tale da assumere un peso e una risonanza davvero internazionali, è quello di Satyajit Ray, autore di un'importante trilogia sull'esistenza, e la trasformazione, di una famiglia bengalese primitiva, in un villaggio che, per usare un'espressione di Gandhi, è «un mucchio di sterco». Come uscire da questo pantano? Si possono senza dubbio escogitare i mezzi, annota Nehru nella sua *Autobiografia*, anche se è compito arduo elevare masse di persone scese tanto in basso.

Autobiografico è il romanzo di Bibutibhusan Baudapadhai, da cui il film è tratto. L'aggettivo assume qui un valore determinante: Ray sintetizza infatti alcuni caratteri essenziali non di uno stato d'animo, ma di un preciso momento storico cui egli partecipa quale attivo rappresentante di una nazione giovane e ancora in fermento. Le sue fonti culturali sono palesi. *La ballata del sentiero*, *L'invitto* e *Il mondo di Apu* (1952-1959), gli episodi della trilogia, da una parte rimandano a Zavattini e De Sica e al Visconti de *La terra trema*; dall'altra al documentarismo lirico di Flaherty e al Renoir de *Il fiume*.

Ma i motivi ispiratori del regista sono anche e soprattutto nazionali. Il suo umanesimo affonda le radici nella cultura liberale di Tagore, al quale si deve un risveglio artistico di tutta l'India. E a quello del filosofo e letterato premio Nobel 1913, nella cui università Ray fece i suoi studi, si può aggiungere il nome di Nehru. Analogamente allo statista, il suo ascolto è teso a certe correnti del pensiero moderno, a un appello intellettuale fondato sui fatti, su argomentazioni e critiche particolareggiate, a un atteggiamento, posizione, in favore degli studi scientifici più che letterari. Dinanzi alle «due culture», Apu, il protagonista dell'opera, sceglie la prima.

Questo ascolto costituisce una costante di Ray, nell'ambito stesso del significato limpidamente augurale del proprio nome: Satyajit corrisponde infatti a «conquistatore della verità». Oltre a Tagore e Nehru, influiscono su di lui, con peso maggiore che quello di registi quali Flaherty e Renoir, il magistero e l'opera di Gorkij. «*Io penso alla mia infanzia come a un alveare*», scriveva Gorkij, «*in cui diversi uomini semplici e modesti portarono, come api, il miele del loro sapere e della loro visione della vita per arricchire la mia anima con quel che ognuno aveva. Spesso il miele era impuro e amaro, ma in sostanza ogni sapere è miele*».

Realizzato con limitati mezzi finanziari, senza tecnici e attori professionisti, soprattutto in esterni, il metodo artistico impiegato da Ray nel primo episodio, *La ballata del sentiero*, è naturalistico. Il regista osserva e descrive nei particolari la vita quotidiana del nucleo familiare al centro della vicenda. E' qui che si avverte la presenza di Zavattini, nella «realtà colta in flagrante», e il documentarismo lirico di Flaherty (l'amore per la natura) e il Renoir di *Il fiume* (lo scorrere lento e monotono del tempo). Questa prima parte non raggiunge la forza della narrazione. A Ray interessano per il momento il diretto linguaggio delle cose, la denuncia delle vecchie strutture, di una tradizione fatalistica.

Dopo la descrizione, l'immediato contatto con la realtà quotidiana, la mediocrità e l'inettitudine della vita, nella seconda parte dell'opera, *L'invitto*, si determina la scelta del protagonista: Apu decide di respingere il passato, di affrontare gli studi scientifici. La sua è una prima e radicale presa di coscienza. Si avvertono i sintomi di un passaggio dalla cronaca alla storia, dal naturalismo al realismo critico. Una volta indicato il «donde» del ragazzo, la sua provenienza, si vuole ora mostrare il «dove», la sua direzione.

Con *Il mondo di Apu*, terzo ed ultimo episodio, questo passaggio, il superamento del naturalismo, si fa più evidente e articolato, all'interno stesso delle contraddizioni del personaggio.

Ormai adulto, alle prese con il problema del lavoro, gli ostacoli che gli si presentano, in lui torna a farsi viva la tradizione irrazionalistica, così radicata nel suo popolo. Ed egli cade in una crisi che sembra portarlo alla negazione della sua scelta, ma poi si riprende, continua ad approfondire la propria cultura in senso scientifico. Apu diventa, veramente, un «invitto».

L'opera di Ray costituisce uno degli esempi più convincenti di «film romanzo»; per impianto e itinerario ideale, si rifà ai tre volumi di Gorkij: *Infanzia*, *Tra la gente*, *Le mie università*. Si commette un grave errore nel voler giudicare ognuno dei tre film, parti di un tutto, a sé stanti. In esso è incorso anche Moravia là dove afferma che la bellezza de *La ballata del sentiero* deriva da una conoscenza dolorosa, fatalisticamente rassegnata, religiosamente apatica, dai limiti insieme angusti e vastissimi del più normale modo di esistere. D'altra parte *L'invitto* non è affatto la storia di un amore materno, di una madre che vede allontanarsi il figlio, quando questi abbandona la casa e il villaggio per l'università. Si tratta invece di una vicenda con ampie implicazioni e rimandi.

La trilogia di Ray rappresenta la «commedia umana» dell'India moderna, che ancora fatica a uscire dalle secche di una tradizione feudale, dall'oscurantismo, per entrare in una cultura scientifica e razionale. Al regista, come appunto a Gorkij, la storia della propria infanzia appare come una «favola tetra»: la verità è superiore a ogni sensibilità, e in effetti l'oggetto di codesto «romanzo» non è tanto la sua persona quanto gli errori opprimenti e angosciosi tra i quali ha vissuto e tra i quali l'uomo semplice continua a vivere.

Il senso di una emancipazione, la necessità di educare i giovani connazionali a una vita non fatalistica ma piena e ricca e solerte pur nelle contraddizioni, l'accorgersi che non si può più vivere «al modo di prima», costituiscono dunque la tematica di Ray. C'è in lui appunto il «cuore intelligente» di chi non domanda: «Com'è l'uomo mediocre?» ma invece: «Qual è l'origine di un uomo mediocre?». Come può egli essersi deformato e ridotto a mediocrità? Come può uscirne?

Guido Aristarco

IL SINDACO CREDE NELLA MISSIONE UNIVERSALE DI FIRENZE

La Pira ha scoperto l'America e Israele e vede nell'Atlantico il mare dei tempi nuovi

Per anni guardò al Mediterraneo e oltre cortina, cercando di avvicinare ai cattolici gli arabi ed i marxisti - Durante una visita recente negli Stati Uniti, vi ha conosciuto un mondo permeato di spirito biblico: lo stesso spirito che anima gli israeliani - Il ritorno degli ebrei nella Terra Promessa, dopo aver diffuso dovunque il messaggio dei Profeti, risponde a un disegno provvidenziale; lo ha detto a Nasser, invitandolo alla pace - La maggioranza dei fiorentini (anche gli avversari) non rifiuta l'ecumenismo politico-religioso dell'ardente sindaco, siciliano per nascita

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, gennaio.

La prima impressione è che tutti, senza distinzione di partito o di cultura, vivano a dispetto; e che sfidino, ciascuno nell'ambito proprio, un'autorità costituita ed operante altrove. Quasi si direbbe che per i fiorentini non esista niente di sacro; poi si capisce meglio che della santità e dell'autorità hanno un concetto loro.

L'irriverenza fiorentina la si sente nei quartieri di là dall'Arno, nelle mescite di San Frediano, dove Rosai vide quei visi dal profilo risentito, e dove Pratolini incontrò personaggi semplici e complicati: luoghi dove La Pira miete almeno ventimila voti sicuri che la dc, si afferma, perderebbe in gran parte a favore dei comunisti quando, per rassicurare i gruppi sociali tentati dal partito liberale, scegliesse come capolista un uomo più prudente, più disciplinato, però meno prestigioso. E la stessa impressione — d'una città piena di abitanti dispettosi — non muta frequentando intellettuali e artisti; e neanche quando si parla con professionisti e commercianti che odiano il sindaco-profeta e che hanno trovato in Emilio Pucci, deputato del pli, il personaggio nuovo da porre sul contraltare.

Dovunque si sente che i fiorentini ammettono l'esistenza di una sola madre, a cui cattolici, comunisti, conservatori affermano d'essere fedeli e della quale tuttavia non accettano le vedute, giudicandole superate. E questo per un convincimento profondo che, specie a sinistra, è radicato: Firenze diventa la nuova Gerusalemme, la nuova Roma, sostenuta da uno spirito messianico che ricorda taluni motivi russi dello scorso secolo riguardanti la missione che Dio e la storia affidavano a Mosca. Firenze, insomma, trovandosi in pari col tempo, è capace di vedere i lineamenti del futuro. E, questa, è una presunzione generale: credo che neanche la destra ne sia immune.

«L'importante» mi dice *La Pira, appena mi siedo davanti a lui nell'immenso salone, senza neanche darmi il tempo di guardare in giro* «l'importante è fare come il contadino: avere anche noi uomini politici, amministratori, intellettuali, un Sesto Caio Baccelli: un lunario che ci avverta, di stagione in stagione, quando si deve seminare e quando raccogliere. Per esempio chi, fra i deputati e i ministri, ha il senso giusto del tempo in cui siamo?».

Non avevo ancora raggiunto lo scrannone e lui non mi dava tregua. Quasi raccolto nella sua grande sedia, col vestitino grigio stirato bene dalle suore (vive in una clinica tenuta da certe religiose in via Venezia), con la sua cravatta scelta a caso da qualche pia madre e pure intonata, mi guardava come sanno i cattolici militanti, con un sorriso confidente e insieme con una riserva segreta; forse, attrazione per uomini ritenuti agnostici e quindi liberi dall'angoscia che il credente immagina sua esclusiva, oppure desiderio di cogliere nell'interlocutore il punto critico su cui esercitare la passione missionaria. Non si era più nella sala di Clemente VII, con l'Assedio di Firenze sulla parete di fronte; potevamo trovarci in una cella conventuale, per una strada di campagna a passeggio, seduti su un prato, tant'era assorbente la conversazione.

«Renderci conto che siamo nel 1965» *continua* «significa avere presente quanto il mondo sia mutato e quanto seguiti a mutare; però, il cambiamento vero, brusco, ci fu appena diventò chiaro che la guerra ormai era impossibile. Da ciò deriva un modo diverso di valutare i problemi».

Le testimonianze necessarie a provare le sue intuizioni, La Pira le cerca nel reale, ordinato non a caso ma seguendo un disegno divino. Da ciò anche l'orgoglio di amministrare una città eletta a guidare le nazioni. Ieri, il punto focale era il Mediterraneo, nuovo mare di Tiberiade, sulle cui sponde, provenendo da continenti privi di illuminazione spirituale, erano giunte le tribù cui la Provvidenza affidava un compito. Oggi, il sindaco ha scoperto l'America e, a costo di dispiacere ai suoi tanti amici musulmani, confessa d'avere un sentimento nuovo per lo Stato d'Israele.

Gli Stati Uniti sono il suo nuovo amore. Quando il 4 ottobre del 1955, a Palazzo Vecchio, i sindaci del mondo intiero firmarono la pergamena-ricordo, erano in vista quello di Mosca e quello di Pechino, mentre di sindaci americani ce n'era uno solo, d'una città secondaria. Allora lo spirito missionario si esercitava nel condurre alla Messa in Santa Croce, celebrata dal cardinale Dalla Costa, i marxisti. Oggi, la geografia della Provvidenza cambia. Il Mediterraneo cede il posto all'Atlantico? E' certo che gli oceani sono chiamati ad avere una parte nella predicazione lapiriana.

Mandato negli Stati Uniti lo scorso autunno con due socialisti, il vicesindaco Enzo Enriques Agnoletti e l'assessore all'Urbanistica, l'architetto Edoardo Detti, La Pira ha visto nell'America del nord un insieme di popoli, di tribù: anglosassoni, latini, slavi, africani, specialmente africani. E vi ha inoltre scoperto una realtà permeata di spirito biblico. Non era partito da avversario dei protestanti, smaniosi di comodità terrene, bensì da amico. Si era preparato meditando la Costituzione e leggendo i discorsi di tutti i presidenti americani. Aveva individuato sulla carta, prima di verificarlo nella realtà, l'elemento di cui aveva bisogno per la sua nuova concezione geografico-spirituale.

«Sono venuto per liberarvi» *ripete oggi con Isaia, Gesù e Kennedy, e solleva da un seggiolone vicino il volume dei Salmi rilegato di tela nera. L'alza quasi per stabilire un legame tra la Firenze religiosa, sul cui sfondo, in maniera autonoma, operano altri gruppi cattolici, protesi a cancellare, armati delle Sacre Scritture, i residui d'una mondanità rinascimentale, che a loro giudizio falsava la vita, e l'America dei pionieri, ugualmente sostenuta dal Vecchio Testamento e dal Vangelo. L'America, dice La Pira, che col Piano Marshall ha scoperto l'economia del dono.*

La geografia contiene un disegno da decifrare, ma anche i fatti sottintendono messaggi. Il ritorno degli ebrei è provvidenziale; dopo aver seminato dovunque, rimpatriano. «Marx era ebreo, quindi anche lui aveva una radice biblica ed è lo spirito biblico che sopravvive», *afferma La Pira con la sua enfasi lieve:* «e anche il cardinale Dalla Costa, l'uomo che prima dell'apparizione di Roncalli dette al cattolicesimo fiorentino la possibilità di rinnovarsi, come si sente dal cognome doveva avere sangue ebraico. Dell'importanza degli ebrei, ne ho parlato a Nasser. Prima di tutto, gli dissi un giorno, lei deve convincersi che la guerra non si può fare più. Inoltre, proprio gli egiziani devono ricordarsi che Giuseppe non fu venduto in Egitto senza una profonda ragione».

Motivi eterogenei, biblici e popolari, si mescolano in questo siciliano fiorentino da quarant'anni. Ne vengono contraddizioni, sanate dalla razionalità semplicistica che ricorda i predicatori, tesa a coordinare le parti in contrasto traendone a forza un disegno carismatico. Però lui stesso di immagine fuorviante con loro che lo considerano un santo, e gli altri che lo scambiano per un buffone. La Pira è un uomo politico che ha intuito, ai suoi fini, l'esistenza d'uno sfondo religioso capace di permettere combinazioni politiche da lui giudicate anticipatrici e comunque difficili altrove.

L'istinto lo guida verso sintesi politico-religiose che possano sostenerlo nell'azione e che oggi influenzano uomini politici operanti nella sfera nazionale. Ora, il sindaco di Firenze scopre gli Stati Uniti. Nella Bibbia vede la garanzia di uno spirito comune. L'America dei miliardari è finita nel suo cuore. Senza escludere amicizie antiche, ne cerca una nuova, quella che dovrebbe permettergli di trovare a Palazzo Vecchio un equilibrio diverso, accettando i voti o almeno l'astensione della sinistra senza discriminazioni.

Il 22 novembre il centrosinistra a Firenze ha perso la sua maggioranza. La Pira rifiuta l'ipotesi di un commissario. «La Provvidenza — *egli afferma* — indicherà al momento giusto la strada nuova da imboccare». *L'ecumenismo politico, parallelo a quello religioso, lo attira verso conciliazioni che ad altri paiono innaturali o per lo meno premature. La Pira non è solo un personaggio curioso. La sua azione si è sviluppata in un mondo politico-religioso singolare, dove lo spirito delle Sacre Scritture opera da molti decenni, forse da secoli, come tenterò di spiegare nelle prossime corrispondenze.*

Arrigo Benedetti

Il prof. Giorgio La Pira, sindaco di Firenze (Tel.)

LIBRI RICEVUTI

ENRICO FULCHIGNONI: *La moderna civiltà dell'immagine* - A. Armando editore, Roma - L. 3000.

GUGLIELMO BONUZZI: *Questa, la civiltà degli animali* - Cappelli edit., Bologna - L. [illegible].

ROBERTO BATTAGLIA: *Storia della Resistenza italiana* - Giulio Einaudi editore, Torino - L. 5000.

G. MUTTINI CONTI: *La popolazione del Piemonte nel secolo XIX* - Edizioni Ilte, Torino - L. 8000.

FRANCO VOLPI: *Le finanze dei comuni e delle provincie d'Italia: 1860-1890* - Edizione Ilte, Torino - L. [illegible].

Almanacco Letterario Bompiani 1965 - Bompiani, editore, Milano - L. 3000.

MIROSLAV SASEK: *Questo è Cape Kennedy* - F.lli Fabbri editori, Milano.

CARLO DE AMBROGIO: *L'Apocalisse* - Soc. Editrice Internazionale, Torino (2 vol.) - L. 5000.

«La posa della prima pietra», formella della quinta porta del Duomo di Milano, opera di Luciano Minguzzi

PIU' DI UN SECOLO DI LAVORO E DISCUSSIONI PER L'OPERA INSIGNE

L'ultima delle cinque porte del Duomo scoperta e benedetta domani a Milano

L'iniziativa risale al 1847, con un lascito privato di ottantamila lire - La prima porta fu inserita nel 1906, tre altre in questo dopoguerra
L'ultima è opera suggestiva di Luciano Minguzzi: dodici pannelli illustrano la storia del Duomo e la santa pietà di Carlo Borromeo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 4 gennaio.

Non si può dire che mercoledì con il solenne scoprimento e la benedizione impartita dall'arcivescovo monsignore Giovanni Colombo, della quinta ed ultima porta del gran tempio milanese, modellata in bronzo da Luciano Minguzzi, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano abbia compiuto, dopo sei secoli di lavori, la sua opera.

Per mantenere salda e continuamente sorvegliare, restaurare, migliorare l'immensa mole di marmo di Candoglia lunga 157 metri, larga al transetto 92, alta 108 (dopo il San Pietro di Roma è la più vasta chiesa d'Italia e del mondo), ricca d'oltre 3200 statue, miracolo di fioritura gotica (anche se in gran parte neogotica), di guglie, pinnacoli, trine marmoree, l'antichissima Fabbrica, ora presieduta dall'on. Achille Marazza e che ha per primo fabbriciere l'architetto Antonio Cassi Ramelli, non può nemmeno adesso sostare; ed il motto ambrosiano è tuttora valido.

Ma la vicenda delle porte, durata più di cent'anni perché cominciò nel 1847 col lascito di 80.000 lire del finanziere Mellerio (ma soltanto quest'ultima porta costa 50 milioni, offerti dalla Banca Popolare di Milano per ricordare il primo centenario della propria attività e onorare la memoria del suo presidente, Domenico Barbaro, scomparso tragicamente nel 1963), è finalmente terminata. E sarebbe una vicenda da raccontar tutta, per il suo interesse, se lo consentisse lo spazio.

Basti accennare ch'essa assai si complicò anche per la lunga controversia circa il rifacimento della facciata del Duomo secondo il progetto di Giuseppe Brentano, dichiarato nel 1888 vincitore del concorso internazionale; iniziativa che non ebbe poi séguito, prevalendo il criterio di conservare la fronte iniziata sul finir del Cinquecento dal Pellegrini e proseguita dai successivi architetti, benché ancor nel 1934 fosse strenuamente propugnata (Giuseppe Ricciardi, *La facciata del Duomo di Milano e l'architetto Giuseppe Brentano*).

Quel progetto, fra l'altro, contemplava non più cinque porte, bensì tre; e di dimensioni diverse da quelle pellegriniane. Perciò, restando la questione del rifacimento sospesa, Lodovico Pogliaghi, quando nel 1894 vinse il concorso per la prima porta bronzea del Duomo, la maggiore centrale, si attenne, per l'esecuzione del suo modello ispirato a concetti stilistici che parvero accostarsi — scrisse Ugo Nebbia nel grosso volume dedicato a *Lodovico Pogliaghi nella vita e nelle opere* (Milano, 1959) — «alle schiette idealità dell'arte quattrocentesca», alle misure stabilite dal Brentano; e dovette in seguito adattare alla porzione superiore della porta già ultimata e fusa una sovrapporta quasi altrettanto importante «con espedienti di prodigiosa abilità», come ora nota il Cassi Ramelli nell'opuscolo che illustra l'ultima porta, di Luciano Minguzzi.

«Quella porcheria della porta del Pogliaghi», avrebbe detto Gaetano Previati al giovane Carrà, che riferì l'ingiusto giudizio nel libro *La mia vita*. Certo il gusto del maestro divisionista non poteva concordare con quel compromesso plastico fra Maitani e Ghiberti che, pensato e modellato in gloria della Vergine, veniva fra il 1906 e il 1908 ad inserirsi non già nella porta gotica del progetto Brentano, ma fra stipiti poderosi del maturo Cinquecento «vigilati da mensoloni a paffute teste di cherubini»; ed opportuna ed equanime è la difesa che il Nebbia fece del Pogliaghi, definendolo artista d'infinite risorse e di sorprendente abilità.

Tale inserimento fu sempre lo scoglio anche per le successive porte. Quella di Arrigo Minerbi (1948) dedicata all'Editto di Costantino e ai tre secoli di lotta per la diffusione e il trionfo della fede. Quelle di Franco Lombardi e di Giannino Castiglioni, entrambe inaugurate nel 1950: la prima, la cosidetta «Porta di San Galdino», che narra le imprese dei Lombardi alla prima Crociata, la passione di Milano percossa ed umiliata dal Barbarossa (ricordate il Carducci? «*Mastro Guglielmo gli offerì le chiavi / Di Milano affamata. E non fu nulla*»), la riscossa del popolo intorno ad Alberto da Giussano, la vittoria del Carroccio col miracolo delle colombe; la seconda, che svolge il tema dell'opera religiosa e politica di S. Ambrogio nella Milano imperiale, dalla partenza da Roma quale alto funzionario civile alla sua riapparizione, dopo mille anni dalla morte, nella battaglia di Parabiago per mettere in fuga i nemici di Milano.

Infine quest'ultima che, indicando con le sue figurazioni i principali episodi della storia del Duomo, è insieme un'esaltazione della pietà e carità di S. Carlo Borromeo, della cui entrata in Milano a reggerne la curia arcivescovile si festeggia quest'anno il quarto centenario.

Come nelle porte precedenti del Minerbi, del Lombardi, del Castiglioni, i battenti sono divisi in dodici pannelli orizzontali, che rappresentano altrettante scene: la lettura delle bolle papali, 1397-1399, fatta dall'arcivescovo Antonio da Saluzzo, che promettono indulgenze a chi contribuirà alla costruzione del Duomo; il corteo di Gian Galeazzo Visconti verso il cantiere della cattedrale; l'approvazione del modello (particolare dell'abside) della chiesa; le offerte del popolo; il trasporto dei marmi, via d'acqua, dalle cave di Candoglia; gli scavi per le fondamenta; l'altare consacrato da papa Martino V; la traslazione di sacre reliquie voluta da S. Carlo; la processione del Santo Chiodo durante la peste del 1576; la Comunione amministrata da S. Carlo agli appestati nell'orrore della morte; la rituale processione della Candelora, cara al cuore degli ambrosiani. In alto, sul fastigio, divise dal sigillo di papa Montini, le figure assise di Antonio da Saluzzo, del pontefice Martino V e Paolo VI, del cardinale Schuster, di S. Carlo Borromeo, di Gian Galeazzo Visconti. (In fondo, per la storia, non ci sarebbe stata male quella di Napoleone, cui si deve il compimento della facciata del Duomo).

Vinto il concorso del 1950-52, Luciano Minguzzi ha lavorato con un criterio preciso: fare anzitutto «una porta scolpita, non una scultura inserita in una porta»; e probabilmente pensava al quasi tutto tondo dei suoi predecessori. Il suo rilievo, sempre vivace, animato sempre da un forte contrasto fra le luci dei profili e delle superfici e le profonde ombre nelle cavità della composizione, è quindi essenzialmente un pittoresco stiacciato che non si protende in massime plastiche opprimenti ma si stende discreto nella bella pagina narrativa.

Facendo parte della commissione artistica per questa porta, siamo stati testimoni dell'impegno, della coscienza del valente artista: che per non tradire minimamente il tema ha saputo vincere le sue più recenti tendenze all'astrazione. E dello sforzo è stato compensato, perché probabilmente questa «impressionistica» porta del Minguzzi è la più riuscita del Duomo di Milano.

Marziano Bernardi

COSA HA DA DIRE ALIDA VALLI?

Le risposte di Alida Valli alle provocazioni di Oriana Fallaci... Parola per parola, il magnetofono della giornalista restituisce le battute, le reticenze di questo dialogo. E al di sotto della vita e della carriera di Alida Valli, diva degli anni '40 ed elegante signora nel dopoguerra, c'è tutta un'Italia che le somiglia. Ancora una volta, secondo il suo stile, L'Europeo trae spunto da una singola intervista per tentare un ritratto già definitivo dei nostri anni e di noi stessi.

L'EUROPEO

Abbonamento annuo L. 7650, e in esclusiva agli Abbonati tanti vantaggi in più: in omaggio due splendide Stampe a colori di famosi dipinti dell'800; e nel corso dell'anno Supplementi gratis sulle più importanti questioni del momento, Servizio Schede dall'archivio della Rivista, Viaggi Visite Incontri nel cuore delle attualità.

Riccardo Bacchelli

collezione Tutte le Opere di Riccardo Bacchelli

TEATRO

tomo primo: 696 pagine
tomo secondo: 720 pagine
i due volumi indivisibili: Lire 12.000

drammi commedie farse: tutti i volti di Bacchelli, un'opera in larga parte inedita quanto mai ricca e stimolante

Arnoldo Mondadori Editore

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il teatro di Parma terrore dei cantanti

Vivace inchiesta in «TV 7» - Un concerto di Arturo Benedetti Michelangeli - Il successo del Maigret di Cervi

«Tv 7» di ieri non conteneva alcun servizio esplosivo, nessuna inchiesta particolarmente scottante e polemica. Comunque era di buon livello medio. Notevole il filmato sui fischiatori del loggione di Parma. Come tutti sanno, il teatro di Parma è diventato il terrore dei cantanti: dove negli altri teatri, in caso di giudizio sfavorevole, ci si limita a non applaudire o ad applaudire con freddezza, qui, senza tanti complimenti, si fischia. Prendendo spunto dalla recente scenata del baritono americano McNeil che convinto di essere stato ingiuriato s'è rifiutato di proseguire nel «Ballo in maschera», la tv è andata a Parma e ha interrogato un folto gruppo di loggionisti «terribili».

Ne è venuta fuori un'intervista agitata e colorita, folta di macchiette e di battute gustose, di veementi precisazioni e di accuse: in sostanza i loggionisti hanno ribadito il loro diritto alla disapprovazione e hanno ricordato d'aver coperto di fischi non solo i cantanti mediocri ma anche quelli bravi che però non eseguivano una romanza come doveva essere eseguita.

Di stretta attualità politica il documentario sul Borneo e sui gravi contrasti tra Indonesia e Malaysia: solite sconfortanti immagini di armi e di armati, di uomini e di donne in addestramento bellico. Curiosa l'indagine condotta nell'ambiente delle «baby-sitter» che ha permesso di accennare, sia pure superficialmente e in fretta, ad un grosso problema che s'è venuto a creare nella nostra società: la custodia dei bimbi durante le assenze dei genitori per motivi di lavoro o — nel caso più frequente — di divertimento. Infine citiamo il servizio sul «controllori del cielo», cioè sugli specialisti aeronautici che dalla torre di controllo dei campi d'aviazione forniscono ai piloti degli apparecchi in volo tutte le indicazioni necessarie per l'atterraggio: un lavoro che, a quanto è risultato dall'inchiesta, è di altissima responsabilità, causa un intenso logorio di nervi e, almeno da noi, è mal retribuito.

* *

Ha fatto seguito un concerto di Arturo Benedetti Michelangeli: inutile, in questa sede, elogiare ancora una volta l'insigne pianista; diciamo soltanto che grazie alla televisione il pubblico d'ogni parte d'Italia è stato in grado di ascoltare ieri sera un'esecuzione impeccabile ed entusiasmante.

Una vecchia pellicola di Errol Flynn ha occupato per intero il secondo canale: era «Sul fiume d'argento», un polpettone macchinoso e melodrammatico nettamente inferiore a «Capitan Blood» e «Robin Hood».

* *

Domenica: spettacolo di grande successo è stato il giallo di Maigret, appassionante come storia e sostenuto dall'autorità e dalla simpatia di Gino Cervi.

Stasera, per il ciclo dedicato a Ingrid Bergman, sarà trasmesso sul canale nazionale il film «Viaggio in Italia» di Roberto Rossellini, in cui l'attrice svedese è affiancata da George Sanders. Il film è già comparso sul video, addirittura due volte, ci sembra; ma a parte questo, si tratta di un'opera minore di Rossellini, assai discussa e criticata che ebbe tra l'altro un modesto successo di pubblico.

* *

Terminato il primo episodio de *Le inchieste del commissario Maigret*, domenica prossima 10 gennaio comincerà il secondo episodio, pure in tre puntate, intitolato «L'affare Picpus». Accanto al protagonista Gino Cervi vi saranno Andreina Pagnani, nel consueto ruolo di moglie, e poi Evi Maltagliati, Franco Volpi, Sergio Tofano, Daniele Tedeschi, Mario Maranzana, Gabriella Giacobbe. La storia prende l'avvio da uno scritto trovato su una carta assorbente in un caffè: «Giovedì 14 alle ore 17 ucciderò la chiromante. Firmato Picpus». E in effetti, nonostante la sorveglianza della polizia, un delitto avviene nella data e all'ora precise indicate.

Il 11 gennaio sarà rappresentata la commedia *La ragione degli altri* di Luigi Pirandello, regia di Ottavio Spadaro, interpreti principali Valeria Valeri, Mila Vannucci, Ivo Garrani e Nando Gazzolo.

u. bz.

Bella attrice di 36 anni si uccide a Parigi col gas

E' Françoise Spira, nota interprete teatrale - Aveva fatto rappresentare «Il Vicario» nella sala da lei diretta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 gennaio.

(l. m.) La bella attrice teatrale Françoise Spira, di 36 anni, è stata trovata morta stamane nella sua villa di Neauphle-le-Château, presso Rambouillet. Il suo corpo, immobile, era su una sedia della cucina, con una coperta sulle ginocchia. Uno dei rubinetti della stufa a gas era aperto. Su un tavolo erano vari tubetti di barbiturici, alcuni dei quali completamente vuoti. Sembra certo che si tratti di un suicidio.

Il fatto ha suscitato viva sensazione nel mondo dello spettacolo parigino, nel quale Françoise Spira era uno dei personaggi più conosciuti. Attualmente dirigeva il teatro «Athénée», dove lo scorso anno, vincendo aspre resistenze, aveva fatto rappresentare «Il Vicario» di Hochhuth, e dove in questi giorni si recita «Il processo Oppenheimer» di Kipphardi, con Jean Vilar. Ancora ieri sera Françoise era uscita per andare a teatro. Aveva assistito ad uno spettacolo del «Théâtre National Populaire», ed era apparsa brillante come sempre ai molti amici che l'avevano avvicinata.

Françoise Spira, il cui vero nome era Françoise Parel, aveva debuttato in teatro nel 1945, a sedici anni.

Sullo schermo

Parodia del western col complesso dei «Brutos»

(Reposi) *Esordio cinematografico del noto complesso dei «Brutos» e non troppo vaghe premesse per una possibile concorrenza al fortunato binomio Franchi-Ingrassia. Assunti al ruolo di protagonisti in questo scope a colori ideato e realizzato per le loro attitudini alla parodia sfrenata, i «quattro» si presentano nella solita luce di involontari eroi del western, armati del coraggio dell'incoscienza e protetti nei pericoli dalla loro stessa scempiaggine.*

Un cadavere, finto s'intende e richiuso in una cassa il cui sottofondo è imbottito di dollari, è il motivo conduttore della farsa, dove i quattro scimuniti fungono da inesperti becchini e al tempo stesso da tremanti corrieri, avendo accettato, per i begli occhi d'una sciantosa, di trasportare la preziosa salma in luogo sicuro, oltre confine. Costellato d'incidenti e con puntuale ricorso agli indiani, il loro viaggio è occasione qua e là di facili risate; e qualche spettatore di buona volontà potrà talvolta evocare le ombre dei fratelli Marx. Ma sarà meglio richiamarsi alla tradizione strettamente casalinga dell'avanspettacolo, ossia a una comicità elementare, contesta di lazzi, giochi di parole e riferimenti a «caroselli» pubblicitari. La cornice del western è tuttavia conservata con proprietà e in mezzo alle buffonerie lo spettacolino non manca di prendere ordine e progressione così da risultare adatto, nella solennità della Befana, vera patrona dei Brutos, a un pubblico di ragazzi.

l. p.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

14,30: Grindelwald (Svizzera): Gare internazionali di sci. Slalom femminile.
17,30: Per i ragazzi: a) «C'era una volta una befana...», fantasia di pattinatori dal Palazzo del ghiaccio di Torino; b) «I giorni dell'albero», con le canzoni di Sandro Tuminelli. Sesta puntata.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Rosanna Vaudetti.
19,45: Quindici minuti con Dana Ghia.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Viaggio in Italia», film di Roberto Rossellini, con Ingrid Bergman e George Sanders. Due ricchi coniugi inglesi i cui rapporti si sono andati deteriorando fino a rasentare la rottura, vengono in Italia per entrare in possesso di una eredità e si stabiliscono in una villa sulle falde del Vesuvio. La nuova semplicità della natura e degli uomini in mezzo ai quali si trovano scioglie la crosta di incomprensione fra la moglie e il marito, e li aiuta a superare la crisi del loro matrimonio.
22,25: Oggi e domani: Gli specializzati nell'esercito.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il mondo di Walt Disney»: gli anni difficili, i trucchi e i personaggi del creatore dei cartoni animati.
22,15: «Commedia sul ponte», opera lirica in un atto di Bohuslav Martinu, diretta da Massimo Pradella.
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: «Cinque all'hotel George», di R. Stuart; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Il mondo meraviglioso della musica - radioscena; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da L. Somogy: Mozart, Cirri, Haydn, Kodaly; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Solo per lui», tre atti di E. Bassano; 22,10: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casalinga '65. Utili consigli alla donna di casa; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17,10: Orchestra diretta da G. Marinuzzi jr.; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il tè delle 18; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Attenti al ritmo, presenta M. Bongiorno; 21: Napoli contro tutti, curiosità e canzoni; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia musicale; 12,55: Un'ora con Mozart; 14: Pianista V. Aschkenazy; 16,30: Musica sinfonica; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Goldberg, Janacek; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di R. Strauss; 22,15: La strenna. Racconto di C. Laforet; 22,45: La musica, oggi: Szabelsky, Zeljenka, Kelemen.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.115

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Riviste E. Macario in «Febbre azzurra '65». Ultimi 3 spettacoli.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Troilo e Cressida» di Shakespeare. Ediz. del Teatro Stabile di Genova. Regia di L. Squarzina. Domani unica recita ore 20. Ultima settimana.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Castello incantato».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 Paolo Poli e Maria Monti in «Il diavolo» di P. Poli. Riduz. spec. per abbon. 1300-900. Solo fino a domenica. Domani unica rec. ore 16,30.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci ne «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

Alcione: Compagnia Riviste M. Marlana - R. Zampi 16,15 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Pippo Volpe 16,15 - 21,15.
Maffei: «Follie di Capodanno» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci; orario 16,15 - 21,15.

GOBETTI-TEATRO STABILE
Solo da oggi a domenica 10
PAOLO POLI - MARIA MONTI
IL
DIAVOLO
Zibaldone musicale di
PAOLO POLI

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.832): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana Danze: riposo.
Arlecchino Danze: ore 21,30 serata prolungata con Gino Paoli.
Augustus Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: Veglionissimo dell'Epifania - Orch. Elj Neri.
Clivio Danze: ore 21 orch. Tomuccio.
Faro Danze: ore 21 Lele Paveranl.
Gay Sole: ore 17-21 I 6 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss Quartett. Omaggio dame al the danzanti.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood: ore 21 serata prolungata.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
La Serenella: serata prolungata.
La Rai Dancing: ore 21 Pier Filippi.
Massaua Danze: Veglia Epifania.
Principe: 21-5 Veglione Epifania.
Trocadero: ore 21 Lelio Tartarino.

Chez Louis (Principe Tommaso 5, tel. 682.685): Veglionissimo.
Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing: Tony Stella e il Trio Jo - «Alla Taverna del camino».

Abatjour, Secchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145): 21.
Bagatelle (strada Cavoretto 2, tel. 678.978): Serata prolungata.
Caprice (v. Secchi 16, tel. 521.528): 21 Serata prolungata.
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93.301).
Club 84, corso M. d'Azeglio 9, tel. 60.560: ore 21 Serata prolungata.
Holiday (Vinzaglio 3 - t. 511.736): ore 21 Serata prolungata.
Lido (Monc. 422, tel. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, tel. 341.087): ore 21.
Safari (c. Novara 5, t. 852.827): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 32): 21.
Whisky Club Gogo - Hotel Ristor. Pino Tor., v. Roma 36, tel. 881.001.
Whisky Notte (via Goito, telefono 687.563): ore 21 Serata prolungata.

Castellino Danze
Ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO
FAMIJA TURINEISA
con
ELJ NERI
Premi - cotillons - sorprese
Pren. pr. Famija Turineisa

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 successo del Complesso
L. TARTARINO

danze ARLECCHINO
Ore 21,30 serata prolungata con
GINO PAOLI
e LES COPAINS

MASSAUA DANZE
(Telefono 700.783)
Ore 21 - 3
VEGLIA DELL'EPIFANIA
Compl. CHI-CO-CHA
canta MIRANDA GALASSI
REGALI!
Domani ore 16-21 trattenimenti

BAGATELLE
Whisky a Gogo più
SERATA PROLUNGATA
Cotillons - premi

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Originale serata della
PENTOLACCIA
Premi e sorprese
Orch. LUCIANO POLITO

WHISKY NOTTE
V. Goito ang. Pio V - t. 687.563
SERATA PROLUNGATA
Domani ore 16 e 21

CLUB DANZE PRINCIPE
V. P. d'Acaja 45 - tel. 760.951
Stasera ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO EPIFANIA
Org. Sporting Bava - a omaggio

LA SERENELLA
Ore 21 - 2: GRANDE
SERATA DELL'EPIFANIA
COTILLONS e SQUISITI PREMI
Ingresso: cav. 400 - dame 300
COMPL. I FARAONI

Holiday Whisky
Corso Vinzaglio 3 - t. 511.736
Ore 21 - 2
SERATA PROLUNGATA

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21
SERATA PROLUNGATA
Prezzi ingresso normali
ORCH. BEVIONE
con BOB SILVA

GIARDINO BELLE ARTI
SERATA DEL BALLO LISCIO
CANZONI DI MEZZO SECOLO
ORCHESTRA RIVER SIDE
Ingresso gratuito a tutti

CLUB FARO DANZE
Ore 21
SERATISSIMA EPIFANIA
RICCHI DONI

LA NAVICELLA
Ristorante - Rivoli
QUESTA SERA
CENONE DELL'EPIFANIA
Attrazioni internazionali
presenta TULLIO ROSSINI
con l'affermata orchestra di
GINO COSTELLO
e I CUGINI
Pren. a L. 5000 - tel. 950.274

BARCHETTO
RISTORANTE — DANZE
Moncalieri - corso Roma 19
La nuova GESTIONE vi invita al
VEGLIONISSIMO
DELL'EPIFANIA
Cotillons - premi - sorprese
Orch. THE BLUES MAN
della RAI-TV
Prenotazioni telefono 648.784

ECHI SPETTACOLI

DANCING LE GRILLON
Rist. Nichelino - tel. 663.994
SERATA PROLUNGATA
I Discoboli - Vera Albert - B. Ray

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo Artisti (v. Bogino 9): 104ª Esposizione annuale; or. 17 - 19,30.
Galatea: Dipinti di Giacomo Manzù.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): opere recenti di G. Ajmone, G. Cazzaniga, E. Treccani.
La Bussola (via Po 9): Giorgio De Chirico e Alberto Savinio. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Nove giorni in un anno» di Michail Romm (U.R.S.S. 1962, min. 90).

SOTTERRANEI CHIESA S. SECONDO
Via Gioberti 7
Dal 24 dicembre al 7 gennaio
9,30 - 13 — 14,30 - 22
Il pittore PIRLATO presenta uno dei più bei presepi del mondo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'oltraggio» Paul Newman, L. Harvey, C. Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato min. 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor.
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Ideal: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins, technicolor, scope. Primo spettacolo ore 13; ultimo ore 22.
Lux: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis junior, technicolor, panavision.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800 solo giorni feriali).
Reposi: «I magnifici Brutos del West» con I Brutos, eastmancolor, scope.
Romano: «Assassinio a bordo» di Agatha Christie, con M. Rutherford. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,15.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carrol Baker, James Stewart, E. G. Robinson, techn. panavision. Orario: 13; 16; 18,50; 21,50.

Ariston: «Jeff Gordon spaccatutto» Eddie Constantine, P. Viterbo.
Arlecchino: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov, M. Schell.
Augustus: «La mia signora» Alberto Sordi, Silvana Mangano. Or.: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Capitol: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.
Metropol: «Italiani, brava gente», Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu. Orario: 14,15; 16,50; 19,25; ultimo spettacolo ore 22,10.
Torino: «Vorrei non essere ricca» Sandra Dee, technicolor. Apert. 10.

Alexandra: «I gemelli del Texas» techn. W. Chiari, Vianello, D. Lorys.
Faro: «I gemelli del Texas» techn. Walter Chiari, R. Vianello, D. Lorys.
Fiamma: «La signora e i suoi mariti» scope, techn., Shirley MacLaine, P. Newman, D. Martin, R. Mitchum.
Gioiello (v. C. Colombo 31): «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Ava Gardner, Kirk Douglas.
Hollywood: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Maffei: «Follie di Capodanno» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15-21,15. Film «Belle ma povere».
Massimo: «L'inafferrabile Primula Nera» techn. scope, P. Mc Goohan; segue cartone animato.
Orfeo: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Principe: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Statuto: «L'inafferrabile Primula Nera» techn. scope, P. Mc Goohan; segue cartone animato.

Adriana: «Obbiettivo ragazze» tech. Walter Chiari, Marisa Del Frate.
Alcione: «Fuga nel sole» Riv. M. Martana - R. Zampi; or. 16,15-21,15.
Alpi: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel, Oliver Hardy (Crick-Crock).
Regina: «Il giuramento di Zorro» technic. Prima visione per Torino.

Asti: «Maciste e la regina di Samar» A. Steel, J. Clair. Apertura ore 14.
Milano: «Vacanze d'inverno» e «Le 7 fatiche di Alì Babà». Apert. 10.
Olimpia: «Gli invincibili 7» technic.
Po: «La spada magica» technicolor, con Basil Rathbone.
P. Nuova: «Robinson nell'isola dei corsari» e «I tromboni di Fra Diavolo». Apertura ore 10.
S. Felice: «Joselito in America» in technicolor, con Joselito.
S. Secondo: «Safari» technic. scope, Victor Mature, V. French.

Esperia: «Le folli notti del Dottor Jerryll» techn. scope, Jerry Lewis.
Giardino: «Il leone di S. Marco» techn. sc. Gordon Scott, G. Moll.
La Perla: «Buffalo Bill» con Gordon Scott, Catherine Ribeiro.
Madonna Rose: «I commandos dei Mari del Sud» T. Hunter, F. Avalon e «Paladino della Corte di Francia» scope, colori, J.-C. Pascal, S. Gabel.
Mirafiori: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
S. Rita: «55 giorni a Pechino» con C. Heston, A. Gardner, D. Niven, techn. technirama. Or. 16,30-21,30.
Vinzaglio: «Squadriglia 633» scope, technic., Cliff Robertson, George Chakiris; segue cartoni anim. in techn.

Eliseo: «Scusa, me lo presti tuo marito?» technicolor, con Jack Lemmon, Romy Schneider. Apert. ore 17.
Fréjus: «Venere in pigiama» techn. Kim Novak, James Garner.
Nuovo: «Totò contro il pirata nero» technicolor, con Totò.
Oratorio: «Figlio di Spartacus» tech.
S. Paolo: «Il gaucho» Vittorio Gassman, Nino Manfredi, A. Nazzari.

Artisti: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Passo Oregon» technicolor.
Corallo: «Canzoni, bulli e pupe» con F. Franchi, C. Ingrassia, G. Cinquetti.
Eridano: «Agente 007 ha licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec.
La Salle: 2 film «Ritorno di Texas John» colori, Tom Tryon, e «Totò Diabolicus» con Totò, R. Vianello.
Orepa: «Tulipano nero» technicolor.
V. Venolo: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia.

Astra: «Scusa, me lo presti tuo marito?» technicolor, scope, con Jack Lemmon, Romy Schneider.
Bernini: «Qualcosa che scotta» techn. T. Donahue, C. Stevens, Mc Guire.
Cibrario: 2 film «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, e «5 pistole» J. Brown.
Elios: «Il grande gaucho».
Eso-dra: «Professore a tutto gas» segue: Fiori d'arancio per Paperino, tec.
Massaua: «Capitan Newman» techn. scope, Gregory Peck, Tony Curtis.
Odeon: «International Hotel» techn. scope, Elisabeth Taylor, R. Burton.
Star: «Il gaucho» con Vittorio Gassman, Nino Manfredi.

Adua: «Sotto 10 bandiere» V. Heflin, C. Laughton. Ver. 16,30-21,30.
Aurora: «Zorro e i 3 moschettieri» scope, colori, G. Scott, G. M. Spina.
Barca: doppio spettacolo «I tre soldati» e «Topo Gigio».
Brescia: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Eri-Dan: «Furia selvaggia» technic.
Falchera Vendicatore mascherato, tec.
Fortino: «I 4 monaci» e Compagnia Pippo Volpe: 16,15 - 21,15.
Maior: «Città vietata» Eva Palmer.
Nord: «L'idolo di Acapulco» technicolor, con Elvis Presley.
Palermo: «Pippo, Pluto, Paperino, allegri masnadieri» col. Apert. 15.
Sociale: «Jerry 8 e 3/4» Lewis, tec.
Zenit: «002 agenti segretissimi» techn. scope, con Franchi e Ingrassia.

Cabiria: «Donne calde di notte» (Spettacoli internazionali) technic.
Colosseo: «I pirati della Malesia» Steve Reeves, J. Sassard, col. scope.
Conlibentali: «Le monachine» con Catherine Spaak, Amedeo Nazzari.
Flora: «L'invincibile della prateria» con Eddie Constantine.
Italia: «002 agenti segretissimi» tech. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Lingotto: «Cavalcarono insieme» tech.
Moderno: «Il prigioniero di Guam» J. Hunter, B. Perez e «Ursus nella terra di fuoco» Ed Fury, technic.
Nizza: «Geronimo» technicolor.
Piemonte: «I filibustieri dei Mari del Sud» J. Hall, J. Carradine.
S. Cuore (Nizza 56): «Tom e Jerry nemici per la pelle» techn. Ap. 19.
S. Carlo: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.
Spezia: «Due mafiosi nel Far West» techn. sc. Franchi e Ingrassia. Ap. 15.

Diana: «Squali d'acciaio».
Dora: «La settima alba» con William Holden, Capucine, Susannah York.
Roma: «Le voci bianche» Sandra Milo, Paolo Ferrari, Anouk Aimée.
Umbria: «I 3 spietati» R. Harrison, e «Non andiamo a lavorare» Crik-Crok.

Alba: «Budda» techn. scope, Hoyiro Hongo, Charito Soll.
Ambra: «...e venne il giorno della vendetta» Gregory Peck, Anthony Quinn, Omar Sharif.
Apollo: «Controspionaggio» techn sc. C. Gable, L. Turner, V. Mature.
Lucento: «Il mio amore con Samantha» tech. sc. P. Newman, Woodward.
Lutrario: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» scope, techn. A. Steele, H. Chanel.
Murialdo: «La guerra dei bottoni» e «Amore più bello».
Sandovino: «Lawrence d'Arabia» tec. sc. P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn.
Splendor: «Vendetta del vampiro» con E. Tucker.

BEINASCO
Italia: «I 300 di Fort Canby» tech.

Riduzioni E.N.A.L. — Adua, Alba, Alpi, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia. - Stadio Comunale: «Coppa Italia» Juventus-Brescia (distinti centrali ridotti all'Enal).

Teatro Gobetti — Stasera alle 21,10 prima rappresentazione de «Il diavolo» di Paolo Poli, con la compagnia di Paolo Poli e Maria Monti.

ECHI DI CRONACA

Comunicato

Il Circolo Villa Tesoriera, corso Francia n. 192, comunica che questa sera avrà luogo il preannunciato veglione con relativo cenone. Per prenotazioni tel. al n. 77.92.04.

Sist - Corsi di dattilo riduzione per tutti

E' abolito il prezzo globale dei corsi. Ognuno pagherà solo le lezioni effettivamente occorse per l'ammissione a una delle otto periodiche sessioni annuali d'esame. Per tutti quindi la possibilità di arrivare prima, pagando meno. Sist. Via Po 2 telefono 547.753.

Scuola e lavoro risultati corsi celeri

Numerose alunne che il 5 ottobre 1964 iniziarono i Corsi di Steno-Dattilo-Macchine Calcolatrici superarono gli esami con ottimo esito il 10 dicembre. Iniziano nuovi Corsi. Via Garibaldi 28, telefono 542.505.

Metodologia e tempi nell'industria

Corso prettamente formativo pratico, volto ad istruire elementi da inserire negli uffici analisi tempi e metodi — analisi ed organizzazione di una lavorazione, dal rilievo cronometrico al preventivo, con esercitazioni pratiche. Iscrizioni: via S. Ottavio 42, Torino.

Biri calzature

ha iniziato il 4 gennaio 1965 la tradizionale liquidazione dei modelli invernali di fine serie per Signora nel negozio di via XX Settembre 83. Le scarpe hanno prezzi varianti dalle 1900 alle 4900 lire al paio.

Sciatori, sportivi!

da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive, ogni capo, ogni articolo segnato col giusto prezzo. Melanisport, via Cavour 6.

Maico vince la sordità

Prove consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 41.767. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

Patente sicura in pochissimo tempo

seguendo i corsi razionali della «Tron» massima comodità d'orario anche per i turnisti. Lezioni di perfezionamento. Telefonare 580.168, 518.679, via Carlo Alberto 9.

Piatino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 8, telef. 520.237.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

ASTOR OGGI: LA PIU' DRAMMATICA RIEVOCAZIONE DI UNA DELLE PIU' BELLE PAGINE D'EROISMO!

5 PER LA GLORIA
la CORMAN COMPANY presenta
STEWART GRANGER • RAF VALLONE • MICKEY ROONEY • EDD BYRNES • HENRY SILVA
con MIA MASSINI
R. WRIGHT CAMPBELL
GENE CORMAN
ROGER CORMAN
TECHNICOLOR PANAVISION
UNITED ARTISTS

al CORSO
E IN TUTTO IL MONDO ECCO IL PIU' GRANDE TRIONFO DI SEMPRE!
CARLO PONTI
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
VITTORIO DE SICA

MATRIMONIO ALL'ITALIANA
TECHNICOLOR

RAGAZZI e RAGAZZE
QUESTO E' IL VOSTRO FILM
IL GRAN LUPO CHIAMA
CARY GRANT LESLIE CARON
VI INVITANO AL CINEMA
CRISTALLO
ad assistere alla più imprevista e divertente avventura mai capitata ad uno scapolo!
E' un film UNIVERSAL in Technicolor

AUGUSTUS
IL FILM PIU' COMICO! PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO!!!
DINO DE LAURENTIIS presenta
ALBERTO SORDI con SILVANA MANGANO
LA MIA SIGNORA

OGGI
PRIMA VISIONE PER TORINO AL CINEMA
REGINA
TONY RUSSEL
IL GIURAMENTO DI ZORRO

EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

HOLLYWOOD
★ ORFEO ★
PRINCIPE
88° GIORNO
PER UN PUGNO DI DOLLARI

AMBROSIO
TRAVOLGENTE SUCCESSO
Fu un atto d'amore o di violenza?
L'OLTRAGGIO
PAUL NEWMAN - LAURENCE HARVEY
CLAIRE BLOOM
EDWARD G. ROBINSON

E' necessario vedere questo film dall'inizio!

RISATE e BRIVIDI
al NUOVO ROMANO
MARGARET RUTHERFORD

Assassinio a bordo
«BEN TORNATA AGATHA CHRISTIE!» LA STAMPA

il GIOIELLO
Via Cristoforo Colombo, 31 - Telefono
KIRK DOUGLAS - BURT LANCASTER
AVA GARDNER
7 GIORNI A MAGGIO
Il capolavoro della cinematografia americana

Oggi al Cinema TORINO
In proseguimento di prima visione un film fresco e brillante in una cornice d'estrema eleganza
SANDRA DEE
ROBERT GOULET
ANDY WILLIAMS
e
MAURICE CHEVALIER
NELLA PARTE DI PHILIP DULAINE
IN UNA PRODUZIONE ROSS HUNTER
Vorrei non essere ricca!
TECHNICOLOR
E' UN FILM UNIVERSAL

OGGI - METROPOL - OGGI

ITALIANI BRAVA GENTE

ELISEO - ASTRA
OGGI
IL TRIONFO DI
JACK LEMMON
nel più divertente film dell'anno
Scusa me lo presti tuo marito?
con
ROMY SCHNEIDER - EDWARD ROBINSON
IL FILM NON E' VIETATO CINEMASCOPE - COLORI

CINEMA ITALIA e CINEMA ZENIT
Via Nizza, 138 C.so Gottardo ang. v. Corelli
OGGI e DOMANI
FESTA DELLA BEFANA con
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA in
002 agenti segretissimi
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE

Anticipazioni sui risultati definitivi (OM compresa)

Il fatturato della Fiat nel 1964 è stato di 906 miliardi di lire

Costruiti 943.500 autoveicoli e 36 mila trattori - Il calo delle vendite all'interno (per un valore di 78 miliardi di lire) compensato in parte dalle esportazioni (299.500 veicoli contro 277.667 nel '63) e dalle altre attività Fiat (grandi motori, aeronautica, siderurgia) - La «850» ha raggiunto una produzione giornaliera di 1200 unità - L'anno si chiude con una flessione del fatturato di 26 miliardi di lire Quasi invariato il numero dei dipendenti: 124.400 - Fiducia in un graduale ritorno alla normalità

Il «*Notiziario Fiat*», riservato anzitutto agli azionisti, anticipa in data 4 gennaio le risultanze approssimative dell'esercizio 1964 le quali saranno poi precisate e ampiamente illustrate all'Assemblea Fiat del prossimo aprile. Questi i dati riassuntivi principali:

— fatturato complessivo Fiat 1964 (compresa la OM) 906 miliardi di lire: 26 miliardi in meno del 1963;

— costruiti e fatturati 943 mila 500 autoveicoli (contro 966.468 nel 1963), dei quali oltre 299.500 esportati (contro 277.667 nel 1963);

— costruiti e fatturati 36 mila trattori (contro 38 mila 38 nel 1963), dei quali circa 13.800 esportati;

— produzioni siderurgiche: convertito in prodotti siderurgici l'equivalente di 1.600.000 tonn. di lingotti (pressoché come nel 1963);

— numero dipendenti del gruppo Fiat (compresa la OM), a fine anno, 124 mila 400, di poco inferiore al numero del 1963. Sul totale, 100 mila sono operai e 24 mila 400 impiegati. In Torino lavorano negli Stabilimenti Fiat 86.600 operai e 19 mila impiegati.

Il «Notiziario» avverte che nel considerare le risultanze 1964 vanno tenute distinte le due fasi: prima e dopo i provvedimenti anti-congiunturali emanati dal Governo il 22 febbraio.

«*Il bimestre gennaio-febbraio era stato d'intenso lavoro. I forti incrementi Fiat del 1963 continuavano a svilupparsi, tanto che al sopraggiungere della crisi ci trovavamo in una posizione di forza, che ha servito a sorreggerci nelle gravi difficoltà dei mesi successivi. Cadute le vendite-auto per effetto delle misure governative (restrizioni al credito, supertassa d'acquisto, aumento benzina, restrizioni per le vendite rateali) la Fiat poté fronteggiare abbastanza validamente la nuova situazione, con la utilizzazione del suo nutrito carnet dei vecchi ordini e con il successo immediato della 850*», che ha ormai raggiunto una produzione di 1200 unità al giorno, per coprire la vendita in Italia e all'estero.

Il «*Notiziario Fiat*» rileva inoltre che «*la caduta del fatturato automobilistico Fiat e OM 1964 in Italia rispetto al 1963 è stata effettivamente di 78 miliardi, cifra questa compensata per ben 52 miliardi da maggiori esportazioni e dal maggior fatturato degli altri settori di produzione*». Si tratta, per quanto riguarda le esportazioni, di un notevole sforzo, di fronte ad una concorrenza sempre più massiccia. Alla esportazione, inoltre, non si è verificato quel degradamento verso i modelli più economici che si è avuto in Italia.

«*In conseguenza* — prosegue il "*Notiziario Fiat*" — *la caduta totale del fatturato Fiat-OM nel 1964, in confronto al 1963, si riduce alla differenza tra 78 e 52 miliardi, cioè ai soli 26 miliardi messi in evidenza nel riepilogo approssimativo sopra esposto. Soppressa, a novembre, la tassa di acquisto e in attesa che siano abolite anche le restrizioni sulle vendite rateali, le vendite auto dovrebbero riprendere nei prossimi mesi, passata la stagione invernale; ma il mercato risente e risentirà ancora dei riflessi anche psicologici delle contrazioni sofferte. Occorre del tempo per superarle del tutto*».

Nella sua introduzione il «*Notiziario Fiat*» contiene queste premesse d'importanza generale:

«*Il 1964 è stato l'anno della congiuntura, che se non può dirsi superata appare già avviata a risolversi. Le difficoltà perdurano, sia nell'economia generale del Paese, sia in singoli settori di produzione e di mercato. Ma perseverando nello sforzo di tutte le energie di lavoro, il ritorno alla normalità e la ripresa dello sviluppo dovranno nuovamente verificarsi.*

«*Se la politica nazionale sarà sempre più e meglio indirizzata al progresso delle produzioni e degli scambi, e ciò riattivando la piena fiducia del risparmio negli investimenti; se la situazione politica internazionale, sempre aperta alle sorprese, non arresti il processo della distensione, potremo avere un 1965 non peggiore. Sarà comunque un anno ancora difficile, che richiede da parte di tutti responsabilità vigilanti, limitazioni, sacrifici.*

«*Le temporanee chiusure fine anno — sempre dovute a ragioni tecniche, di sistemazione degli impianti e delle linee di produzione — sono certo più che mai increscIose in tempi di crisi causando ai lavoratori perdite di salario, ma alla Fiat sono state contenute in stretti limiti di indispensabilità per avvantaggiare il lavoro di domani, per salvaguardare l'occupazione operaia, per agevolare la ripresa aziendale.*

«*Nel complesso delle produzioni Fiat l'andamento di quelle non colpite dalla congiuntura (grandi motori, aeronautica, siderurgia) compensa in parte le perdite del settore automobilistico; ma queste perdurano sensibili e determinano tuttora situazioni critiche*».

La situazione di fiducia affermata nel «*Notiziario Fiat*» è stata ribadita e illustrata dal Prof. Valletta nei suoi discorsi augurali di fine anno ai Direttori e ai Capi delle Officine e Reparti di tutta la Fiat.

Come già noto in tutti gli Stabilimenti Fiat il lavoro riprenderà il 7 gennaio.

Paolo VI riceve stamane fratel Mosca scampato tre volte ai ribelli del Congo

Ferito ad una spalla il religioso si salvò a nuoto dalle acque del fiume Bomokandi - Di nuovo catturato, venne sottratto alla furia dei soldati da un comandante di buon cuore - Infine giunsero i mercenari, quando già il generale Olenga aveva deciso di fucilarlo con un centinaio di missionari e suore - «Prendo il caffè — aveva detto il capo dei ribelli — e poi li uccidiamo» - Quel piccolo rinvio fu provvidenziale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 gennaio.

Fratel Carlo Mosca, il missionario comasco scampato tre volte alla morte nel Congo occupato dai ribelli, narrerà domattina a Paolo VI, che lo riceverà in udienza speciale, l'agghiacciante vicenda di cui è stato protagonista e nella quale sei altri suoi confratelli sono stati uccisi. Il religioso, ferito alla spalla sinistra dal proiettile sparatogli per sopprimerlo, è da due giorni a Roma nella Casa generalizia delle Missioni d'Africa, di Verona, chiamate anche «missioni comboniane» dal vescovo mons. Daniele Comboni che le fondò alla metà del secolo scorso.

«*Il 30 novembre, dopo una settimana trascorsa in libertà, dovemmo costituirci ai ribelli che erano tornati a Rungu, sede della nostra missione, donde erano fuggiti qualche giorno prima perché le truppe mercenarie avevano occupato la città di Paulis, lontana 60 km. Un maggiore dei ribelli, nella notte sul 1° dicembre, venne a prelevarci dalla prigione, con un gruppo di miliziani drogati. "E' arrivata la vostra ultima ora", gridò in francese, sparando all'impazzata contro il soffitto.*

«*Ci portarono sul ponte del fiume Bomokandi, a poca distanza da Rungu* — continua il racconto di fratel Mosca — *e ci fecero sedere a terra: aveva accanto il domenicano belga padre Joseph, a sinistra il mio confratello padre Evaristo Migotti, di Udine, due domenicani belgi, padre Augustin e Frère Vincent, padre Antonio Zuccalli di Bergamo e padre Lorenzo Piazza di Savona. Spararono per primo a me; sentii un fiotto di sangue sul petto e mi finsi morto. A padre Joseph spararono due colpi, quindi uccisero Augustin. A questo punto udii un ribelle esclamare: "Non ho più cartucce".*

«*Un suo compagno continuò la strage. Poi gettarono i cadaveri nel fiume; io vi fui lanciato per penultimo. Profittando dell'oscurità, mi nascosi sotto l'arcata del ponte e mi liberai della veste talare che, nell'acqua impetuosa, mi appesantiva. Attesi l'alba. Avevo molta sete. Bevevo e mi sembrava che l'acqua sapesse di cadavere: più di cento persone, in pochi giorni, erano finite nel fiume. La mattina mi avvicinai ad una capanna, ma il proprietario mi mandò via temendo le rappresaglie dei ribelli*».

Il missionario fratel Mosca ferito in Congo (Tel.)

Fratel Mosca dopo tre giorni vissuti cibandosi di radici di manioca fu ripreso dai ribelli. «*Dio ti ha salvato* — gli disse un loro capo — *nessuno ti toccherà più*». Invece, durante la notte, gli diedero un caffè con sonnifero. «*Avevo la testa pesante, ma mi sforzavo di stare sveglio. I ribelli dicevano: "Adesso con due colpi lo finiremo". Per mia fortuna venne il comandante di Rungu, un certo Beniamino, che era una brava persona. Mi portò a casa sua dove mi tenne sino al 28 dicembre. C'erano in salvo alcune suore*».

Il 28 dicembre fratel Mosca e le religiose furono trasferiti verso Abba, con la promessa che nei pressi del confine sarebbero stati liberati. Giunti a Mumbale furono uniti ad un gruppo di 70 missionari e suore catturati dai ribelli nella provincia di Wamba. «*C'era il generale Olenga, comandante in capo dei ribelli* — racconta fratel Mosca —. *Il 29 dicembre, dopo una sparatoria, fummo liberati dai mercenari, guidati dal diplomatico italiano dottor Giacomelli, che ha salvato centinaia di persone, in questo tormentato periodo. Se fossero arrivati mezz'ora più tardi, avrebbero trovato i nostri cadaveri. Il generale Olenga, infatti, aveva deciso di fucilarci tutti. "Prendo il caffè* — aveva detto — *e li uccidiamo". Nel frattempo, però, erano arrivati i mercenari*».

Cento missionari sono stati uccisi, nelle regioni in mano ai rivoltosi; gli italiani sono almeno dieci, mentre non si sa nulla dei Padri comboniani Ferdinando Colombo di Seregno, Pasquale Merlone marchigiano e di fratel Mario Pariani di Busto Arsizio. Erano nella missione di Ndedu, a 120 chilometri da Rungu: il superiore di questa missione, Padre Remo Armani di Trento, fu uno dei primi uccisi.

Lamberto Furno

Uccisa nel Congo un medico dell'ente mondiale della sanità

Ginevra, 4 gennaio.

Il dott. Lambert Swerts di 43 anni, un medico belga che lavorava nel Congo al servizio dell'organizzazione mondiale di sanità (Oms), è stato ucciso dai ribelli congolesi. Un portavoce dell'Oms a Ginevra ha confermato oggi che alcuni profughi giunti nei giorni scorsi da Léopoldville hanno portato la notizia della morte del dott. Swerts ucciso a Ibambi. Altri membri delle squadre dell'Oms che operano nel Congo sono giunti sani e salvi a Léopoldville.

Nuovo, audace "colpo„ con la minaccia delle armi

Rapinano dieci milioni in una banca a Milano sparando sugli impiegati e picchiando i clienti

L'assalto, ieri pomeriggio, all'agenzia di Rho della «Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde» - I tre banditi, con mitra e pistole, immobilizzano una quarantina di persone: «Tutti faccia a terra o spariamo!» - Poi esplodono una raffica contro il vice direttore che tenta di suonare la sirena d'allarme e percuotono una donna in stato interessante - Fuggiti su un'auto rubata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 gennaio.

Tre banditi armati di pistole e di mitra hanno dato oggi pomeriggio l'assalto a una banca impadronendosi di dieci milioni in denaro contante. I criminali, prima di fuggire col quarto complice che li attendeva in strada a bordo di un'auto rubata, hanno percosso una cliente e sparato contro un funzionario dell'istituto di credito che aveva cercato di suonare il campanello d'allarme.

La banca presa di mira è la più grande agenzia bancaria della «Cassa di risparmio delle provincie lombarde». Ha sede a Rho, in via De Amicis 1, di fronte al municipio, nel centro della città. Vi lavorano tredici impiegati e tre cassieri. Tutti alle dipendenze del direttore, dottor Giuseppe Santamaria di 46 anni da Legnano. L'assalto è durato cinque minuti. Nell'interno dell'agenzia, oltre agli impiegati, si trovavano venti clienti.

Alle 15,20, davanti alla banca si è fermata una «1300» grigia, targata Milano. Tre uomini — tutti piuttosto giovani — sono scesi; un quarto è rimasto al volante, tenendo il motore acceso. Gli impiegati e i clienti hanno notato subito i nuovi venuti, che avevano grossi occhiali neri e il cappello calato sugli occhi, ma non hanno tentato alcun gesto poiché i banditi impugnavano mitra e pistole.

Uno dei tre malviventi è rimasto accanto all'ingresso per controllare coloro che per caso fossero entrati, e dominare il locale. Il capo della banda, un giovane alto e biondo, ha gridato: «*Tutti a terra. Ubbidite e non fate scherzi altrimenti spariamo*». Clienti e impiegati, dopo un attimo di smarrimento, hanno obbedito. Il capo ha aggiunto: «*Schnell, schnell!*» (in tedesco significa: svelti, svelti) ma i presenti hanno avuto l'impressione che egli si sforzasse di imitare la pronuncia straniera.

Gli altri due banditi sono passati oltre la transenna e si sono avvicinati al vicedirettore, Luciano Bastianoni di 44 anni, e ai cassieri Silvano Cocchi, Ugo Colombo e Mario Silvestri, ordinando: «*Aprite la cassaforte e consegnate tutto il danaro*». Gli impiegati hanno tentato di tirarla in lungo e perdere tempo ma i banditi, estrando di tasca gli sfollagente, hanno cominciato a colpire alla testa i funzionari gridando: «*Se vi muovete vi uccidiamo! Obbedite alla svelta e non fate storie!*». I cassieri e il vicedirettore hanno dovuto così aprire il forziere e i rapinatori hanno riempito un sacco di banconote: 10 milioni in contanti.

A questo punto il vicedirettore Bastianoni ha tentato di alzarsi per raggiungere il segnale d'allarme. Lo ha fatto cautamente e con abilità ma i banditi se ne sono accorti. Uno di essi, senza esitare, ha esploso una raffica di mitra a mezza altezza. Poi il malvivente si è avvicinato al funzionario e l'ha colpito sul capo con lo sfollagente fino a quando non lo ha visto cadere sanguinante e tramortito.

La brutale scena si è svolta sotto gli occhi di Emanuela Sabadin di 25 anni, in stato interessante da cinque mesi, che si trovava in banca per compiere un versamento di conto corrente con la sorella Osvalda di 23 anni, e il signor Armando Pozzi, trentaduenne. La giovane signora, terrorizzata, si è messa ad urlare e un altro rapinatore — incurante delle sue condizioni — l'ha colpita a pugni e schiaffi.

Un istante dopo i banditi si sono ritirati raggiungendo la uscita ad uno ad uno. Quindi si sono infilati nell'auto che è partita velocissima in direzione della statale del Sempione. Per caso, in quel momento, è giunto in via De Amicis — sulla sua auto privata — il brigadiere Giudice, della tenenza carabinieri di Rho. Uno degli impiegati gli ha dato l'allarme e il sottufficiale si è lanciato all'inseguimento dei rapinatori. Purtroppo il vantaggio dei banditi era ormai incolmabile e il brigadiere Giudice, a un certo punto, ha dovuto desistere. Mentre il vicedirettore veniva rianimato e condotto all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una vasta contusione alla testa, giungevano sul posto carabinieri e agenti della Mobile di Milano. Posti di blocco venivano disposti su tutte le strade che partono da Rho ma fino a questo momento non hanno dato risultati.

L'auto usata dai banditi era stata rubata al dottor Aldo Santini, abitante a Legnano, in via Venezia 12, ed è stata ritrovata stasera alle 21 nei pressi del cimitero del Musocco. Dai primi dati dell'inchiesta è risultato che la tecnica dei rapinatori è la stessa usata in altre rapine: questo fa supporre che si tratti di una unica banda che prende di mira le banche, di preferenza il lunedì, il giorno più adatto in seguito ai numerosi versamenti di inizio di settimana.

La «gang», infatti, oggi lunedì 14 dicembre alla «Banca Commerciale» di Milano in via Solari 34; lunedì 9 novembre contro la «Banca Commerciale» di corso Regina Margherita a Torino. Prese successivamente di mira lunedì 19 ottobre la «Banca Popolare di Novara» in viale Regina Giovanna a Milano; lunedì 13 luglio la «Banca Commerciale» di piazza Venti Settembre a Bologna; lunedì 13 aprile il «Monte di Credito di Pavia». Unica eccezione, l'assalto al «Banco Ambrosiano» di piazza Frattini, a Lorenteggio, che fu compiuto di giovedì, l'8 ottobre.

g. m.

Folla ed agenti davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio di Rho subito dopo la rapina (Tel. Soncini)

Osvalda Sabadin, a sinistra, con la sorella Emanuela colpita dai rapinatori (Tel.)

Morta in Francia la moglie del proprietario del «Times»

E' Lady Violet Astor di 74 anni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 gennaio.

Una delle donne più ricche e più note del mondo, Lady Violet Mary Astor, moglie di Lord John Astor, principale azionista del quotidiano inglese *Times*, è morta ieri a 74 anni nella sua villa di Pegomas «Les Terres Blanches», vicino a Grasse, dove si trasferì col marito alcuni anni or sono con l'intento di sottrarsi alla legge fiscale inglese sulle successioni.

«*Alla nostra morte i figli dovrebbero abbandonare al fisco l'80 per cento dell'eredità, se fossimo rimasti in Inghilterra*», disse nel 1962 Lady Astor per giustificare il trasferimento in Francia. Oltre ad essere proprietari del *Times*, gli Astor posseggono numerose fabbriche negli Stati Uniti.

Lady Astor era la terza figlia del quarto Conte di Minto, ex governatore generale del Canada, e sua madre, Mary Caroline, era la figlia del generale Charles Grey.

Popolarissima a Londra, specie negli ambienti giornalistici, dove si apprezzava molto il suo fascino e la sua allegria, Lady Astor era nota in tutto il mondo. Tre anni fa decise, in pieno accordo con il marito che ha oggi 78 anni, di trasferirsi in Francia. Il *Times* è diretto da due dei loro tre figli.

l. m.

Dichiarazioni di Mariotti sulle attività dell'Onmi

In risposta ad una interrogazione, il ministro conferma l'episodio del bimbo allattato da una cagna - Precisa che si tratta di un caso dovuto a pregiudizi ed ignoranza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 gennaio.

In risposta ad una interrogazione dell'on. Terranova (dc) sui criteri di gestione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, sui quali, per gli anni fino al 1962, mosse severe critiche la Corte dei Conti, il ministro della Sanità chiarisce oggi che anche la straordinaria integrazione di tre miliardi decisa dal governo per il bilancio Onmi 1963-64 è risultata insufficiente a risolvere i problemi dell'organizzazione in relazione ai suoi fini istituzionali. Per il 1965, dice il ministro, occorre un adeguato stanziamento ma soprattutto la riforma delle strutture amministrative dell'Opera: uno schema di disegno di legge, che sarà tra breve esaminato dal Consiglio dei ministri, prevede tra l'altro che l'assistenza alla maternità e all'infanzia sia devoluta alle province.

Il ministro Mariotti informa poi che il presidente dell'Onmi ha recentemente rinunziato al compenso forfettario di 150 mila lire mensili che finora percepiva a titolo di rimborso spese di rappresentanza. A tale riguardo la Corte dei Conti aveva ricordato che per legge tutte le cariche sociali dell'Onmi non devono essere retribuite (trattandosi di una «opera pia») e aveva formulato un severo richiamo alla necessità di abbandonare subito la pratica di concedere compensi sotto la voce del rimborso spese. Insieme al compenso forfettario, sono state soppresse le indennità di lire diecimila e di lire cinquemila nette giornaliere che venivano corrisposte al presidente dell'Onmi per la partecipazione alle sedute, rispettivamente, della giunta esecutiva e del consiglio centrale dell'organizzazione.

Poiché nella sua interrogazione l'on. Terranova faceva riferimento anche al caso clamoroso del bimbo di Castagnole Lanze allattato da una cagna da caccia, il ministro precisa che in seguito ad una indagine immediatamente effettuata «*è risultato che l'insolita situazione è stata determinata da pregiudizi e deficienze nell'educazione sanitaria dei familiari: l'episodio è dovuto alla fiducia della nonna del bimbo nel latte di cagna come mezzo per curare il raffreddore*».

f. d. l.

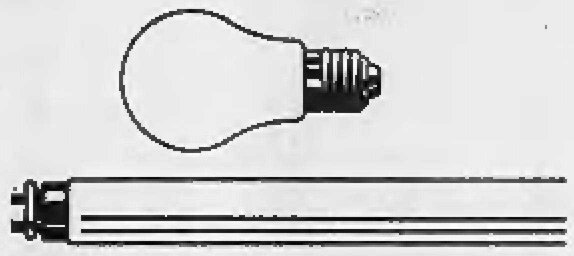
è nelle edicole
il primo fascicolo di
Pinocchio
12 fascicoli da leggere e da "guardare" - 254 magnifiche tavole a colori - 1 splendido volume da conservare tutta la vita
"Pinocchio" inizia la collana a fascicoli settimanali
CLASSICI PER RAGAZZI
tutti i libri più belli per i ragazzi di tutte le età
FRATELLI FABBRI EDITORI

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo

OFFICINA SPECIALIZZATA
per montacarichi, gru, carri a ponte, montavivande, piegaferri, argani, riduttori.
Riparazioni - Consegna rapida - Rivolgersi:
S.p.A. PICCO & C. EDILMECCANICA
Strada del Cascinotto 172 - TORINO - Telefono 241.085

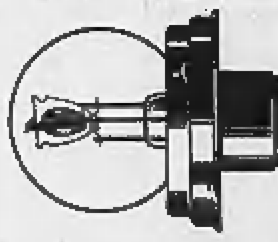
PHILIPS IN OGNI CASA

Può anche sembrare, nella forma, una lampada come tutte le altre: ma è una lampada Philips! Vi accorgerete della differenza accendendola: la sua luce è purissima e riposante per gli occhi, la sua durata è eccezionale, il suo consumo bassissimo. E nei negozi, negli ambienti di lavoro, le lampade fluorescenti Philips TL vi forniscono le stesse prestazioni. È come se restituissero più energia di quanta ne assorbano, perché le lampade Philips son tutta luce!



INVERNO E SICUREZZA STRADALE

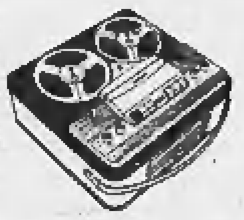
Notte. Asfalto viscido. Nebbia. Tensione di guidare su strade infide. Ma entrate sicuri nella vostra macchina, e girate la chiavetta.
Le lampade Philips spazzeranno le tenebre dalla vostra strada, vi daranno tranquillità e sicurezza. Anche sulle strade invernali, le buone lampade Philips lavorano per voi.



ARIA DI NEVE E DI FESTA

C'è aria di neve, fuori del rifugio. E aria di festa, dentro, dove una fonovaligia Philips con la punta di diamante riproduce fedelmente la musica dei dischi che preferite, e un registratore Philips ripete i cori della montagna interpretati da voi stessi. Le fonovaligie e i registratori Philips sono portatili, robusti, pratici, vi seguon dovunque, e son sempre pronti a dar il via alla vostra allegria. Buona serata con un buon Philips!

EL 3551
Registratore magnetico a 1 velocità a quattro piste; completamente transistorizzato; velocità 9,5 cm/sec.; potenza d'uscita 1,5 W; indicatore di modulazione; contagiri incorporato; L. 66.000



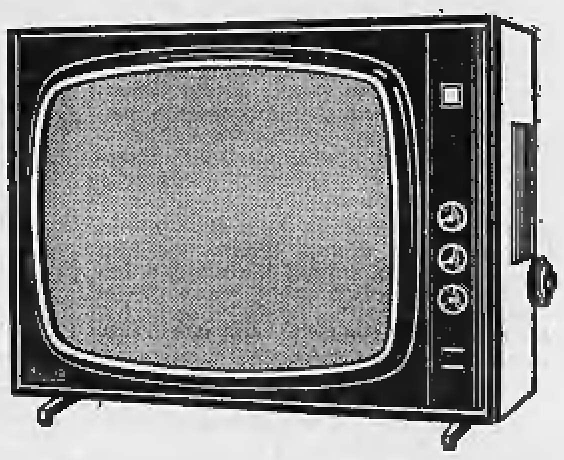
EL 3549
Registratore magnetico a 4 velocità a quattro piste completamente transistorizzato; presa per secondo canale stereo; potenza d'uscita 2,5 W. L. 139.000

AG 4131
Fonovaligia completamente a transistor; puntina di diamante; alimentazione corrente alternata; altoparlante incorporato; potenza d'uscita 1,5 W. L. 26.500

MERANO: S'IMPONE ANCHE AI NON SPORTIVI

Parliamo del nuovo televisore Merano della Philips, che s'impone a tutti per due motivi: la qualità e il prezzo di 139.000 lire! È il più recente apparecchio della serie Philips, della quale fan parte, fra gli altri, i prestigiosi modelli Trento, Nuoro, Potenza, Pavia e Sassari.
Il MERANO, a 19 pollici, con "cinescopio autoprotetto" a visione diretta, schermo luminosissimo e sincronismi perfettamente stabili, è il televisore che vuol essere il miglior augurio di felice anno nuovo!

19TI 252 TIPO MERANO
19"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto a visione diretta; stabilizzatore dell'E.A.T. dell'altezza e della larghezza dell'immagine; altoparlante ad alta impedenza. Dimensioni: 56,8x45x33,3 L. 139.000

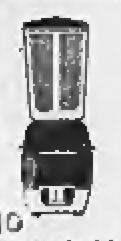


TIPO	POLLICI	VALVOLE	DIODI	CINESCOPIO	ALTOPARLANTE	DIMENSIONI	PREZZO
PAVIA	19	18	5	110°	alta impedenza	57x46x33	155.000
SASSARI	19	21	10	110° Bonded	2	56,9x45x33,6	175.000
POTENZA	23	18	5	110° autoprotetto a visione diretta	alta impedenza	69x54,5x39,5	180.000
NUORO	23	18	5	110° autoprotetto a visione diretta	alta impedenza	76,6x58,6x37	190.000
TRENTO	23	21	10	110° autoprotetto a visione diretta oppure Bonded	2	69x54,5x39,5	204.000

GRANDE CONCORSO A PREMI REGIONALI
CHIUNQUE ACQUISTI UN TELEVISORE PHILIPS FINO AL 20 MARZO PARTECIPERÀ ALLE ESTRAZIONI REGIONALI DI PRODOTTI PHILIPS
INFORMATEVI PRESSO IL VOSTRO RIVENDITORE

SIMPATICO BENESSERE NELLE CASE D'OGGI

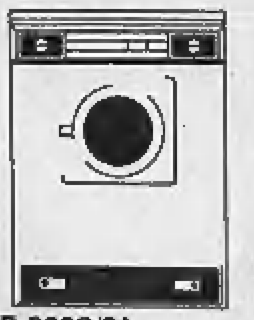
Una lavatrice Philips lavora tranquilla in un angolo: è automatica, fa il bucato tutto da sé. Una passata ai tappeti con l'aspirapolvere Philips. Ed eccoci in cucina: in un frigorifero Philips ci sta proprio tutto, e il frullatore Philips, lì sul tavolo, è uno stimolo alla fantasia, quando non sapete cosa cucinare. Queste sono le case d'oggi, dove gli elettrodomestici Philips rendono ogni lavoro domestico simpatico e piacevole.



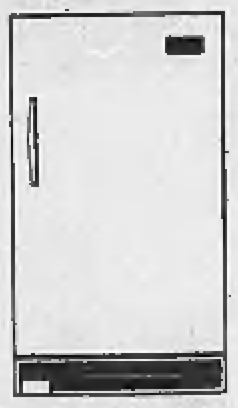
KB 2210
Frullatore a 2 velocità con motore di 400 W, montato su cuscinetti a sfere; comandi a tasti. L. 16.900

HK 4220
Termoventilatore con motore a 2 velocità; riscaldamento a 3 gradazioni; termostato incorporato. L. 19.500

HA 2751
Ferro da stiro ultraleggero con termostato a 5 gradazioni; lampada spia. L. 7.000



KB 2008/01
Lavatrice completamente automatica; temperatura regolabile fino a 90° C; 6 risciacqui; 2 elettrovalvole sincronizzate per l'introduzione di acqua calda e fredda; introduzione automatica del detersivo; capacità Kg. 4,5 di biancheria asciutta. L. 189.000



HA 2480 litri 210
Frigorifero capacità effettiva 210 lt.; cella smaltata; sbrinamento automatico; apertura a pedale. L. 103.800

HZ 4920
Aspirapolvere a mano; estrema leggerezza e manovrabilità; motore silenzioso; elevato potere aspirante; linea moderna e funzionale; completa di 4 accessori. L. 29.800

HM 3040
Sbattitore a mano a 3 velocità in materiale plastico antiurto; motore doppio isolamento; fruste estraibili in acciaio inossidabile, minimo consumo. L. 8.400

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIA' POSSIEDE UN PHILIPS

GRATUITAMENTE potrete ricevere il catalogo riccamente illustrato, del settore che più vi interessa: PHILIPS S.p.A. Piazza IV Novembre 3 Milano

Commozione per l'orribile tragedia di Macugnaga in Val d'Ossola

I genitori disperati hanno assistito impotenti alla morte dei loro 5 bimbi prigionieri nello "chalet" in fiamme

Le vittime sono: Miranda di 9 anni, Rowena di 7, David di 6, Dominique di 5 e Matthew di 3 anni - Il padre, il professore inglese Clement Green (30 anni), addetto sino al mese scorso al centro atomico di Ispra, e la madre Rosemarie (28 anni), domenica sera alle 20,30 erano usciti con amici e si erano recati a cena in un vicino locale - Le vacanze in montagna stavano per terminare - Oggi la famiglia sarebbe partita per Delft in Olanda dove il tecnico era stato trasferito per conto dell'Euratom - Verso le 21 il primo allarme: «C'è il fuoco nella frazione Opaco» - I coniugi intuiscono il dramma e accorrono - La casa è già avvolta dalle fiamme; le campane suonano a martello mentre i valligiani con secchi d'acqua cercano di arginare il rogo - Il padre sfonda la finestra del bagno ma viene trattenuto: sarebbe sicuramente perito - Non c'è più nulla da fare - Chiama i figli per nome e abbraccia la moglie impietrita dal dolore - Soltanto all'alba vengono recuperati i corpi - L'incendio forse causato da una scintilla della stufa oppure da surriscaldamento

Miranda, Matthew, Dominique, David e Rowena, i cinque fratellini morti nel rogo della casa di montagna a Macugnaga (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Macugnaga, 4 gennaio.

Hanno posto una accanto all'altra nel cimitero di Macugnaga le cinque piccole bare dei fratelli Green, morti ieri sera nel rogo del loro *chalet*. Miranda di 9 anni, Rowena di 7, David di 6, Dominique di 5, Matthew di 3. Erano biondi, straordinariamente belli e la gente li fermava in strada per fotografarli. Ora vi è soltanto un mazzo sulle bare bianche e si attende che vengano dei conoscenti per identificare i resti carbonizzati. E questa notte, o domani mattina, le salme verranno trasportate a Ispra per i funerali.

I coniugi Green sono nella caserma dei carabinieri: c'è un verbale da fare. Cose indispensabili, ma lunghe e che possono sembrare impietose in un momento come questo. Invece, i signori Green rispondono pazienti e si direbbe che accettino di buon grado la burocrazia che li tiene occupati, non li lascia pensare. Guai, per esempio, pensare che ieri, a quest'ora, i bimbi erano tutti e cinque sulla neve, con gli sci e gli slittini e David ruzzolava in un pendio, ma subito si alzava, ridendo, con cristalli di ghiaccio tra i riccioli.

Clement Green, il padre, ha 30 anni. La madre, Rosemarie, ne ha 28, sono di Londra. Lui è matematico e specialista in apparecchiature elettroniche. Era studente a Oxford quando si è sposato, e le tappe della sua carriera sono segnate dalla venuta dei figli: Miranda nasce a Oxford, Rowena e David a Bristol, Dominique a Bruxelles, Matthew a Ispra. Qui il prof. Green era stato chiamato quattro anni fa dall'Euratom e si era stabilito vicino al «centro», a Ranco, una casetta tra gli alberi e di fronte al lago. Una famiglia magnifica. Miranda che parla perfettamente inglese, italiano, francese e sta studiando tedesco: e ha nove anni. Un figlio più bello e gentile dell'altro, vivaci ma non turbolenti, educati fino a Matthew che, a tre anni, già saluta le signore con un inchino perfetto.

Nuotano, giocano a tennis, il padre li porta al circolo nautico e in montagna a sciare. Le domeniche vanno tutti e sette via in auto e la gente si ferma a guardare quella macchina che passa piena di bimbi a ogni finestrino. Il professore Green pare più giovane dei suoi anni, nonostante la barba, è alto e si direbbe timido; la moglie è una signora bionda dall'aria mite. Li vedono sempre felici.

Il novembre scorso, Clement Green è stato trasferito in Olanda, a Delft, un altro «centro» nucleare. E' andato a cercarvi casa dopo avere trasportato la famiglia a Macugnaga per un mese di vacanza. L'ha raggiunta il 17 dicembre con i regali di Natale per i figli. Aveva affittato un piccolo *chalet* nella frazione Opaco, la parte più alta di Macugnaga, costruito due anni fa da Renato Creda, albergatore del luogo.

Lo *chalet* aveva una base in cemento e pietra e due piani interamente in legno. L'alloggio al primo piano era di quattro stanze — due camere da letto, cucina e soggiorno — divise da un corridoio, al fondo del quale vi era il bagno. Vi abitavano i Green. Al piano superiore vi era una sola stanza ed era occupata dal tedesco Robert Luttman, anch'egli del «centro» di Ispra, con la moglie Annelore, invitati dai Green. Lo *chalet*, di legno chiaro e con le imposte verniciate d'azzurro, era fra tre o quattro baite e fienili su un'altura oltre il torrente Anza.

«Erano i più bei bimbi visti a Macugnaga» dicono ora degli inglesi. Sempre assieme tutti e cinque, con padre e madre che li seguivano. Dopo il primo giorno, i villeggianti ora li indicavano: «Ecco gli inglesi». Le donne non staccavano gli occhi dai bimbi, che attraversavano il paese per raggiungere il campo con gli sci a spalle o trascinando gli slittini, con Matthew impacciato dagli scarponcini che inciampava e cadeva, quasi scompariva nella neve fresca. Fratelli e genitori correvano per aiutarlo, ma lui voleva fare da solo e affondava sempre più.

Nel tinello avevano l'albero di Natale, la camera dei bimbi era ingombra di giocattoli. I cinque fratelli dormivano tutti nella stanza accanto alla cucina divisi in tre letti. La vacanza stava per finire: domani sarebbero partiti per l'Olanda.

Domenica hanno passato la giornata sui campi di neve. Era una giornata splendida e il prof. Green ha fotografato i figli con lo sfondo del Monte Rosa. La sera i genitori hanno combinato con gli amici Luttman di andare a cenare a Pecetto, che è a cinque minuti d'auto. Qui c'è un locale che si chiama «La Baitina» e che appartiene al Creda, proprietario dello *chalet*. I Green volevano combinare con lui per venire a trascorrere le vacanze di Pasqua.

Sembra che fosse questa la seconda o la terza volta che i signori Green lasciavano i figli soli in casa la sera. Si fidavano di Miranda, che aveva nove anni ed era giudiziosa; e poi non vedevano alcun pericolo e non si sarebbero allontanati troppo. Dunque, erano tranquilli.

Domenica sera la signora Green, aiutata dal marito, infila i pigiamini ai più piccoli e li mette a letto. I bimbi sono stanchi della giornata e non faticano ad addormentarsi. I genitori aspettano che i Luttman passino a prenderli. Parlano piano per non svegliare i figli. Si sente solo il rumore dell'Anza che scorre poco sotto. Vengono gli amici tedeschi e il prof. Green spegne la stufa a gas che c'è nel corridoio, abbassa quella a cherosene che si trova nel soggiorno e, per tenere caldo l'ambiente, riempie di legna la piccola stufa di ghisa che c'è in cucina. La madre si assicura che i bimbi dormano e siano coperti, poi le due coppie escono. Manca poco alle 20,30.

Da mezz'ora stanno cenando a «La Baitina» quando suona il telefono: «C'è il fuoco a Opaco». La voce corre nel piccolo ristorante, i Green sentono, si precipitano all'aperto. Vedono bagliori dove c'è il loro *chalet*. In quel momento le campane cominciano a suonare a martello. Il suono cresce, riempie la valle mentre l'auto degli inglesi scende la strada ghiacciata.

La prima a dare l'allarme è stata Caterina Burgener, un'anziana contadina che abita nella baita di fronte allo *chalet*. Quasi subito sono accorsi giovani del luogo — Pierino Corsi, Pierino Morando, Guido Narciso — che si sono precipitati alla porta della villetta degli inglesi, ma hanno constatato che dietro questa vi era un muro di fiamme. Hanno ascoltato: nessuna invocazione nè grida. Soltanto il crepitio del fuoco che divorava pareti e travi. Non si era certi che i bimbi fossero in casa, comunque, si è tentato di entrarvi, sfondando la finestrella della cucina: l'incendio riempiva la stanza. L'aria fresca entrata dalla finestra lo ha alimentato e una fiammata lunga oltre tre metri ha gettato indietro i soccorritori. Esplosioni sono seguite a breve distanza: la bombola della stufa a gas, quella del gas liquido per il fornello e quella del cherosene erano scoppiate per l'intenso calore.

In questo momento il prof. Green si arrampica trafelato per il ripido sentiero che porta allo *chalet*, seguito dalla moglie e dai Lutmann. Arriva che le fiamme fasciano quasi completamente la casa. (Ci diranno più tardi: «I ghiacciai delle montagne attorno erano tutti rosei per il riverbero delle fiamme»). La signora Green cade svenuta sulla neve. Il professore corre verso la porta e chiama: «Matthew, David, Miranda...». Non può avvicinarsi all'ingresso. Corre dietro la casa, sfonda la finestra del bagno. Anche qui, un mare di fuoco e una vampata che lo investe. Tenta di scavalcare ed entrare, ma qualcuno lo trattiene e lo strappa a una morte certa. Ha le mani, barba e capelli bruciacchiati. «Rowena, Dominique, Matthew...» geme nascondendosi il volto.

«Allora — ci dirà più tardi il signor Luttman — è venuto verso la moglie, l'ha stretta per le spalle e sono rimasti a guardare». Il bagliore accende i volti, il fumo soffoca, continua il suono delle campane. Intanto accorrono villeggianti e valligiani con secchi, bidoni, tutti i recipienti trovati in quel momento affannoso e fanno una doppia catena dallo *chalet* al torrente Anza, cercando di domare l'incendio. Vi sono anche i carabinieri e le guardie di finanza. Allontanano i genitori che si lasciano portare via come in trance. Crolla il tetto dello *chalet* e lancia alte le scintille, il fuoco riprende forza. Al fondo del sentiero il prof. Green si volta e ancora invoca i nomi dei figli. «Perché non mi rispondete? Siete tutti morti?», grida. La moglie sembra sprofondata in una specie di deliquio. Li portano in casa di amici, sorreggono la madre con iniezioni cardiotoniche.

Giungono da Domodossola i vigili del fuoco. Ma, a 18° sotto zero, l'acqua gela nelle lance. Si può soltanto cercare di isolare l'incendio. E recuperare le salme. Poco prima dell'alba trovano due cadaveri carbonizzati accanto alla porta. Sono irriconoscibili. Ma si presume, dalla loro lunghezza, che siano quelli di Miranda e Rowena, le bimbe più grandi. Erano balzate dai letti, erano corse alla porta, ma era troppo tardi. Nella mattinata hanno trovato altre due salme. Nel pomeriggio la quinta: si pensa sia quella di Matthew perché rinvenuta sulla rete metallica del letto più piccolo, dove appunto dormiva il bimbo.

Tutto è andato distrutto. Sfuggiti alle fiamme soltanto gli slittini e gli sci che erano stati lasciati fuori dallo *chalet*. La gente li vede e ha un brivido, sembra risentire le grida gioiose dei bimbi. Poi ritorna a guardare il cumulo delle travi che ancora fumano come a cercare una spiegazione alla tragedia. I carabinieri hanno fatto questa ipotesi, che appare la più probabile: la stufetta, caricata a legna, per il maggior tiraggio dovuto alla notte gelida e ventosa ha surriscaldato il tubo che passava a due dita dalla parete di legno, che si è incendiata. Oppure, una scintilla è caduta dalla stufa sul deposito della legna che si trovava vicino. E il fuoco è avvampato, trovando alimento nelle pareti e volte in legno, attizzato dal gas delle bombole e dal cherosene. La cucina, dove era la stufa, si trovava accanto alla porta d'entrata dello *chalet*, che è stata subito sbarrata da un muro di fiamme, imprigionando i bimbi, impenetrabile ai soccorritori.

Così è stata ricostruita la tragedia. Nessuno ha tentato di ricostruire gli ultimi minuti dei fratelli Green. Il cuore e la mente non sopportano un pensiero come questo. Ma un pensiero che non si riesce a scacciare è quello dei signori Clement e Rosemarie Green, quando saranno finiti i verbali dei carabinieri e si troveranno soli. La solitudine di chi ha perso di colpo cinque figli che avevano fatto belle le giornate e dato un significato alla vita. Si pensa all'infinito strazio dei signori Green, quando si troveranno soltanto loro due nella loro auto, seduti a tavola, la sera nel salotto, ovunque fino a ieri si erano trovati in sette.

Luciano Curino

I vigili del fuoco tra le macerie dello «chalet» distrutto dalle fiamme a Macugnaga (Telefoto Moisio)

I genitori dei fratellini Green tornano dal cimitero di Macugnaga (Telef. Moisio)

Due auto si scontrano di notte a Loano: un morto e quattro feriti

La vittima è una torinese di 36 anni - Con un medico ed un'amica stava tornando da una breve vacanza - La sciagura causata da una macchina che non ha rispettato lo stop?

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 4 gennaio.

Una donna è morta e quattro persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto poco dopo l'una di questa notte nell'abitato di Loano, sulla Via Aurelia, dove si sono scontrate due autovetture.

La vittima è la maestra Maria Dipietro di 36 anni; abitava a Torino in via Saluzzo 68 ed era impiegata delle Poste. Dei feriti, l'agente marittimo Aldo Boschis, di 30 anni, residente a Savona, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Santa Corona di Pietra Ligure. Gli altri infortunati sono il medico Luigi Marasso, residente a Torino in corso Agnelli 98, un'altra torinese, l'impiegata cinquantenne Antonietta Fissore; il cinquantenne Sante Fernelli, di Savona. Una sesta persona, Francesco Paglietto, di 42 anni di Savona, è rimasta illesa.

Agenti della polizia stradale di Albenga si sono recati sul luogo dello scontro e svolgono ancora indagini per chiarire i particolari del luttuoso sinistro. Da una prima sommaria ricostruzione si presume che l'auto, condotta dal Boschis con a bordo il Fernelli e il Paglietto, che avevano trascorso insieme la serata in un locale notturno, si sia immessa sulla Via Aurelia senza rispettare il segnale di stop. In quel momento sulla statale sopraggiungeva la vettura condotta dal dott. Marasso, assieme al quale viaggiavano la Fissore e la Dipietro. Costoro rientravano a Torino dopo aver trascorso la vacanza di Capodanno sulla Riviera.

L'urto è stato violentissimo e le due macchine sono state sbalzate fuori strada. La vettura del Marasso si è sfasciata contro un palo della linea elettrica al lato della carreggiata. Soccorsi da alcuni passanti e dagli abitanti di un vicino palazzo gli automobilisti sono stati liberati dalle lamiere che li imprigionavano, quindi trasportati all'ospedale di Santa Corona, ove la Dipietro giungeva cadavere per la frattura delle vertebre cervicali, mentre il Boschis era ricoverato in fin di vita per la frattura della base cranica. Lievi le ferite del Marasso, del Fernelli e della Fissore, che sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

g. m.

Bimbo di otto mesi muore soffocato dalle coperte

(Dal nostro corrispondente)
Cremona, 4 gennaio.

(u. s.) Un bambino di otto mesi, Franco Zanesi, la cui famiglia risiede a Casalmorano, è morto oggi soffocato nel letto dei genitori.

Secondo quanto hanno dichiarato il padre e la madre, il piccolo era stato lasciato nel letto quando loro si erano alzati. Un'ora più tardi la donna, recatasi a vedere se il bambino dormisse, lo ha trovato ormai morto, soffocato dalle coperte.

1955 - 1965
20 MANIFESTAZIONI - 10 ANNI DI ESPERIENZA
Il Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento
samia
comunica
ALLE INDUSTRIE DELLA CONFEZIONE IN SERIE
che per la sua 20ª edizione (19-22 Febbraio 1965) tutte le aree sono esaurite e che pertanto i produttori che intendessero prendere parte alla prossima Manifestazione non potranno essere accettati se non con riserva; le iscrizioni al 21° «Samia» (9-12 Settembre 1965) saranno accolte per ordine cronologico nei limiti degli spazi disponibili;
informa
TUTTI I COMMERCIANTI ITALIANI E STRANIERI DI ARTICOLI PER L'ABBIGLIAMENTO
che al 20° «Samia» saranno presenti **248** espositori italiani e stranieri di 19 Nazioni (di cui 98 presenti per la prima volta).
Con successivi comunicati saranno pubblicati i nomi di tutti gli espositori.
Per informazioni e richiesta tessere di ingresso per compratori:
SAMIA - Torino - Corso M. d'Azeglio, 74 - Tel. 683.432 - 683.442

CRONACHE DELLO SPORT

Una pesante situazione finanziaria minaccia il campionato

Oltre otto miliardi di deficit fra tutte le squadre di serie A

Le cifre si riferiscono ai bilanci della scorsa stagione - Per alcuni clubs le difficoltà sono aumentate negli ultimi mesi - La disastrosa situazione della Roma - Si è sempre speso più di quanto non sia stato incassato - Gli spettatori diminuiscono - L'anno scorso a metà torneo si erano venduti biglietti per circa 3 miliardi, quest'anno la cifra sarà inferiore di almeno 200 milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 gennaio.

La crisi finanziaria della Roma, clamorosamente esplosa la scorsa settimana con la colletta pubblica e con il comizio indetto dall'allenatore Lorenzo con la collaborazione di alcuni giocatori giallorossi, ha riportato d'attualità la situazione economica delle nostre squadre di calcio, i loro deficit, le enormi spese, il fantastico giro di capitali mosso dal campionato di calcio professionistico.

Si sono udite in questi giorni voci vere e voci false, tanto che gli appassionati di questo spettacolare sport sono sconcertati dalle informazioni che giungono loro da più parti, e si chiedono se l'attuale organizzazione calcistica potrà continuare su questa falsariga, seguendo cioè regole economiche che sarebbero assurde se applicate ad una azienda. Nel calcio si spende molto più di quanto normalmente si incassa, e la situazione generale diventa pesante, difficile, in certi casi (pochi fortunatamente almeno per ora) addirittura insostenibile.

I bilanci delle società professionistiche sono controllati dalla Lega, che ha sede in Milano, e che è attualmente retta da un commissario, il dr. Franchi. Le cifre ufficiali di questi bilanci sono tenute segrete, ma non è stato difficile conoscere quelle approssimative, almeno delle società di serie A, in base ai documenti presentati alla fine della scorsa stagione, prima cioè della ultima campagna acquisti e cessioni. Da questo elenco ufficioso si apprende che l'unica società in pareggio è il Bologna, mentre tutte le altre denunciano disavanzi anche notevoli.

Ecco comunque la situazione:

Atalanta	deficit	230.000.000
Bari	»	400.000.000
Bologna in pareggio		
Catania	deficit	240.000.000
Fiorentina	»	400.000.000
Genoa	»	750.000.000
Inter	»	[illegible]
Juventus	»	[illegible]
Lanerossi V.	»	250.000.000
Lazio	»	800.000.000
Mantova	»	250.000.000
Messina	»	200.000.000

Milan 400 milioni (a cui occorre aggiungere la spesa per la costruzione di Milanello, spesa comunque in parte coperta dalla proprietà del terreno e degli impianti)

Modena	deficit	300.000.000
Roma	»	1.500.000.000
Sampdoria	»	[illegible]
Spal	»	250.000.000
Torino	»	700.000.000

La somma di queste cifre supera parecchio gli otto miliardi, ai quali bisogna aggiungere i quattro miliardi della serie B, comprese le tre neo-promosse Varese, Foggia e Cagliari. Nonostante questa ridda di cifre i dirigenti della Lega non sembrano preoccupati. Il vecchio Consiglio direttivo, prima dell'avvento del commissario, aveva varato un piano di ammortamento per cui tutto il deficit dovrebbe scomparire nello spazio di quattro anni.

Redigere e varare un progetto non vuol dire comunque realizzarlo, perché per ammortizzare simili cifre occorrerebbe una politica di stretta economia, mentre invece ancora oggi nel calcio si spendono milioni senza pensare troppo, e se si escludono Milan e Juventus, Genoa e Lazio tutte le altre società hanno ancora aumentato il passivo con la campagna acquisti di questa estate.

Comunque i competenti funzionari della Lega non sono preoccupati della situazione; dicono che il deficit è largamente coperto dal valore dei giocatori e che non conviene generalizzare i casi della Roma e del Palermo (700 milioni di deficit in serie B), le due società che maggiormente danno da pensare.

A Palermo stanno succedendo avvenimenti inconsueti. I commissari messi dalla Lega sono stati sostituiti da un regolare consiglio direttivo, rimasto in carica poche settimane, per essere poi esautorato da un comitato di reggenza. Alla Lega la situazione è controllata solamente per quanto riguarda il ricupero dei crediti per conto terzi, con l'attuazione del prelievo coatto degli incassi.

La Roma è in situazione difficilissima, ma non è vero che gli uffici della Lega considerino il bilancio della società giallorossa come fallimentare. Le ragioni sono molte, e fra queste la principale riguarda il fatto che non tutte le cifre spese sono state elencate nei documenti ufficiali. Per esempio Sormani risulta pagato (o meglio da pagare) 200 milioni, mentre in realtà ne sono stati pattuiti cinquecento, e Schnellinger ufficialmente costerebbe quarantasette milioni, mentre l'impegno è di duecentoquarantasette. Questo sistema di amministrazione creerà quanto prima una situazione insostenibile, a meno che tra i dirigenti in carica e quelli pronti a subentrare non intervenga un accordo, che attualmente sembra impossibile.

Le preoccupazioni aumentano, specialmente perché sta diminuendo il numero degli spettatori alle partite, forse attratti da altri svaghi come lo sci e la gita in macchina. Mancano due giornate alla fine del girone d'andata e già è possibile studiare, cifre alla mano, il problema.

Lo scorso anno al termine del girone d'andata di gare in serie A erano stati contati (esclusi gli abbonati) 2.371.942 biglietti venduti, mentre ora siamo appena a 2.171.653, cifra comprendente anche una media di presenze per le due giornate di gara ancora da disputare. Dal che si deduce una riduzione di circa il 10 per cento (duecentomila su due milioni).

Riduzione che interessa naturalmente anche gli incassi che passano da 2 miliardi 942.483.640 a 2 miliardi 750 milioni 78.390 lire (duecento milioni circa in meno). Si tratta di incasso al lordo per 17 giornate di gara.

Le preoccupazioni pertanto esistono e sono gravi. Bisognerebbe far qualcosa per attirare nuovamente l'attenzione degli sportivi. Una cifra sufficientemente indicativa è quella indicante il costo degli arbitri: lo scorso anno tra la serie A e la serie B sono stati spesi circa 148 milioni solo per i direttori di gara ed i loro collaboratori. Anche il controllo *doping* costa: circa 40 milioni, e quest'anno la spesa aumenterà perché le norme sono state modificate con l'estensione a tutti i campi del possibile controllo.

Dopo quanto sopra citato bisogna ammettere che la grande macchina del calcio ha bisogno di dirigenti abili che cerchino un rilancio. Non basta discutere, non serve creare polemiche. Necessita agire per ridare un po' di fiducia agli sportivi, che sono quelli che permettono alle società ed alla Lega di parlare nei bilanci sulla base di miliardi. Occorre far presto per evitare che la flessione attuale assuma le proporzioni di una frana.

Giulio Accatino

Incassi lordi complessivi delle società di serie A

Stagione	Spettatori	Presenze medie per partita	Incassi (Lire)
1958 - '59	5.842.738	18.440	4.401.358.960
1959 - '60	5.740.670	18.760	4.560.603.336
1960 - '61	6.486.670	21.198	5.410.573.051
1961 - '62	6.006.302	19.628	5.632.294.719
1962 - '63	6.843.194	22.363	6.911.135.691
1963 - '64	6.614.801	21.616	7.706.164.770
1964 - '65 In base a calcoli di previsione	6.240.000	20.390	7.200.000.000

Le cifre degli incassi si riferiscono ai biglietti venduti e agli abbonamenti.

Sere domani a Rimini

Brandi e Donati sul ring per il titolo dei «superleggeri»

Rimini, 4 gennaio.

Il pugile toscano Piero Brandi, campione d'Italia dei pesi superleggeri, metterà volontariamente in palio il suo titolo venerdì pomeriggio contro il riminese Efrem Donati.

Brandi è campione d'Italia da poco più di due mesi, avendo tolto il titolo a Lopopolo alla fine di ottobre a Treviso, con un verdetto piuttosto discusso. Donati, che combatte in «guardia destra» ha vinto i 29 combattimenti professionistici finora disputati.

L'azzurro Mahlknecht secondo nello «slalom» di Adelboden

Il nostro discesista è stato battuto soltanto dal francese Lacroix, ed ha superato Favre, Killy, Leitner e Périllat - Oggi gare femminili a Grindelwald

L'italiano Mahlknecht nello slalom gigante in cui si è piazzato secondo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Adelboden, 4 gennaio.

Nella seconda giornata delle gare maschili di Adelboden, i discesisti francesi sono passati alla riscossa, ottenendo con Léo Lacroix la vittoria nella prova supplementare di slalom gigante e il quarto posto con Killy, mentre l'elvetico Bruggmann, che ieri aveva conseguito una inaspettata affermazione, ha tagliato il traguardo in dodicesima posizione.

Lieta notizia sul comportamento degli italiani: se nella giornata di ieri il giovanissimo Claudio De Tassis si era piazzato decimo, palesando buone doti stilistiche, oggi Ivo Mahlknecht è riuscito ad inserirsi nella lotta tra i migliori discesisti europei, giungendo al traguardo in seconda posizione con un distacco di soli 84 centesimi di secondo sul vincitore. Al discesista italiano va il merito di avere lasciato alle sue spalle i migliori concorrenti svizzeri, tedeschi nonché i famosi francesi Killy, Périllat ed altri.

I tecnici convenuti ad Adelboden sono unanimi nel constatare che Ivo Mahlknecht ha compiuto notevoli progressi rispetto agli anni scorsi e che ormai può essere considerato alla pari con i migliori sciatori dei paesi alpini. Claudio De Tassis, che oggi ha gareggiato con una certa prudenza, si è piazzato decimo.

Intanto nel vicino centro turistico di Grindelwald sono terminati i preparativi per il concorso femminile dell'Oberland Bernese che, come nel passato, vedrà alle prese le migliori discesiste europee. Domani il «concorso» comincerà con la prova dello slalom speciale.

l. f.

Risultato del secondo slalom gigante di Adelboden: 1. Lacroix (Francia) 1'54" e 42/100; 2. Mahlknecht (Italia) a 84/100; 3. Favre (Svizzera) a 1"18/100; 4. Killy (Francia) a 1"31/100; 5. Leitner (Germania) a 2"11/100; 6. Giovanoli (Svizzera) a 2"44/100; 7. Périllat (Francia) a 2"82/100; 8. Von Allmen (Svizzera) a 3"39/100; 9. Ekstam (Finlandia) a 3" e 45/100; 10. De Tassis (Italia) a 3"48/100.

In Svezia entusiasmo per Nones

Lo sciatore italiano ha battuto domenica i più forti fondisti scandinavi

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 4 gennaio.

La vittoria ottenuta domenica ad Alvdalen in Dalecarlia da Franco Nones, davanti ai più forti e famosi atleti nordici, ha avuto una risonanza senza precedenti sui giornali svedesi di oggi, che hanno dedicato alla prestazione dell'italiano una serie di servizi sia di cronaca che di commenti.

Tutti e quattro i quotidiani di Stoccolma hanno pubblicato la notizia in prima pagina: il Dagens Nyheter, che è il più diffuso giornale di tutta la Scandinavia, ha addirittura dedicato alla vittoria di Nones lo spazio tradizionalmente riservato agli avvenimenti più importanti del giorno, su di un titolo a quattro colonne.

Il presidente della Federazione svedese di sci, Bergman, ha scritto su Nones un ampio servizio riportato nelle pagine sportive dello Stockholms Tidningen, definendo l'azzurro un degno successore di De Dorigo. L'articolista rileva che è ormai tramontato il mito dei «re delle nevi» nordici; gli italiani stanno dimostrando di saperci fare e ora si prendono il lusso di venire in Svezia per vincere. Bergman ricorda che soltanto uno sciatore non svedese, e precisamente il norvegese Brenden, nel 1953, è riuscito a vincere la durissima gara che domenica ha visto il trionfo di Nones.

I giornali hanno riportato la serie di piazzamenti ottenuti da Nones a partire dal 13 dicembre, quando ha cominciato a gareggiare in Svezia, ed hanno rilevato la regolarità delle sue prestazioni: l'azzurro, a parte la prova di Lima, durante la quale fu vittima di una caduta, ha dimostrato di portarsi progressivamente in forma. «E' un vero peccato — scrivono — che ormai debba terminare di gareggiare in Svezia».

Com'è noto, la comitiva azzurra sta infatti per lasciare il Nord Europa. Occorre rilevare che la vittoria ottenuta domenica da Nones non è giunta del tutto inaspettata negli ambienti sciistici svedesi, che da qualche anno a questa parte stanno seguendo con interesse sempre crescente i progressi dei fondisti italiani: il nome di De Dorigo, ad esempio, dal 1963 è comparso frequentemente nelle cronache sportive.

Un giornale della sera, che ha dedicato al fondista italiano un'intera pagina con la fotografia in primo piano dell'abbraccio sul traguardo fra Strumolo e Nones, ha pronosticato per l'italiano grandi successi futuri e l'articolo si conclude con questa interessante constatazione: «Dal momento che gli italiani si sono ora inseriti stabilmente nelle prime posizioni del fondismo mondiale è pensabile che l'interesse per le prossime competizioni aumenterà in misura notevole: se ne avvantaggerà lo sport sciistico».

Walter Rosbach

Il vantaggio del Milan capolista si è ridotto ora a quattro punti

Il Torino, sconfitto a Bologna, costretto a cedere alla Juventus il terzo posto in classifica - Una giornata movimentata anche dagli arbitraggi

Nessun mutamento rilevante al quadro generale della classifica. Ci avviciniamo al termine del girone di andata del campionato, ed ognuno dei contendenti avente voce in capitolo cerca per lo meno di mantenere le posizioni che detiene per produrre poi lo sforzo maggiore nel corso del girone di ritorno.

Il Milan, capolista, ha perso un punto nei riguardi delle unità che lo inseguono, sì. Era in trasferta a Varese, il Milan stesso, e Varese è un centro sportivo che possiede ambizioni sue particolari. Non ha ancora vinto un incontro fuori casa da quando è salito alla massima divisione, ma sul proprio terreno non ha nemmeno perso. Sono ormai circa tre anni — dal febbraio del '62 — che il Varese davanti al proprio pubblico più non si arrende a nessuno. E nemmeno questa volta ha ceduto, anche se la partita è stata un pochino burrascosa. I minuti finali dell'incontro hanno riscaldato gli animi dei giocatori e dei sostenitori delle due squadre. Un caso indiscutibile di rigore a danno dei padroni di casa si è verificato proprio allora. E l'arbitro non ha concesso punizione alcuna, asserendo che il fallo era stato commesso quando il tempo regolamentare già era scaduto. Come conseguenza, discussioni a non finire, ma il risultato ufficiale non si è mosso dallo zero a zero.

Mischia intorno all'arbitro Politano per la mancata concessione del rigore all'ultimo secondo di Varese-Milan

E così il Milan perde un punto e vede il suo vantaggio sull'Internazionale ridursi da cinque a quattro lunghezze. Perché contemporaneamente i nero-azzurri, a San Siro, hanno battuto l'Atalanta per una rete a zero: una rete di Mazzola all'inizio del primo tempo. Ed è avanzata di un punto pure la Juventus. La quale, conformemente alla tradizione che non la vorrebbe mai in condizioni brillanti di forma e di rendimento contro avversari di non grande levatura, non ha battuto il modesto Foggia che per 1-0, ed ancora soltanto grazie ad un calcio di rigore realizzato da Combin.

Quasi nello stesso momento in cui i juventini acciuffavano un po' fortunosamente il successo, l'altra squadra torinese incappava in un infortunio e perdeva il suo incontro col Bologna. L'undici petroniano, come fosse memore di quanto avvenuto la scorsa stagione proprio contro i granata — il famigerato caso delle droghe —, si buttò subito nella lotta con impeto furibondo e per un quarto d'ora circa parve dovesse tutto travolgere dinnanzi a sé. Non avvenne nulla, invece, ed i padroni di casa, svanito il fuoco di paglia iniziale, si trovarono di fronte a un Torino forte e vigoroso. E la decisione non venne che a tre minuti dal termine della contesa, quando il danese Nielsen, approfittando di un errore della difesa avversaria, poteva spedire in rete l'unico pallone della giornata. Così il Torino ha perso il terzo posto nella classifica, cedendolo nuovamente alla Juventus. Sempre a proposito della partita di Bologna, l'arbitro ha espulso nel minuto finale un giocatore per parte, senza che fosse successo proprio nulla di grave. Come si vede, la giornata non è stata priva di fasi movimentate e di nervosismo anche da parte degli arbitri.

Fuori casa non ha vinto nella giornata che la Fiorentina: per 3-0 a Catania. Ed i pareggi sono stati tre, uno dei quali conquistato dopo viva lotta e un sorprendente ricupero, a Messina, da una Sampdoria che aveva fatto parlare di sé nel corso della settimana per la minaccia di esautorazione dell'allenatore, l'austriaco Ocwirk. Le squadre che non hanno segnato nemmeno una rete, confermando così la regola della sterilità che impera nel momento attuale, sono otto, e fra esse vi è qualche nome dei più noti. Esse sono il Milan, il Varese, il Mantova, la Roma, il Foggia, l'Atalanta, il Catania e il Torino. E la Roma ha continuato la serie delle sue disavventure andando a perdere per 1-0 a Vicenza. Per domenica prossima i romanisti attendono proprio il Torino allo Stadio Olimpico. Sarà un'altra battaglia grossa.

Vittorio Pozzo

La tv dà ragione al Milan

Ieri sera la televisione ha messo in onda alcune fasi di Varese-Milan, mostrando al rallentatore l'episodio del gool di Ferrario, annullato perché l'arbitro avrebbe già fischiato la fine (almeno questa la versione ufficiale).

Pare che le proteste dei rossoneri siano giuste. Sui teleschermi si è visto chiaramente come si sono svolti i fatti. Quando Ferrario ha effettuato il tiro e il difensore Soldo ha respinto di pugno il sig. Politano, senza consultare l'orologio, ha portato il fischietto alla bocca. L'azione era piuttosto confusa, ed è sembrato a tutti che il direttore di gara avesse compiuto tale gesto per essere pronto a punire eventuali falli.

Un fatto è certo. Se fischio c'è stato, nessuno l'ha sentito. Neppure Ossola, che si trovava a due passi da Politano. Il varesino, infatti, dopo la respinta di pugno effettuata da Soldo, credendo che l'arbitro non si fosse accorto del penalty, si è rivolto ai compagni con ampi gesti perché il gioco fosse immediatamente continuato. E nessuno più di Ossola, che era vicinissimo all'arbitro, avrebbe avuto interesse a dimostrare che effettivamente il triplice fischio c'era stato.

L'interista Picchi fermo per due mesi

Milano, 4 gennaio.

Nuove amare sorprese nell'ambiente dell'Inter. Armando Picchi, infatti, verrà sottoposto all'identico delicato intervento chirurgico che si rese necessario per Sarti la scorsa estate (emorroidi). Picchi sarà operato dal prof. Bucalossi, sindaco di Milano e tifoso interista (assistente persino a Vienna alla finale della Coppa dei campioni con il Real Madrid). Il difensore dovrà rimanere lontano dai campi di gioco per un paio di mesi, e pertanto non potrà nemmeno offrire il suo apporto alla gara contro i Rangers di Glasgow nei quarti di finale della Coppa.

Jair inoltre sarà costretto a salire domattina su un aereo che lo condurrà a Parigi, ove affiderà il ginocchio infortunato alle cure di Wanono. Il brasiliano potrà riprendere gli allenamenti fra una decina di giorni.

Dal canto suo, Sarti, che nei prossimi giorni sarà dimesso dalla clinica, dovrà osservare un lungo periodo di riposo. C'è chi sostiene addirittura che Sarti non scenderà più in campo, ma la notizia è stata categoricamente smentita sia da Herrera sia dal medico sociale.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Bologna-Torino	1-0
Fiorentina-*Catania	3-0
Genoa-Cagliari	1-1
Inter-Atalanta	1-0
Juventus-Foggia	1-0
Lanerossi V.-Roma	1-0
Lazio-Mantova	2-0
Messina-Sampdoria	2-2
Varese-Milan	0-0

Totocalcio

«13» punti: vincitori 68 (3 in Piemonte), quote di lire [illegible]; «12» punti: vincitori 1454 (125 in Piemonte), quote di lire 128.700.

Monte premi lire 282.244.612. Colonna vincente: 1-2-X; 1-1-1; 1-X-X; 2-1-X-1.

Totip

«12» punti: vincitori 2 (0 in Piemonte), quote di lire 3.981.937; «11» punti: vincitori 41 (2 in Piemonte), quote di lire 194.240; «10» punti: vincitori 375 (39 in Piemonte), quote di lire 20.902.

Colonna vincente: X-1-2; X-X-X; X-1-2; X-1-X.

Anche Rocco si lamenta degli arbitri

"C'è troppa prevenzione nei confronti del Torino,,

Nella Juventus Mattrel e Salvadore al posto di Anzolin e Castano domani contro il Brescia in Coppa Italia - Incerto anche Del Sol

La sconfitta del Torino a Bologna, rivista dall'allenatore granata Rocco a ventiquattr'ore di distanza ed a mente fredda, presenta alcuni aspetti discutibili. Il tecnico triestino, infatti, ha avuto l'impressione che gli arbitri siano prevenuti nei confronti del Torino e che, a torto, considerino fallosa la squadra granata.

«Ritengo che a Bologna il Torino abbia dimostrato di saper giocare al "football", meriti i 18 punti in classifica e non trascenda nel gioco duro! — ha esclamato Rocco — Non siamo dei "picchiatori" e giochiamo con agonismo ma non con cattiveria ricorrendo ad una controllata decisione quando è necessario: come d'altra parte le squadre che vanno per la maggiore. Invece gli arbitri, specialmente quando incontriamo le "grandi", ci vedono sotto una luce diversa considerandoci una compagine da tenere a freno. Ieri è accaduta la stessa cosa. Ha contato ben 32 calci di punizione contro di noi. Era sufficiente un intervento vigoroso di un difensore granata perché l'arbitro lo punisse. Nielsen, autore di gravi falli su Colla, Ferrini e Vieri, non è stato neppure ammonito. I fatti mi sembrano esagerati».

L'allenatore granata ha aggiunto che il Torino non pretende di essere trattato meglio delle altre squadre ma per lo meno con giustizia, alla pari con esse.

La Juventus, intanto tornata alla vittoria contro il Foggia, si prepara ad affrontare i quarti di finale della Coppa Italia '64-'65 in cui ospiterà allo Stadio Comunale una squadra di serie B.

Contro il Brescia la Juventus non potrà disporre di Anzolin e Castano. Il portiere titolare ha riportato una forte contusione al ginocchio destro e sarà sostituito dal rientrante Mattrel, al suo debutto stagionale in un incontro ufficiale; Castano, anche egli dolorante ad un ginocchio, cederà il suo posto a Salvadore.

E' pure assai dubbia la presenza di Del Sol il quale, stamane, proverà le sue condizioni ma probabilmente non verrà utilizzato.

Molte riserve nel Brescia

Brescia, 4 gennaio.

In previsione dell'importante incontro di campionato in programma per domenica prossima contro il Napoli, l'allenatore del Brescia, Renato Gei, ha deciso di inviare a Torino per l'incontro di Coppa Italia del giorno dell'Epifania con la Juventus una squadra rimaneggiata.

A Torino saranno presenti i rincalzi della formazione tipo, e pertanto l'incontro verrà disputato probabilmente dai seguenti giocatori: Cimpiel; Mangili, Lancini; Busi, Joslo, Vicini; Frisoni, Salvi, Rega, Favini, Piovani.

concessionario SIMCA
S.a.s. LOCAUTO
Corso Peschiera 342
Telefono 79.04.36 TORINO
SALONE ESPOSIZIONE:
Largo Francia 113 ang. corso Racconigi - Telefono 76.88.81

SIMCA 1300 L.1.178.000
SIMCA 1300 GL L.1.220.000
ige e trasporto compresi
comfort si sa è simca

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra le protesi e la mucosa orale. Mantiene fisse ed aderente la protesi dentaria, sì da eliminare la preoccupazione che esse si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di saliva determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perché se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 33, Genova.

ZENITH VINCE LA SORDITA'

Una sorprendente e rivoluzionaria invenzione Zenith ha consentito la costruzione di un nuovo [illegible] 100 volte più piccolo di quello di un normale apparecchio

Mai si era visto un apparecchio più perfetto di quest'ultimo modello Zenith denominato «Arcadia». Infatti questo è l'unico apparecchio al mondo a cui sia stato applicato il circuito «Micro-Lithic» dei SATELLITI.

Provate e confrontate i pregi di questo straordinario apparecchio che offre il 500% di maggiore garanzia di funzionamento.

Distributore esclus. per il Piemonte
MICROACUSTICA
Via Saluzzo 15 TORINO Tel. 651.015

Il processo al medico accusato di uxoricidio

Convocati dai giudici i nove scienziati che decideranno la sorte di Nigrisoli

Tre di essi compiranno l'esperimento atomico per accertare l'esistenza dello jodio; gli altri, con l'apparecchio gascromatografico cercheranno la sincurarina

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 4 gennaio.

Deciso che si proceda alla ricerca della sincurarina e dello jodio con la prova gascromatografica e con quella nucleare, è il turno delle formalità. Per domani, i giudici hanno convocato nell'aula del Palazzo Baciocchi i nove scienziati ai quali sarà affidato il compito di cercare la soluzione della morte di Ombretta Galeffi con sistemi che non hanno precedenti negli annali giudiziari e nel campo degli esperimenti chimici.

A tre di costoro (il prof. Liberti dell'Università di Napoli, il prof. Mosauro e il prof. Dobici del centro atomico della «Casaccia» alle porte di Roma) sarà dato l'incarico di compiere la indagine per la individuazione eventuale dello jodio con il bombardamento nucleare; gli altri (il prof. Niccolini, il prof. Antonini, il prof. D'Alessandro, il prof. Tinti dell'Università di Firenze, il prof. Ferrari dell'Università di Cagliari, il prof. Marini Bettolo dell'Istituto superiore della Sanità ai quali si aggiunge anche il prof. Liberti che sarà presente in entrambe le perizie) dovranno interessarsi di rintracciare la sincurarina con l'apparecchio gascromatografico.

Ai primi verranno consegnati 0,4 centimetri cubici di urina della signora Ombretta Galeffi, ai secondi 0,6. Si tratta evidentemente di un materiale esiguo (ma non ne rimane altro) che, comunque, dovrebbe essere sufficiente — se le assicurazioni fornite dagli esperti sono attendibili — per porre in evidenza le eventuali tracce di jodio e di sincurarina.

Il programma prevede, dunque, una udienza impegnata soltanto dall'espletamento di talune formalità: il giuramento dei periti ad esempio; le raccomandazioni del presidente perché nulla trapeli sul risultato degli esperimenti che dovrà essere comunicato soltanto alla Corte che non andrà né a Firenze né a Roma. Il nuovo appuntamento nell'aula del Palazzo Baciocchi al termine delle prove.

Non è da escludere, però, che la difesa torni ad insistere su un argomento che ha già affrontato sabato scorso ma con scarso successo: che, cioè, si proceda alla separazione dal resto dello jodio fisiologico, quello cioè esistente nel corpo umano attraverso i cibi o attraverso le medicine. I difensori sono preoccupati che, se il bombardamento nucleare dovesse accertare la presenza dello jodio, si possa fare confusione scambiando una sostanza assolutamente innocua per quella componente della sincurarina. E l'argomento significa una discussione nient'affatto semplice.

Ma il problema è forse un altro e molto più complesso. Di quanto tempo hanno bisogno gli esperti per portare a termine i due esperimenti: il primo, quello nucleare, a Roma; il secondo, quello gascromatografico, a Firenze nell'Istituto di gerontologia?

La presenza di un numero così vistoso di scienziati giustifica molte preoccupazioni sulla rapidità con cui saranno compiute le prove. Vi sono, nel gruppo dei periti ai quali la Corte si è rivolta, taluni che sostengono come tutto si possa risolvere nel giro di poche ore; altri, invece, che, più cauti, parlano di giorni se non addirittura di settimane.

Inoltre vi è da temere, poiché tanto a Firenze che a Roma saranno presenti anche i consulenti della parte civile e della difesa, che nascano discussioni vivacissime in cui l'interesse al caso di un medico accusato di avere ucciso la moglie con una iniezione di sincurarina sarà senza dubbio soppiantato da quello per le tesi scientifiche.

La conseguenza è che non sarà semplice stabilire quando potranno essere noti ufficialmente i risultati dei due esperimenti ai quali è legata la speranza dei giudici di avere un'indicazione precisa per risolvere il mistero della morte di Ombretta Galeffi.

Guido Guidi

Cento morti nel Messico nel crollo di una chiesa

Tra le vittime il sacerdote che celebrava la Messa. Fuggito il fratello, costruttore del tempio

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 4 gennaio.

Il Messico è in lutto per la tremenda sciagura di Rijo dove il tetto di una chiesa è precipitato sui fedeli durante la cerimonia della consacrazione del tempio. Cento persone sono morte, tra cui il parroco della chiesa, sessantatrè sono i feriti, molti dei quali gravissimi, oltre ad un centinaio di contusi.

Rijo, un villaggio di 5000 abitanti a 130 chilometri a sud-est di Città di Messico, è abitato prevalentemente dalle famiglie di operai di un vicino zuccherificio. Il piccolo centro non ha telefoni ed è collegato al mondo esterno con una strada impervia, resa spesso impraticabile da piogge e smottamenti di terreno; questo fatto ha ritardato l'opera di soccorso.

La chiesa, dedicata alla Vergine di Guadalupe, era stata costruita da un fratello del parroco. Secondo alcuni tecnici della polizia, il tempio sarebbe stato costruito con materiale difettoso. Il tetto, non ancora del tutto finito, ha ceduto di schianto, abbattendosi al suolo in tutta la sua estensione. Le impalcature erano state tolte per far entrare più gente. La massa di detriti ha travolto i parrocchiani (circa 300), seppellendoli sotto un cumulo di macerie, alto in alcuni punti più di due metri.

Le grida dei feriti ed il boato del crollo hanno subito richiamato sul posto gli abitanti del villaggio i quali si sono prodigati nel prestar soccorso ai sopravvissuti.

L'intero personale sanitario del vicino centro di Puebla è stato posto in stato di allarme. Scorte di plasma chieste, via radio, alla capitale, sono giunte agli ospedali della zona con un elicottero dell'esercito.

Il governo messicano ha disposto un'inchiesta. Il costruttore della chiesa, che si è dato alla macchia, è attivamente ricercato dalla autorità giudiziaria.

a. p.

Ex cantante inglese derubata di gioielli per 150 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 4 gennaio.

Un furto di gioielli è stato compiuto nell'abitazione del signor Vincenzo Lafronza che abita in un appartamento situato al quarto piano di via Barbadori, una contrada della centralissima via Guicciardini.

La proprietaria dei gioielli, del valore di 150 milioni, è la signora Dolores Coenka Carofiglio, di 31 anni, di nazionalità turca e sposata all'industriale Pisano Carofiglio. La signora è attualmente in Francia. Sette giorni fa, prima di partire per Parigi, aveva consegnato alla sua amica, Anita Lafronza, una ex cantante inglese che abita nell'appartamento accanto, i suoi gioielli, tra i quali una collana alla quale viene attribuito il valore di circa cento milioni di lire e due orecchini di gran pregio, uno dei quali non è stato rubato.

Prima di lasciare Firenze, la Carofiglio aveva annunciato all'amica la visita di due persone di nazionalità turca, che potevano essere alloggiate nella sua abitazione. Sono giunti infatti a Firenze il signor Henry Nagar, che risulterebbe ricercato dalla polizia turca, ed un suo amico, Kent Ferit. I due stranieri si sono trattenuti in casa della Lafronza fino alle 5 di stamani, quindi sono andati a riposare in casa della Carofiglio. Ai due stranieri, la signora Lafronza aveva anche consegnato le chiavi del suo appartamento.

Il furto deve essere stato compiuto nel corso della mattinata. Infatti verso mezzogiorno i due turchi sono scomparsi e verso le 17 è stato scoperto il furto.

E' risultato inoltre che Kent Ferit ha alloggiato nei giorni scorsi in un albergo di Firenze, lasciando un conto in sospeso di 170 mila lire.

g. c.

Stabilimento di Cuneo distrutto da un incendio: danni per sessanta milioni

Coinvolti nel rogo una fabbrica per la lavorazione della frutta e un laboratorio di resine sintetiche

Vigili del fuoco e volontari all'opera nello stabilimento in fiamme ieri a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 4 gennaio.

Un colossale incendio, divampato oggi in pieno centro di Cuneo, ha praticamente distrutto uno stabilimento per la lavorazione della frutta fresca e secca ed un attiguo laboratorio per la lavorazione di resine sintetiche, cagionando danni per circa sessanta milioni.

Le fiamme sono divampate poco dopo il mezzogiorno nel laboratorio di materie plastiche e ad accorgersene sono stati alcuni operai che, terminato il lavoro antimeridiano, si apprestavano ad uscire dal vicino magazzino della frutta. In breve, i tetti dei due contigui capannoni, entrambi di proprietà del commerciante Felice Baggi, venivano investiti da alte lingue di fuoco, mentre una densa colonna di fumo nero richiamava sul luogo del sinistro varie centinaia di persone.

I vigili del fuoco, agli ordini del cap. Ponzone, coadiuvati da decine di volonterosi, hanno combattuto per circa sei ore contro le fiamme, che hanno trovato facile esca nella copertura in legno, nei depositi di castagne e dell'altra frutta secca stipata nel vasto magazzino. I potenti idranti azionati dai pompieri hanno tuttavia impedito che anche il vicino magazzino di frutta di proprietà dell'esportatore Carlo Cavargna venisse coinvolto nel rogo. Tutti i macchinari per la lavorazione della frutta e delle resine sono andati perduti, mentre nel crollo di una tettoia è andata distrutta anche un'autovettura «1100» di proprietà del Baggi. Il danno è coperto in buona parte dall'assicurazione, ma al riguardo va ricordato che per un analogo disastroso incendio divampato diciannove anni or sono nella stessa proprietà del Baggi è tuttora in corso la vertenza legale per il risarcimento del danno.

L'inchiesta è tuttora in corso, ma, a quanto sembra, l'incendio sarebbe stato provocato da un corto circuito all'impianto elettrico, verificatosi in prossimità di un bruciatore di nafta fermo.

n. m.

Fidanzati di Asti morenti nello scontro di due auto

Cinque giovani feriti sull'altra vettura - L'incidente in una curva della statale per Alba

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 4 gennaio.

(a. m.) Stamane sulla statale Asti-Alba, in località «Molini», una «Giulietta» pilotata dall'operaio ventiduenne Giovanni Bielli, residente ad Asti in frazione Viatosto — che aveva a bordo Remo Ferrato di 20 anni, Lorenzo Vaniglia di 25, le sorelle Bruna e Luciana Freilino di 27 e 18 anni — proveniva da San Damiano e a velocità sostenuta si dirigeva verso il capoluogo. In una curva l'auto sbandava spostandosi a sinistra mentre, in senso inverso, sopraggiungeva una «600» condotta dal ventinovenne Fausto Maschio, abitante in frazione Vallarone 172, che viaggiava assieme alla propria fidanzata Renza Frau, di 20 anni, da Tigliole d'Asti.

Le due vetture si sono trovate di fronte e lo scontro è stato violentissimo. Alcuni soccorritori estraevano il Maschio e la fidanzata, che venivano subito trasportati all'ospedale di Asti e ricoverati con prognosi riservata per fratture, ferite e stato di choc. Anche i cinque occupanti della «Giulietta» sono stati ricoverati all'ospedale per fratture e lesioni alle braccia, e sono stati giudicati guaribili in trenta giorni ciascuno.

La ragazza inglese alta più di due metri accorciata di 19 centimetri

L'operazione pienamente riuscita - Ora misura un metro e 82

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 gennaio.

I chirurghi dell'ospedale ortopedico di Oswestry hanno annunciato oggi che l'intervento chirurgico ad Anne Rowston, di 19 anni, per ridurne la statura è stato un completo successo. L'eccezionale operazione è stata eseguita sabato scorso. La statura della paziente è stata ridotta di 19 centimetri.

La giovane, avvicinata dai giornalisti, ha detto sorridendo di felicità: «*So che le mie pene non sono ancora finite, ma adesso per me si apre una nuova vita. Misuravo 2 metri e un centimetro e mi sembrava di essere un fenomeno da baraccone. I giovanotti mi stavano alla larga come se fossi appestata. Un metro ed ottantadue centimetri non è un'altezza normale per una ragazza, ma è un'altezza accettabile*».

«*Anne è degente da parecchi mesi ma dovrà rimanere con noi ancora per diversi mesi* — ha detto un medico. — *Dovrà ovviamente imparare a camminare di nuovo come se fosse una bambina. Le sarà praticata una terapia adeguata. Anne dovrà avere molta pazienza e non scoraggiarsi anche se i primi tempi saranno difficili. Comunque il più è fatto*».

Il medico ha aggiunto che è previsto anche un intervento chirurgico per accorciarle le braccia, e renderle proporzionate alle gambe. «*Anne è tanto coraggiosa e se decideremo per un altro intervento certamente non si spaventerà*». L'operazione di sabato è stata infatti la quarta per Anne Rowston.

Nella settimana in corso la ragazza sarà sottoposta a diversi controlli radiologici per accertare se le estremità del femore si saranno saldate perfettamente.

L'eccezionale altezza di Anne Rowston era dovuta ad una disfunzione glandolare all'ipofisi; la ragazza avrebbe continuato a crescere per tutta la vita se non fosse stata operata sia per eliminare la causa della sua crescita sia per ridurre la sua statura.

a. p.

Pechino si fa costruire due navi dall'Inghilterra

Londra, 4 gennaio.

La «Shipbuilding Conference», l'associazione degli armatori britannici, ha annunciato che la Cina popolare ha ordinato ad un cantiere britannico la costruzione di due mercantili di 15.000 tonnellate di portata lorda.

Impressionante sciagura alla periferia di Bari

Due bimbi muoiono mentre giocano sotto le macerie d'una casa che crolla

Le vittime, di 7 e 12 anni, si trovavano sul tetto dell'edificio disabitato e pericolante - Per molte ore si era temuto che un terzo ragazzo fosse rimasto sepolto - Il piccolo si trovava invece fra i curiosi che assistevano all'opera di soccorso

I vigili del fuoco rimuovono le macerie sotto le quali sono sepolti i bimbi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 4 gennaio.

Alla periferia di Bari, un fabbricato disabitato è crollato, investendo due bimbi che sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale.

La tragedia è stata fulminea: è avvenuta poco dopo le 16,30, senza essere preceduta da scricchiolii premonitori. Il fabbricato crollato venne costruito durante la guerra, insieme ad un gruppo di casupole, su un vasto tratto di terreno cintato da un muro. In un primo momento fu adibito a deposito delle Forze Armate. Dopo il conflitto l'occuparono abusivamente famiglie di sfollati e di profughi. Altre costruzioni simili sono ancora abitate da persone che non hanno ottenuto un appartamento nelle case popolari.

Nel gruppo di casupole abbandonate perché pericolanti, erano purtroppo soliti recarsi a giocare gruppi di bimbi abitanti nelle vicine case popolari di via Orazio Flacco. Ieri pomeriggio, sul tetto della costruzione crollata scorrazzavano cinque bimbi. Verso le 16,30, tre di essi sono scesi sullo spiazzo antistante, per giocare a sassaiola con gli altri due, le vittime, che li bersagliavano dall'alto. Improvvisamente, il crollo: sotto le macerie rimanevano imprigionati il piccolo Vincenzo Gissi, di 7 anni, e Nicola Josca di 12.

Primi ad accorrere sono stati alcuni contadini che coltivavano gli orti nelle immediate vicinanze della zona recintata. Subito è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco che hanno la loro caserma a qualche centinaio di metri di distanza, mentre dall'ospedale del Policlinico sono giunte due autoambulanze, con a bordo medici ed infermieri.

Dopo un'ora di lavoro i due bimbi sono stati estratti dalle macerie: respiravano ancora, ma il contatto con l'aria è stato loro fatale. Purtroppo sono spirati mentre venivano trasportati in ospedale.

Intanto, la notizia si divulgava e al Policlinico accorrevano numerosi congiunti di ragazzi che in quel momento non si trovavano in casa. Tra di essi, i genitori di Vincenzo Gissi, che riconoscevano fra le due vittime il loro figliolo. Per identificare Nicola Josca si è dovuto attendere sino alle 19 quando un agente di P. S. incaricato di indagare con altri colleghi fra le famiglie della zona per sapere se mancassero all'appello dei bimbi si recava a casa di Giuseppe Josca. Questi si precipitava all'obitorio, e riconosceva il figlioletto.

Scene strazianti sono avvenute al Policlinico tra i familiari dei due bimbi morti: Domenico Gissi, un disoccupato che aveva rimandato di un mese, proprio ad oggi, il dono di una palla per il compleanno del piccolo Vincenzo, si stringeva agli altri tre figli ed alla moglie in lacrime, confortato da alcune suore. Giuseppe Josca, un tipografo, padre di nove figli, tutti in tenera età, tentava invano di farsi coraggio per confortare sua moglie.

Sul luogo del crollo, frattanto, proseguiva l'opera di rimozione delle macerie, nel timore che altri bimbi fossero rimasti travolti. Molti familiari di bambini assenti da casa sostavano angosciati dietro i cordoni dei carabinieri. Giungevano anche sul posto il prefetto Novello, il questore Allanello e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Meo, oltre a numerosi ufficiali dei carabinieri e della ps.

Ad un certo momento si spargeva la voce che un altro bimbo di sei anni, che non era in casa, poteva trovarsi ancora sotto le macerie. Alcune persone lo avevano visto infatti mentre giocava con le due vittime. Il lavoro per la rimozione delle macerie si faceva allora più febbrile. Dopo un certo tempo il bimbo veniva trovato: era fra i curiosi che sostavano davanti al luogo della sciagura ed assisteva al lavoro dei vigili del fuoco.

Ancora ignote sono le cause del crollo. L'edificio era pericolante. Non è però da escludersi che i bimbi sul tetto abbiano rimosso qualche tegola o toccato qualche trave provocando così la sciagura. Comunque è stata aperta una rigorosa inchiesta. Le indagini vengono svolte dalla Questura, dai carabinieri e dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Meo.

m. c.

I piccoli Nicola Josca, a sinistra, e Vincenzo Gissi morti tra le macerie della casa crollata (Telefoto)

In un ospedale di Roma

Inchiesta sulla bambina annegata in un bagno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 gennaio.

(g.fr.) La magistratura ha ordinato un'inchiesta sulla bimba di cinque anni, muta, con gli arti quasi completamente impediti, che è morta annegata in una vasca da bagno della clinica neuropsichiatrica. Essa stessa aveva aperto il rubinetto. Poi il livello dell'acqua era andato lentamente crescendo senza che la piccola potesse tentare di tirarsi in salvo o di gridare per richiamare l'attenzione degli infermieri e dei medici. L'inchiesta è stata affidata alla polizia.

La piccola Maria Carmebella era ricoverata dal 19 dicembre scorso al reparto infantile della «neuro».

Ieri sera dopo le 17,20, quando i familiari dei piccoli ricoverati sono usciti dal parlatorio, le infermiere hanno diviso i bambini in due gruppi: uno è stato accompagnato nelle camerette, l'altro nella saletta della televisione.

Maria Carmebella faceva parte del secondo gruppetto e c'era una sola infermiera a controllare i piccoli irrequieti. Tra tanta confusione l'infermiera non avrebbe notato la piccola Maria che usciva e si trascinava nel bagno ove veniva trovata morta poco dopo da due medici.

Folgorato dalla corrente mentre svita una lampadina

Un vigevanese a Palermo
E' morto in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 4 gennaio.

(f. d.) Il salumiere Gianfranco Di Paola di 41 anni, di Vigevano, è rimasto folgorato mentre stava svitando una lampadina nel suo negozio.

Soccorso dal suocero, Francesco Ammirata, e dal cognato, Vincenzo Ammirata, il Di Paola è stato trasportato all'ospedale dove è morto poco dopo.

Il Di Paola mentre toccava la lampadina aveva le mani bagnate, avendo preso delle olive in salamoia: questo ha favorito lo scaricarsi dell'energia elettrica.

Nulla di fatto nell'incontro di ieri sera

Per la giunta provinciale di Asti permane il disaccordo tra dc e psi

I socialisti non accettano come presidente della giunta il candidato democristiano Amasio, direttore delle cantine «Asti Nord» - Tentativo di mediazione del psdi

(Dal nostro inviato speciale) **Asti,** 4 gennaio.

Stasera nella sede della democrazia cristiana, si sono riuniti i rappresentanti della dc, del psi e dei psdi per esaminare la formazione di una Giunta provinciale di centro-sinistra e la candidatura a presidente del dott. Giovanni Amasio, riproposta dalla democrazia cristiana.

I rappresentanti del partito socialista hanno confermato la loro opposizione alla nomina del dott. Amasio e i socialdemocratici hanno chiesto una sospensione delle trattative per esaminare la situazione e decidere il proprio atteggiamento. Così, per ora nulla di fatto, si è concluso questo nuovo episodio.

La situazione è quanto mai incerta e ingarbugliata. Ne ricordiamo brevemente le fasi. Le trattative fra i tre partiti del centro-sinistra erano state iniziate ai primi di dicembre, e sembrava che potessero giungere rapidamente a conclusione con la conferma del sindaco uscente dott. Giraudi e del presidente della provincia dott. Amasio. I democristiani dispongono di 11 consiglieri, due il psi e due il psdi. All'opposizione sarebbero rimasti 5 consiglieri comunisti, 3 liberali e 1 del partito dei contadini.

Il 12 dicembre il settimanale democristiano *Astisettebe* esce in edizione straordinaria e solleva il colpo di scena puntando contro la rielezione del dott. Amasio: «*Si faccia piena luce* — chiede il giornale — *sulla gestione dell'Asti Nord*». E' questa una consociazione di dieci Cantine sociali e il dott. Amasio ne è direttore amministrativo e presidente. La situazione dell'Asti Nord è precaria: c'è un passivo di 687 milioni, e si dice che le spese sono eccessive e non bene controllate.

Questo pesante attacco di un giornale democristiano contro il dott. Amasio candidato democristiano alla presidenza della provincia, viene subito attenuato dalla stessa democrazia cristiana, la quale constata che il dott. Amasio non ha compiuto atti illeciti, gli conferma la fiducia e lo ripropone a presidente provinciale.

Ma ormai le trattative sono sospese e gli avv. Nosengo e Cirio, dirigenti del psi, pongono il veto al nome del dott. Amasio: dopo le rivelazioni sulla grave situazione della consociazione Asti Nord, il suo nome non può essere proposto. Essi sono disposti a concedergli la fiducia, purché dando atto della sua onestà e correttezza. La delegazione del psi propone anzi un altro nome per la presidenza della provincia: il prof. Giovanni Boano, segretario della dc «candidato che si ritiene idoneo a ricoprire la carica di presidente».

A loro volta i socialdemocratici intervengono nella discussione e il loro segretario provinciale Angelo Marchisio, dopo avere constatato che il dott. Amasio è stato due volte riproposto alla carica dal partito democristiano, afferma che tocca alla stessa dc di risolvere la situazione, chiarendo i contrasti interni per evitare che l'elezione sia turbata da «franchi tiratori».

Intanto si ha un certo chiarimento nell'episodio dell'Asti Nord. Il dott. Amasio dà le dimissioni da direttore amministrativo, e l'assemblea della consociazione lo conferma presidente e approva il bilancio. Tuttavia sabato sera i socialisti confermano la loro avversione al dott. Amasio.

Domenica si riunisce il comitato provinciale della dc. La discussione è lunga e vivacissima: dalle 9 del mattino alle 15. Alla fine il comitato provinciale della dc stabilisce di invitare il dott. Amasio a rassegnare le dimissioni anche da presidente dell'Asti Nord; e inoltre di dare mandato alla delegazione democristiana di sostenere la candidatura Amasio alla presidenza della Provincia. Infine vengono respinte le dimissioni del prof. Boano che, nelle vicende dei giorni scorsi, aveva finito per rinunciare alla carica di segretario provinciale della democrazia cristiana.

La situazione era a questo punto quando, stasera, vi è stato il nuovo incontro. Delle delegazioni facevano parte il prof. Boano, il geom. Borello, il cav. Mattioli, il dott. Giraudi candidato sindaco, per la dc; gli avvocati Nosengo e Cirio e il rag. Fasolis per il psi; Angelo Marchisio, il rag. Maggiora, il geom. Pontacolone e Luigi Barberis per il psdi.

Abbiamo già riferito, in poche parole, l'esito dell'incontro. Il psi si è irrigidito sul veto contro la candidatura di Amasio, e la delegazione del psdi ha chiesto una sospensione delle trattative per riesaminare la situazione.

L'elezione del presidente della Provincia è perciò ancora subordinata a nuove decisioni e a nuovi incontri. Dobbiamo inoltre chiarire che anche un accordo di centro-sinistra per il Comune può incontrare qualche difficoltà, sebbene la candidatura a sindaco del dott. Giovanni Giraudi non sia osteggiata. Si rileva, tra l'altro, che il partito socialista chiede che siano municipalizzati alcuni servizi pubblici (servizio urbano di pulizia, affissioni, plateatico) che porterebbero un forte aggravio al bilancio comunale. I rappresentanti della dc e dei psdi intendono procedere con maggior cautela e dare la precedenza alla costruzione di scuole, mercati e case popolari.

Ma è probabile che su questi problemi sarà facile una intesa se verrà raggiunto l'accordo sulla questione più spinosa, cioè sulla designazione del nuovo presidente della provincia.

s. d.

Pinerolo avrà una Giunta di democristiani e socialisti

Il consiglio comunale convocato lunedì prossimo per l'elezione del sindaco

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo,** 4 gennaio.

Dopo lunghe e laboriose trattative, protrattesi per un mese e mezzo, sono stati definiti gli accordi per la costituzione della nuova amministrazione comunale di Pinerolo. Il consiglio comunale è convocato per lunedì prossimo per la nomina del sindaco e della giunta.

Pinerolo avrà una giunta bicolore, formata da democristiani (13 consiglieri) e socialisti (4 consiglieri). Rimangono all'opposizione i liberali (6), i comunisti (4), il psdi (2) e il msi (uno). Sindaco sarà il maestro Aurelio Bernardi, di 34 anni, democristiano; vicesindaco delegato il perito Mauro Chiabrando, democristiano, che sarà anche assessore alla Polizia e all'Agricoltura; assessore anziano l'avv. Pier Claudio Costanzo, socialista, che sarà anche assessore ai Lavori pubblici; l'assessorato alle Finanze sarà retto dal consigliere De Bernardi, democristiano; quello della Pubblica istruzione dal consigliere Buttiero, democristiano; gli assessori supplenti saranno: Dalmasso (psi), che sarà delegato per lo Sport, e Maria Luisa Cosso, che lo sarà per la Pubblica assistenza e i Servizi demografici.

m. g.

Disposizioni del ministro Gui per l'organico dei professori nell'anno scolastico 1965-66

Roma, 4 gennaio.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ha impartito disposizioni per assicurare un puntuale e ordinato inizio del prossimo anno scolastico 1965-66. Gli uffici che si occupano dei trasferimenti, delle assegnazioni provvisorie e delle nuove nomine dovranno predisporre al più presto la situazione precisa degli organici e dovranno curare il costante aggiornamento via via che si determineranno variazioni nella consistenza dei posti e nella loro disponibilità.

In ogni provincia dovrà essere subito iniziato uno studio delle variazioni che è possibile prevedere a conclusione dell'anno scolastico, sulla base del numero delle classi e degli alunni per i diversi gradi e tipi di scuola. In ciascuna provincia, a tale scopo, dovrà essere esaminata la possibilità di adottare, in ciascuna provincia, i mezzi adatti ad anticipare, nel rispetto delle norme in vigore, le iscrizioni degli alunni per il nuovo anno scolastico. Dovrà inoltre essere compiuto un esauriente esame della situazione dell'edilizia scolastica, in rapporto alle esigenze attuali e a quelle prevedibili all'inizio dell'anno scolastico 1965-66: dovranno essere fornite alle province e ai comuni tutte le indicazioni necessarie per la tempestiva adozione delle indispensabili soluzioni.

Curiosa avventura dell'attore

John Wayne paga il taxi al ladro venuto a derubarlo

(Nostro servizio particolare) **Hollywood,** 4 gennaio.

John Wayne è partito oggi per il Messico, dove riprenderà la sua attività cinematografica, interrotta lo scorso settembre per entrare in clinica. Cinque giorni or sono egli aveva riunito una conferenza stampa per comunicare ai giornalisti di avere debellato un cancro al polmone, grazie al tempestivo intervento dei medici. Oggi aveva da raccontare ai giornalisti un'altra avventura, accaduta proprio la vigilia della partenza. Si è trovato a faccia a faccia con un ladro, che è riuscito a farsi pagare dall'attore il taxi noleggiato per andare a derubarlo.

Si tratta di una vicenda strana, e per molti aspetti paradossale, conclusasi a lieto fine. Ma ha avuto il potere di mandare in bestia l'attore, irritato soprattutto per la beffa subita.

Il ladruncolo, poi identificato per il ventiduenne Lee Parker, di Hollywood, era salito ieri sera su un taxi e aveva detto con sussiego all'autista: «Alla casa di John Wayne, 27 East Drive, Encino».

Il guidatore si è recato all'indirizzo chiesto, ma su preghiera del cliente, anziché portarsi davanti al cancello principale, si è fermato accanto ad una siepe a dieci metri dal portone. Insospettito di questo particolare, l'autista ha seguito le mosse del giovane. Quando lo ha visto saltare la siepe ed introdursi nel giardino di casa, ha lasciato l'auto ed è corso immediatamente a telefonare alla polizia.

Nel frattempo il ladro si aggirava attorno alla casa, per trovare un passaggio incustodito. Lo vedevano la domestica e la figlia più piccola dell'attore, che fuggivano spaventate. John Wayne usciva per affrontare l'intruso, ma questi riusciva a scappare, dileguandosi nel buio. Dopo aver chiamato a sua volta la polizia l'attore tornava in strada, e si trovava di fronte l'autista del taxi. Questi, dopo avere cercato di sventare il colpo, pretendeva ora di essere pagato per la corsa fatta: e chiedeva il rimborso delle spese all'attore. John Wayne, per troncare le discussioni, gli dava venti dollari. La corsa ne costava tre.

La beffa non era finita. In pochi minuti gli agenti erano riusciti a rintracciare il giovane ladro e, dopo averlo mostrato all'attore e all'autista, per un riconoscimento, lo portavano al comando di polizia. Qui gli venivano vuotate le tasche: c'erano dentro 17 dollari. Erano il resto della corsa in taxi che, nella confusione, l'autista aveva dato a lui, anziché a John Wayne.

a. p.

Rapito in Inghilterra un cane che vale oltre 8 milioni di lire

Londra, 4 gennaio.

Un cane da corsa del valore di otto milioni e mezzo di lire, è stato rapito sabato sera dai canili di Epping nell'Essex. Si tratta di *Hi Joe*, vincitore dell'ultimo *derby* canino e favorito per il prossimo: a detta degli esperti è uno dei cani da corsa più bravi esistenti dai tempi del famoso *Mick the Miller*, che nel 1930 vinse una ventina di corse consecutive.

Il proprietario di *Hi Joe* ha offerto cinquecento sterline (850 mila lire) per la sua restituzione, dicendosi disposto a non sporgere denuncia.

Attentato contro Margaret degli estremisti irlandesi

Sbarrata in curva, con grossi tronchi d'albero, la strada che la principessa doveva percorrere in auto - Ma all'ultimo momento la sorella della regina ha cambiato itinerario

La principessa Margaret arriva all'aeroporto di Londra per recarsi in Irlanda (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Dublino,** 4 gennaio.

La polizia irlandese ha comunicato che elementi dell'I.R.A. (l'organizzazione degli estremisti irlandesi, messa al bando) hanno tentato di sabotare la visita della principessa Margaret in Irlanda bloccando con tronchi d'albero due strade in curva.

La principessa Margaret è giunta ieri sera per una visita strettamente privata ad alcuni parenti del marito, lord Snowdon, residenti a Birr. Alcuni sconosciuti hanno tagliato con una sega elettrica due alberi che sono caduti sulla strada principale Dublino-Birr e su una strada secondaria parallela, ostruendole. A causa del maltempo, però, l'automobile con la principessa Margaret ha seguito una terza strada ed è giunta a destinazione senza incidenti.

La polizia ha rafforzato il servizio di vigilanza per la principessa. Gli estremisti hanno lanciato una campagna contro la visita della principessa, diffondendo volantini tra la popolazione di Birr che dicono: «*Dimostrate la vostra ostilità*».

Il movimento degli estremisti irlandesi chiede la riunificazione della Repubblica irlandese con le sei contee dell'Irlanda settentrionale che fanno tuttora parte del Regno Unito.

r. s.

Due giovani finlandesi uccise da un pazzo con una calza

Le vittime (24 e 16 anni) erano note per la loro bellezza

(Nostro servizio particolare) **Helsinki,** 4 gennaio.

La polizia finlandese è stata mobilitata alla caccia di un maniaco sessuale, che ieri ha colpito per la seconda volta nel volgere di un mese, strangolando le sue vittime con una calza di nylon.

Il 6 dicembre scorso a Kuopio, nella Finlandia centrale, era stata rinvenuta uccisa la ventiquattrenne Terttu Mikkonen, molto nota per la sua bellezza. La polizia locale e il reparto della «Scientifica» di Helsinki compirono le più accurate indagini e interrogarono centinaia di persone, ma senza alcun risultato.

Poco dopo le 18 di ieri, la sedicenne Raili Laitinen, era rinvenuta in fin di vita nella sua cameretta: era stata assalita e violentata. Attorno al collo aveva stretta una calza di nylon. La giovane è morta durante il trasporto all'ospedale. La polizia è convinta che i due delitti siano stati compiuti dalla stessa persona.

Anche Raili Laitinen era una bellissima ragazza molto corteggiata, e proprio ieri si era rivolta alla polizia per denunciare di essere stata oggetto, nei giorni scorsi, delle grossolane attenzioni di un individuo di mezza età.

La giovane avrebbe dovuto seguire i genitori e i suoi fratelli ad una festa, ma aveva preferito rimanere in casa per assistere a un popolare programma televisivo: l'assassino, che ne deve aver seguito attentamente le mosse, si è allora introdotto in casa strangolandola con la calza di nylon.

v. r.

Scoperto con la gola squarciata nella «toilette» del quadrigetto

Studente africano s'uccide con dieci pugnalate sull'aereo che sta per atterrare a Fiumicino

E' un nigeriano di 23 anni, sposato e padre di tre figli - Recatosi in volo a Londra per un corso di perfezionamento, era stato respinto dalle autorità inglesi come "indesiderabile" - Il suicidio è avvenuto durante il viaggio verso Roma - Il giovane s'è inferto 7 coltellate al ventre, 2 ai polsi e una al collo

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 gennaio.

Uno studente nigeriano di 23 anni, respinto all'aeroporto di Londra come «indesiderabile», si è tolto la vita recidendosi la gola con un coltello nella «toilette» del quadrigetto a bordo del quale stava tornando in patria. Il suicidio è avvenuto a pochi minuti di volo da Roma e quando l'aereo è atterrato all'aeroporto «Leonardo da Vinci», sul piazzale di arrivo erano in attesa numerosi funzionari di polizia preavvertiti per radio dell'accaduto.

Akintomide Edward Bouwayi, il nigeriano suicida in aereo (Tel. A. P.)

Il suicida è il giovane Akintomide Edward Bouwayi, nato a Ondo; proveniva da Londra ed era diretto a Lagos, capitale della Nigeria, a bordo dello stesso aereo della società «West Africa» col quale ieri sera era giunto in Gran Bretagna. Studente in economia e commercio, Bouwayi aveva ottenuto recentemente dal suo paese una borsa di studio per perfezionarsi all'estero. Aveva scelto l'Inghilterra ma, quando è giunto all'aeroporto di Londra ha avuto la sgradita sorpresa di vedersi respinto come «indesiderabile». Le ragioni del provvedimento adottato dalle autorità inglesi nei confronti del Bouwayi e di altri due giovani nigeriani che viaggiavano sul medesimo aereo non sono per adesso note.

Si sa soltanto che stamane lo studente è risalito sullo stesso aereo col quale era giunto in Inghilterra. Alle 12,45, a circa tre quarti d'ora dall'arrivo a Fiumicino, lo studente si recava nella «toilette» e si denudava completamente; quindi, con un coltello affilatissimo, si feriva per sette volte al ventre, si recideva le vene dei polsi e infine con un terribile colpo si squarciava la gola.

Pochi secondi dopo, lo steward dell'aereo ha visto il sangue filtrare da sotto la porta della toilette. Sono accorsi anche altri membri dell'equipaggio che hanno aperto la porta con la chiave di riserva. Una scena orrenda si è presentata ai loro occhi. Il giovane studente nigeriano giaceva nell'angusto vano; il sangue imbrattava il pavimento e le pareti. Per il Bouwayi non c'era più nulla da fare. Una signorina inglese di 24 anni, laureata in medicina e che si trovava in viaggio per la Nigeria, ne constatava la morte.

I passeggeri hanno riferito alla polizia che lo studente, durante il volo, non aveva dato segno di particolare agitazione. Gli agenti hanno interrogato i due nigeriani ai quali era stato impedito di entrare in Inghilterra. Il primo, Uba Rigeim, trentatreenne, ha dichiarato di aver conosciuto il Bouwayi ieri sera nel «Building Detention Block» dell'aeroporto di Londra. Il giovane gli aveva confidato che, per andare in Inghilterra a specializzarsi, aveva lasciato il suo lavoro e sperava di trovare un'attività redditizia per inviare denaro alla moglie e ai tre figli. Quando gli era stato negato il visto d'ingresso aveva avuto una crisi di pianto.

L'altro nigeriano, il venticinquenne M. O. Kadara, ha detto anch'egli d'aver conosciuto ieri sera il Bouwayi ma di avere scambiato con lui soltanto poche parole. La salma del suicida si trova stasera all'Istituto di medicina legale a disposizione della magistratura italiana la quale ha provveduto ad informare del fatto l'ambasciata nigeriana a Roma.

g. fr.

Impazzita una donna scampata a Longarone

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 4 gennaio.

(g.m.) Una donna che si trovava a Longarone al momento della catastrofe, è impazzita oggi in via Palmieri, a Porta Romana. La donna si chiama Antonia Mariotti, ha 75 anni: nella sciagura perse numerosi familiari, rimase sola, la sua casa scomparve inghiottita dalle acque della diga e dal fango.

Antonia Mariotti, con la mente vacillante, si stabilì a Milano, in via Teano 21, nella casa della figlia Anselma Santini, di 41 anni, che fa l'ambulante. Ma il ricordo di quella terribile notte le rimase impresso indelebilmente nella memoria: la Mariotti non si era più ripresa, non riusciva a dimenticare.

Un «merci» deraglia di notte a Verona ed otto vagoni ribaltano sfasciandosi

Nessun ferito; gravi i danni - Il convoglio viaggiava a 90 km l'ora quando s'è spezzato un asse delle ruote - Ancora bloccato uno dei binari della linea Venezia-Milano

(Dal nostro corrispondente) **Verona,** 4 gennaio.

Un treno merci ha deragliato sulla linea Venezia-Milano: otto vagoni si sono rovesciati sulla massicciata, sfasciandosi. L'incidente è accaduto questa notte alle 0,40, poco oltre la stazione di Caldiero, ad una quindicina di chilometri da Verona. Non si lamentano danni alle persone.

Il convoglio, contrassegnato con il numero 5992, era composto da trentotto carri, in gran parte carichi di legname e di mattonelle di carbone. Proveniva da Udine ed era diretto a Milano, viaggiando ad una velocità di 90 chilometri l'ora.

Subito dopo aver superato gli scambi di uscita dalla stazione di Caldiero, probabilmente a causa della rottura di un asse, il sedicesimo vagone ha ceduto ed ha strisciato per quasi settecento metri sulle rotaie, poi si è staccato dal resto del treno trascinando altri sette carri: con un assordante fragore, gli otto vagoni sono usciti dal binario, si sono incastrati l'uno nell'altro, abbattendo due campate della linea elettrica di trazione, e si sono infine schiantati sulla massicciata in un pauroso groviglio di rottami.

Il resto del convoglio si è bloccato qualche istante dopo per la rottura del tubo di condotta dei freni. Il sinistro è accaduto a pochi metri di distanza da un casello ferroviario: il casellante, Giovanni Meneghelli, e i suoi familiari stavano dormendo. I due macchinisti, Carnielli e Agnesi, di Udine, ed il capotreno sono accorsi al più vicino posto telefonico per dare l'allarme.

Il deragliamento ha provocato gravi danni al binario dispari, mentre quello pari è stato addirittura divelto e spostato di un metro dalla sua sede. Due convogli, un «diretto» per Udine ed un altro per Milano, sono stati fermati, mentre i passeggeri del rapido Venezia-Milano sono stati trasportati a bordo di pullman dalla stazione di Caldiero a quella di San Martino.

Gli altri treni, nei due sensi, sono stati dirottati sulla linea per Bologna, per cui hanno subito sensibili ritardi. Verso mezzogiorno sono ripresi i trasbordi di passeggeri su autocorriere tra le stazioni di Verona Porta Nuova e San Bonifacio. Squadre di operai hanno frattanto lavorato senza sosta per riattivare la linea. In serata, poco dopo le 18, il traffico è stato ripristinato sul solo binario dispari.

Tecnici e funzionari delle ferrovie si sono recati sul posto per i primi accertamenti. Sarà compiuta un'inchiesta per stabilire con esattezza le cause del sinistro.

g. m.

Incidente ferroviario sulla linea Sassari-Alghero

Cagliari, 4 gennaio.

Nel primo pomeriggio ha deragliato, a pochi chilometri da Sassari, un treno passeggeri della linea Sassari-Alghero. Il secondo vagone, sul quale viaggiava un solo passeggero rimasto illeso, è uscito dai binari alla stazione di S. Giorgio probabilmente per il cedimento di alcune traversine di uno scambio. Il traffico è stato prontamente ristabilito poco dopo.

Bimbo di otto anni si impicca mentre gioca «agli indiani»

(Dal nostro corrispondente) **Modena,** 4 gennaio.

(c.b.) Un bimbo di otto anni è rimasto impiccato ad una trave mentre giocava agli indiani. La macabra scoperta è stata compiuta da una sorellina della vittima. La disgrazia è avvenuta a Romanoro, frazione di Frassinoro.

Il piccolo Domenico Dieci si era recato nella retrobottega della falegnameria del padre: qui, forse per ripetere una scena vista in qualche giornalino a fumetti, ha preso una corda, se n'è attorcigliato un capo intorno al collo, ma senza fare un vero nodo scorsoio, quindi è salito su una cassetta di legno ed ha cominciato a lanciare la corda verso il soffitto alla ricerca di un appiglio.

Improvvisamente, le fragili assicelle della cassetta si sono schiantate nel momento stesso in cui la corda restava impigliata ad un chiodo, ed il bambino è scivolato verso terra, rimanendo impiccato.

È in Sicilia la sposa scomparsa ad Arquata?

Sarebbe fuggita con un corteggiatore: così afferma il marito, dopo aver cercato invano la donna nell'Alessandrino e in Riviera

Franca Scarsi, di 23 anni, scomparsa ad Arquata

(Nostro servizio particolare) **Arquata Scrivia,** 4 gennaio.

(f. m.) Franca Scarsi in Mugni, la sposa ventitreenne di Arquata Scrivia scomparsa da oltre un mese, sarebbe fuggita in Sicilia assieme ad un corteggiatore. Lo afferma il marito rivelando oggi che, da qualche tempo, un giovane siciliano faceva una corte insistente alla moglie, cercando di persuaderla ad abbandonare la famiglia e a fuggire con lui.

Franca Scarsi, il 28 novembre scorso si recò a Genova Quarto a far visita al figlio maggiore, Piergiorgio, di 2 anni, ricoverato all'Istituto pediatrico «Gaslini» (i coniugi hanno un altro bimbo, di un anno). Da quel momento scomparve. Secondo l'ipotesi avanzata dal marito la sposa, scesa alla stazione di Ronco Scrivia, si sarebbe incontrata con il corteggiatore ed avrebbe ceduto alle sue rinnovate profferte. Non si esclude — sempre se i fatti si sono svolti come suppone il marito — che la coppia abbia raggiunto la Sicilia per sfuggire ad ogni ricerca.

Il Mugni, dal canto suo, fino all'ultimo aveva evitato di parlare di questa sua supposizione, forse perché sperava ancora di trovare un'altra spiegazione alla scomparsa della moglie. Fra l'altro confidava di poter rintracciare Franca presso gli ex titolari di un bar di Nizza Monferrato dove la giovane aveva lavorato e che attualmente abitano a Varazze. Così, ieri, il Mugni ha fatto un ultimo tentativo recandosi in Riviera, ma ancora una volta le sue ricerche hanno avuto esito negativo.

Appare d'altra parte difficile trovare una spiegazione alla scomparsa di Franca Scarsi. In novembre si era parlato di amnesia e di disgrazia, ma dopo oltre un mese di ricerche qualche traccia sarebbe dovuta emergere. Invece nulla. Non si spiega tuttavia come la donna abbia potuto abbandonare senza un saluto i due figli, ai quali era particolarmente affezionata. Il marito, oggi, ha rivolto un nuovo appello alla sposa, invitandola a tornare a casa, almeno per l'amore dei figli, assicurando che è pronto a perdonarla.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18855 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale e dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-835.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipetor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CERCASI maglificio o laboratorio attrezzato confezionare maglieria intima ed esterna. Telefonare 386-300.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Suprema, Pone di Argelato (Bologna).

GEOM. Bosco. Crea ambientazioni decorazioni signorili. Massime garanzie. Telefonare 595-580.

LIQUIDAZIONE fallimentare officina costruzione stampi, torni, frese, rettifiche, limatrici, trapani ecc. [illegible]

ATTIVISSIMA società finanziaria cerca soci azionisti 30-50 milioni assoluta garanzia immobiliare. Possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Milano». 27403

AUTORIMESSA avviata capacità 280 macchine locazione novennale 300 mila affitto cedesi 21.000.000. Telefonare 567-198. O874

AUTORIMESSA avviatissima reddito elevato privato cede. Telef. 779-482 ore pasti. O856

AUTORIMESSA media centrale cede eventuale dilazione se solvibili. Telefonare 687-468 ore 8,30-9,30, 15-16. A1124

AUTORIMESSA 1200 mq. su importante corso privato cedesi. Telefonare 724-721. A132238

AVVIATISSIMO bar occasione cedesi. Corso Toscana 197, telef. 733-756.

AZIENDA cosmetici cerca collaboratrice bella presenza per sviluppo, apportando capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1179 — Torino».

BAR angolare 60.000 giornaliere 500.000 nette mensili 12.000.000 dilazionando. Ucrec, Cavour 28.

BAR superalcoolici moderno sala tv alloggio forte passaggio. Telefonare 872-819. O888

BOTTIGLIERIA esportazione facilissima conduzione spese minime, motivi salute 2.400.000 cede. Telefono 519-396. O853

CAUSA trasferimento famiglia, signora cede convenientemente moderno avviatissimo negozio maglieria biancheria, zona Boringhieri. Massaglia, Milano 12. D463

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giocattoli casalinghi avviata (città adiacenze) avendesi 650.000. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Fabbrichetta stampaggio plastiche, incasso 30.000.000 cedesi, eventuale società.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili rivendita pane (Grugliasco) forte incasso cedesi 2.800.000. O633

CEDESI panetteria causa ritiro commercio. Telefonare 768-931.

CEDESI salumeria avviatissima, 80 mila giornaliere, vicinanze Università, oppure gerenza. Telefonare 874-543.

CEDESI 3.950.000 buona torrefazione dolciumi liquori affitto 15.000. Telefonare ore pasti 599-490.

CERCHIAMO gerenza tabaccheria. Telefonare 212-064. A133182

COMMESTIBILI polli conigli vini forza maggiore avendo miglior offerente. Telefonare 885-962.

DROGHERIA zona Francia, rinomatissima incasso 100.000 giornaliere cedesi 5.500.000. Frana, Cermine 28

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

MACELLERIA bovina cedesi [illegible], Telef. 519-054. A132060

MOTIVI familiari cedesi aziendina articoli pubblicitari organizzatissima reddito 5.500.000 raddoppiabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1258 — Torino». A133166

MUTUO 1.500.000 garanzia ipotecaria privato cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino».

NEGOZIO mq. 230 via Roma altre occasioni cedesi. Telefonare 657-134

RILEVEREI negozio licenza orefice escluso merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9508 — Torino».

RISTORANTE centrale cedesi gerenza a famiglia esperta. Tel. 527-619

RIVENDITA pane kg. 225 grissini 25 cedesi 8.200.000. Frana, Cermine 28. O769

RIVENDITA pane nuova apertura arredatissima posizione commercialissima cedesi. Telefonare 630-706.

SANREMO latteria caffè nuova bellissima arredata signorilmente zona residenziale grande avvenire causa [illegible] cede Rossin, corso Principe Oddone 3, Torino. O820

SIF, Re Umberto 68, cede alimentari frutta verdura ottimo reddito.

SIF, Re Umberto 68, cede frutta verdura zona signorile buon reddito.

SIF, Re Umberto 68, cede torrefazione angolare analcoolica arredatissima, alloggio. O942

SIF, Re Umberto 68, cede avviatissima torrefazione superalcoolici arredatissima orario ridotto.

[illegible]

ARTIGIANATO L. 160 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p. p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p. p.

[illegible]

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA MEDICINA

Le infezioni del neonato

La mortalità infantile nel primo anno [illegible] vita è più che dimezzata, in Italia, rispetto a quella che [illegible] nel 1936-40 - Il merito [illegible] soprattutto agli antibiotici, oltre che alle migliorate condizioni igienico-sanitarie - Troppi bimbi invece soccombono alle infezioni nei primissimi giorni [illegible] vita, quando l'organismo non ha [illegible] messo a punto i suoi mezzi naturali di difesa

Alla notevole diminuzione della mortalità infantile del primo anno [illegible] vita, scesa in Italia in questi ultimi anni [illegible] valori del 50 % rispetto a quelli del periodo 1936-1940 (segno evidente delle migliorate condizioni igienico-sanitarie non solo, [illegible] anche [illegible] soprattutto delle grandi possibilità terapeutiche che gli antibiotici hanno messo a nostra disposizione nella lotta contro le malattie infettive, causa prima di tale mortalità) [illegible] contrappone purtroppo [illegible] riduzione della morti-natalità di appena il 10 % ed una riduzione della mortalità neonatale (ossia del primo mese [illegible] vita) [illegible] meno [illegible] un terzo. Troppi bambini cioè, anche nel nostro tempo, vengono alla luce mor[illegible] o muoiono nel primo me[illegible] di vita. E' vero che una buona parte di questa irriducibile mortalità [illegible] dovuta [illegible] [illegible] non infettive (che vanno dalle malformazioni congenite alle lesioni ostetriche, alla incompatibilità di sangue materno-fetale, alla prematurità ed immaturità), [illegible] è anche [illegible] che molto spesso cause infettive pre-natali [illegible] peri-natali giocano un ruolo importante nel causare la morte di questi piccoli esseri, sia come causa primaria, [illegible] come elemento concomitante.

Germi d'ogni genere

[illegible] considera da molti quale causa comune di questo largo contributo che il neonato paga alle infezioni (e che non trova riscontro in alcun altro periodo della vita) il fatto che esso viene bruscamente [illegible] passare da [illegible] ambiente sterile, asettico, protetto quale [illegible] il grembo materno, ad un ambiente fortemente inquinato quale è quello del mondo in cui viviamo: germi della più varia natura «colonizzano» in poche ore sulla cute, sul[illegible] mucose, nell'intestino del neonato, provenienti dall'aria, dall'alimento, dal contatto con altri [illegible]ri umani; germi per buona parte [illegible] patogeni, inoffensivi, o addirittura capaci di stabilire un certo «commensalismo» con mutuo vantaggio (elaborazione ad es. di alcuni fattori vitaminici), [illegible] volte invece patogeni, [illegible] volte potenzialmente patogeni, capaci cioè di acquistare una capacità offensiva solo in rapporto [illegible] le [illegible] difese che [illegible] neonato [illegible] in grado [illegible] opporre.

In realtà però non dobbiamo dimenticare che la vantata sterilità dell'ambiente uterino può venir meno, per l'arrivo di germi che dal sangue materno passano a contagiare il feto, causando allora [illegible] *malattia infettiva pre-natale*, quasi sempre gravissima (anche se la malattia della madre è invece lieve o addirittura inapparente), che può portare a morte il feto, o [illegible] delle malformazioni congenite, [illegible] dei gravi esiti cicatriziali (idrocefalo, microftalmia ecc.). [illegible] questi possibili contagi materno-fetali [illegible] tempo era conosciuto solo quello luetico. Oggi ne conosciamo invece molti, dovuti a [illegible] virali, batteriche, e protozoarie.

Nel grembo materno

Tra le *infezioni pre-natali di eziologia virale* ricorderemo ad esempio la «*malattia citomegalica a inclusi*», da Cytomegalovirus: un virus che determina, quando colpisce un bambino più grande o un adulto, delle malattie banali, di tipo simil-influenzale [illegible] enteritico, ma che [illegible] colpisce invece una gravida, determina [illegible] feto gravi alterazioni viscerali o nervose, con formazione di caratteristiche cellule «giganti» nel rene, fegato e altri organi, cellule contenenti nel nucleo un grosso «incluso» (ammasso di virus conglobato [illegible] prodotti reattivi cellulari) che dà alla cellula l'aspetto di un «occhio di uccello». La diagnosi è quasi sempre autoptica e solo in rari casi [illegible] possibile in vita, attraverso alla dimostrazione di queste cellule giganti (provenienti dal rene) nel sedimento urinario.

Tra le *infezioni pre-natali di origine batterica* ricorderemo la *listeriosi* [illegible] la *vibriosi*, entrambe [illegible] recente scoperta. La listeriosi (descritta soprattutto in Germania) quando colpisce la gravida, per [illegible] contaminazione dal latte [illegible] da contatto con animali, determina in [illegible] una infiammazione delle vie urinarie, [illegible] cui [illegible] feto si potrà secondariamente infettare (per via placentare [illegible] amniotica) [illegible] conseguenze anche gravi, potendo la malattia in lui manifestarsi con [illegible] sepsi generalizzata, cui seguono localizzazioni granulomatose di tipo miliarico nei vari organi, simulanti una forma tubercolare; fortunatamente le listèrie sono sensibili a molti antibiotici, ed il pronto riconoscimento della malattia nel neonato (attraverso al ritrovamento dei germi nel meconio, altrimenti sterile) permette di salvare molti casi. Ancora meno nota è la vibriosi, malattia da «Vibrio fetus» un germe simile al vibrione del colera, e che si riteneva causa di soli aborti del bestiame, ma non di infezioni umane; il primo caso umano [illegible] stato descritto nel 1948 e vari altri casi di sepsi neonatale o di aborto da Vibrio fetus e da altri vibrioni con esso apparentati [illegible] stati descritti negli anni successivi.

E finalmente, tra le *malattie pre-natali [illegible] origine protozoaria*, [illegible] ricordata la *toxoplasmosi*, di cui si [illegible] già ripetutamente parlato in questo giornale, e che ugualmente determina nella madre gravida una malattia lieve o inapparente, ed invece delle conseguenze gravissime nel neonato.

Ma indipendentemente da queste infezioni pre-natali, [illegible] cui reale frequenza ha ancora bisogno di essere precisata, esiste tutta la serie di *infezioni neonatali post-partali*, che hanno indubbiamente una maggiore incidenza ed [illegible] maggiore gravità nel neonato in rapporto con le sue peculiarità fisiopatologiche. Caratteristica del neonato è la mancanza di alcuni presidi difensivi, presenti in[illegible] nelle età successive; [illegible] questa deficienza è tanto maggiore quanto più il neonato è giovane, raggiungendo quindi gradi elevati nel prematuro.

Batteri e virus

In realtà passano nella vita intrauterina, dalla madre [illegible] feto, attraverso la placenta, delle sostanze specifiche di difesa immunitaria, gli anticorpi, capaci di impedire nel neonato l'attecchimento [illegible] determinate malattie infettive, [illegible] non tutte: la madre che ha superato il morbillo (nella propria infanzia) trasmetterà al neonato l'immunità (transitoria, per alcuni mesi) verso la stessa malattia, e così la madre immune verso la difterite o la poliomielite (per pregresse vaccinazioni [illegible] per superamento di malattia [illegible] di infezione inapparente) trasmette [illegible] nato la sua immunità; ma altrettanto non avviene per gli anticorpi antibatterici, quelli ad [illegible] che proteggono contro l'infezione stafilococcica [illegible] l'infezione da coli «enteritogeni»; di modo che è stato detto, scherzosamente, che la natura [illegible] ha fatto le cose bene, [illegible] ha [illegible] al neonato la difesa verso malattie che non lo minacciano (e delle quali si potrà ammalare più tardi, nell'età prescolare o scolare), mentre non gli ha dato la possibilità di difendersi contro quelle che incombono [illegible] di [illegible] più minacciose.

Anche tra le infezioni post-natali vale la pena [illegible] ricordare alcuni esempi che dimostrano la particolare «aggressività» di virus, batteri e protozoi per il neonato. Tra i virus va ricordato quello erpetico, [illegible] del comune [illegible] fastidioso, ma non grave, *herpes labiale*, di cui molti soggetti soffrono in coincidenza con episodi febbrili, o [illegible] ricorrenze mestruali (tipico esempio di una infezione virale latente riattivantesi per cause condizionanti), capace di causare nel neonato una mortale *poliviscerite maligna*; i virus Coxsackie, che in altre età determinano una molesta angina [illegible] una mialgia epidemica, e che causano nel neonato una mortale *encefalo-miocardite*.

Tra i *batteri* sono soprattutto i *coli* [illegible] gli *stafilococchi* la [illegible] di mortalità: enteriti da coli patogeni (da stipiti particolari [illegible] questo germe, che solo indagini sierologiche permettono di distinguere dai comuni coli commensali) portano [illegible] morte facilmente, attraverso una tossicosi, una peritonite, una sepsi, una meningite conseguenti, il neonato, specie se immaturo; stafilococcie cutanee (dalla comune impetigine [illegible] pemfigo alla cellulite) e pleuropolmonari (dalla broncopolmonite ascessualizzante al pneumotorace con empiema pleurico) [illegible] altrettante cause di possibile esito infausto; [illegible] nell'immaturo anche germi non invasivi, quali proteo, piocianeo ed altri (come già da me ricordato in altra occasione su questo giornale) possono essere cause di grave malattia.

Fra i *funghi* [illegible] ricordata la grande facilità con cui la *Candida* determina [illegible] comune mughetto nel neonato, con facilità ad estendersi a tutto il [illegible] orale ed alle vie respiratorie. [illegible] tra i *protozoi* va ricordata la *Pneumocystis carini* patogena solo per [illegible] neonato, specie immaturo, in [illegible] causa la gravissima polmonite interstiziale, diffondentesi in epidemie nei Centri per immaturi, [illegible] che lentamente e progressivamente porta [illegible] neonato all'asfissia per occupazione di tutto lo spazio respiratorio da parte dei parassiti.

La maggior parte delle infezioni pre-natali sfugge ad ogni possibile prevenzione. Per quelle post-natali disponiamo oggi, nell'èra antibiotica in cui viviamo, di maggiori presidi: ricordando tuttavia come alcune specie batteriche tra le più pericolose per il neonato (gli stafilococchi, i ceppi enteritogeni [illegible] coli, il piocianeo) siano frequentemente resistenti [illegible] molti o a tutti gli antibiotici, [illegible] come virus e protozoi [illegible] insensibili ad essi, non van dimenticati tutti gli altri presidi profilattici, [illegible] comuni norme di asepsi e di isolamento all'uso [illegible] gammaglobuline e di altri fattori di potenziamento delle difese.

prof. Paolo Tolentino
Ordinario di Malattie Infettive nell'Università [illegible] Genova

BOSTON, gennaio — Un metodo di diagnosi elettronica delle malattie cardiache è in sperimentazione negli Stati Uniti. L'elettrocardiogramma del paziente viene rilevato nei soliti modi e trasmesso ad una calcolatrice che analizza automaticamente l'informazione ricevuta e consegna [illegible] all'istante il giudizio con la diagnosi

Lo sport è un ottimo metodo di cura per molti invalidi e minorati degli arti

Le realizzazioni della moderna chirurgia ortopedica e l'applicazione di braccia, mani, gambe artificiali - Necessità di riattivare certe funzioni muscolari attraverso l'esercizio fisico - Dalla ginnastica medica a veri giochi agonistici - Il nuoto, lo sport più «completo»

La si chiami ergoterapia sportiva [illegible] più familiarmente sport degli invalidi, sta di fatto che la pratica di qualche attività sportiva, conforme alle capacità residue delle minorazioni subite agli arti o alla colonna vertebrale [illegible] in seguito [illegible] traumi od a particolari malattie, è quanto [illegible] di più ideale oggi può essere effettuato per la riabilitazione non soltanto fisica ma anche fisico-psichica di tanti soggetti «lesionati».

La prima volta che ne avemmo visiva dimostrazione fu quando, valorizzandosi in occasione delle Olimpiadi [illegible] Berlino la medicina dello sport, i pionieri di tale materia furono invitati in una località non lungi dalla capitale ad osservare [illegible] me essi potessero [illegible] soltanto occuparsi del modo di evitare che lo sport mal condotto porti a dolorosi inconvenienti, ma a considerare all'inverso quanto certi [illegible] cizi sportivi, persino spinti [illegible] forma competitiva, possano divenire fonte di ricupero di soggetti malulesi. Ricordiamo ancora lo stupore di allora nell'assistere a gare di corsa e di salto tra individui amputati di un arto, a partite di palla a volo giocate tra soggetti lesi di entrambe le gambe [illegible] scorrazzanti rapidi in carrozzelle.

Sono passati molti anni ed una notevole evoluzione [illegible] intervenuta nella chirurgia ortopedica, nella confezione [illegible] nell'applicazione [illegible] apparecchi, taluni ormai di estrema raffinata funzionalità, applicabili alla persona mutilata sì da concederle possibilità un tempo impensabili. Centri di ricupero si sono moltiplicati ovunque, con diversi indirizzi, e l'Italia certamente ne possiede di importanti ed encomiabili, davvero redditizi in campo sociale, soprattutto per l'iniziativa e l'abnegazione di taluni medici appassionati. Basta citare fra quelli per tutti [illegible] nome del Gerundini. Nè [illegible] può sottacere le realizzazioni a questo proposito dovute ai Centri traumatologici ortopedici dell'Inail, l'Istituto cui incombe la cura e il migliore ripristino funzionale dei traumatizzati del lavoro.

Orbene quella sport-terapia dei tempi delle Olimpiadi berlinesi ha pure avuto [illegible] suo auspicato sviluppo, correlato ai nuovi risultati dei moderni interventi chirurgici sulle lesioni traumatiche [illegible] alle nuove cure mediche delle lesioni paralitiche derivanti da malattia. Cosicchè pensiamo che un analogo stupore al nostro passato abbiano provato qualche mese fa quegli altri giovani medici dello sport, che, in occasione di un congresso della specialità a Palermo, hanno pure visto in funzione gli effetti della nuova sport-terapia, illustrati dal Fatania e dal suo collaboratore Fonti, presso il locale Centro dell'Inail.

La sport-terapia [illegible] un progressivo passaggio dalla chinesiterapia attiva, per il ripristino della funzione degli organi del movimento lesi, agli esercizi di ginnastica medica e quindi di giochi collettivi, infine spinti questi [illegible] caratteristica spettacolare dell'agonismo. Si può quindi dire che si tratta di una evoluzione della ginnastica medica, evoluzione che comporta una maggiore libertà dell'intervento della personalità del soggetto. Ragione per cui l'esercizio, atto a riattivare funzioni muscolari ed a sbrigliare rigidità di giunture, risulta conforme al danno, mentre il paziente annulla più facilmente i fattori di inibizione a un movimento, principalmente il dolore, ed esegue il suo movimento [illegible] sempre maggiore scioltezza [illegible] superando di volta in volta i limiti prima raggiunti.

Pertanto tale forma di ergoterapia apporta i migliori vantaggi fisiologici; mentre frutta il fattore divertimento, lascia libera l'iniziativa del paziente, stimola con l'agonismo il superamento tra individuo e individuo, ed eliminando — ripetiamo — gran parte dei fattori inibenti l'attività motoria di una articolazione suscita la massima reazione psicologica del soggetto, ottenendo [illegible] sostanza un vero recupero psicofisico dell'invalido. Si tenga presente che la modificazione dei concetti di riabilitazione è fondata sulle tendenze odierne di riparare non solo [illegible] danno anatomico [illegible] funzionale, ma anche ed appunto il danno psicologico prodotto dal trauma o dalla malattia, che talora si configura in forme [illegible] depressione.

E' ovvio che la partecipazione alla sport-terapia va riservata a soggetti selezionati, previamente esercitati con una congrua ginnastica medica [illegible] dopo [illegible] prove attitudinali. Ogni seduta [illegible] v'essere preceduta da [illegible] cizi ginnici preparatori, quali il riscaldarsi [illegible] muscolatura, il molleggiare, gli esercizi di ginnastica respiratoria, di tensione, di forza, di allenamento nello sport più indicato. Le indicazioni della sport-terapia sono ample nei soggetti con rigidità da lesioni recenti; sono maggiori negli invalidi [illegible] specie negli amputati e nei paralizzati degli arti inferiori paraplegici.

Fatte queste premesse, diamo uno sguardo alla convenienza dei vari tipi [illegible] sport in rapporto alle diverse forme [illegible] lesioni, ricordando altresì che il gioco sportivo deve essere proporzionato [illegible] solo alle condizioni fisiche locali e generali, ma [illegible] all'età ed al sesso.

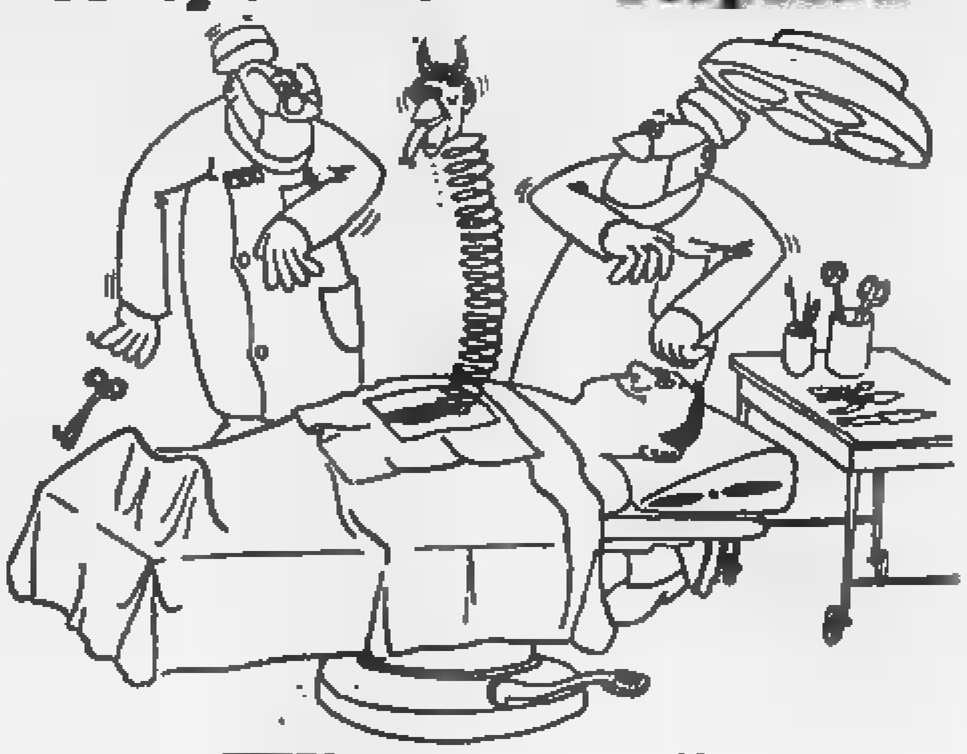
[illegible] cominciamo dalla rieducazione dei movimenti della mano e del polso ci basta ricorrere al tennis da tavolo. Ma pazienti affetti da rigidità [illegible] limitazioni funzionali delle articolazioni delle dita della mano possono ricolpersi meglio alla palla a volo. Difatti [illegible] continue sollecitazioni provocate dall'urto contro [illegible] pallone per [illegible] lancio e le respinte giovano ai fini della rieducazione motoria. Se intendiamo modificare le rigidità degli arti superiori od inferiori [illegible] viene incontro, per la sua stessa dinamica, un gioco popolare, quello delle bocce.

Una rigidità degli arti superiori viene parimenti attenuata gradualmente con la palla a [illegible]. Questo sport, come d'altronde la palla a volo, è pure utile nelle lesioni degli arti inferiori e della colonna vertebrale, inquantochè, con i saltelli che esige, educa la [illegible] dinazione di gruppi muscolari ed i movimenti del collo del piede, delle dita del piede, delle ginocchia [illegible] delle anche. Ancora la palla a canestro [illegible] utilizzata negli invalidi maggiori e specie nei paraplegici, prestandosi ad essere giocata su carrozzelle. Da queste possono essere eseguiti inoltre i lanci — dal giavellotto alla palla di ferro, ed il tiro all'arco — così come può essere eseguita la scherma, cioè sport che curano i movimenti degli arti superiori [illegible] impegnano quelli della colonna vertebrale. In quanto alla scherma ed al tennis essi sono utili all'amputato di un arto superiore per la prevenzione e la correzione della scoliosi consecutiva alla lesione. Golf e minigolf aiutano la rieducazione della colonna vertebrale, col favore [illegible] [illegible] avere controindicazioni in quanto ad età del paziente.

Una parolina [illegible] il calcio. Specie nei giovani è indicato per la risoluzione di rigidità di articolazioni dell'arto inferiore. Col ruolo di portiere il paziente può trarre, però, anche utilità in eventuali lesioni dell'arto superiore. Di particolare interesse, [illegible] diremmo anzi stupore, è poi l'assistere alla riabilitazione [illegible] amputati [illegible] [illegible] arto superiore o inferiore [illegible] mediante lo sport sciistico, usufruendo di speciali adattamenti degli sci e modificazioni dei bastoncini. Il pattinaggio a rotelle serve per correggere [illegible] di portamento. Lotta, canottaggio, bicicletta da palestra e persino l'equitazione, hanno particolari altre indicazioni nella sport-terapia, così [illegible] me l'atletica leggera. Ma lo sport di eccellenza, completo, perchè impegna arti superiori ed inferiori, capo e tronco, per il recupero funzionale di traumatizzati, per paraplegici e per portatori di esiti poliomielitici, è il nuoto.

prof. Angelo Viziano

Un'operazione a sorpresa



RISPOSTE AI LETTORI

Come riattaccare due tronconi di osso?

[illegible] sutura (cucitura) si ricorre sempre più di rado - Altri metodi: placche [illegible] intarsio [illegible] infibulazione - In futuro si [illegible] in larga misura, probabilmente, i collanti

Qualche tempo fa avete dato risposta ad una mia domanda sui fili di sutura, e vi ringrazio. Vorrei ora sapere qualcosa sui mezzi per cucire le ossa. Me ne volete parlare? Non è possibile riunire due tessuti viventi senza cucire?

(Segue la firma)

La sutura delle [illegible] viene oggi praticata piuttosto di rado. Quando diviene necessario riunire due monconi ossei di frattura che non [illegible] riesce [illegible] affrontare stabilmente con manovre esterne, [illegible] ricorre [illegible] [illegible] ad altri mezzi operatori anzichè alla sutura.

Fra le tecniche di contenzione delle [illegible] fratturate primeggia la infibulazione e cioè la introduzione nella cavità midollare dell'osso di un sostegno rigido. Questo può essere costituito da metalli o leghe metalliche ben tollerate dall'organismo. Gli infibuli metallici molte volte sono posti in modo da poterli facilmente allontanare quando la frattura risulta consolidata. Talvolta l'infibulo è costituito da una stecca ossea prelevata in un altro punto dello scheletro od anche da una stecca di osso conservato.

Anzichè introdurre un sostegno nella cavità midollare dell'osso si può praticare un intarsio, all'incirca come quello attuato dai falegnami per riunire due parti di le[illegible]. [illegible] intaglia una striscia dell'osso in corrispondenza della frattura, facendone poi [illegible]re una parte in un adatto intaglio dell'altro moncone di osso fino a rimanere [illegible] cavallo dei due segmenti. Altre volte ancora si applicano delle placche metalliche che vengono fissate a cavallo dei due monconi con delle viti che mantengono perfettamente la riduzione.

Quando si ritiene preferibile o necessario ricorrere alla sutura dell'osso fratturato si effettuano preventivamente i fori necessari nell'osso a mezzo di un trapano e si «cu[illegible]» passando attraverso di essi dei fili metallici di calibro proporzionato allo sforzo che il punto deve sostenere, alle dimensioni dell'osso, al numero dei punti che [illegible] intende applicare.

Tali fili sono di solito tanto morbidi da poter essere annodati come un filo qualsiasi. Altri sono invece piuttosto rigidi e non risultano quindi annodabili. Si dovrà fissarli ritorcendo i due capi tra di loro come si suole fare per riunire due comuni fili di ferro o meglio quando si vuole fissare un filo di ferro intorno a qualche cosa.

Per la sua ossidabilità in contatto con i liquidi il ferro non può essere impiegato e si ricorre quindi ai fili di tantalio o di una delle varie leghe speciali che risultano ben tollerate e di adatta malleabilità e resistenza. [illegible] [illegible] si richiede dal punto uno sforzo notevole si può sostituire il filo metallico con un filo di nylon od altro filato sintetico od anche con il catgut, il filo assorbibile di cui si è parlato la volta scorsa.

In ogni caso, qualunque sia il [illegible] per riunire i monconi di un osso fratturato bisogna egualmente provvedere con [illegible] bendaggio gessato od altro mezzo contentivo a mantenere l'osso nella giusta posizione fino al completo consolidamento della frattura. Lo scopo degli infibuli, delle placche, delle suture è quello di permettere una corretta immobilizzazione e di impedire che i monconi abbiano [illegible] spostarsi.

Quando si impieghi [illegible] delle moderne «colle» da osso, che sono però ancora allo stadio sperimentale non avendo finora ottenuto delle estese pratiche applicazioni, [illegible] si può più parlare di suture. La difficoltà nell'uso di questi prodotti collanti sta nel fatto che di solito non sono ben tollerati. Essi formano un corpo estraneo fra i due monconi della frattura che impedisce all'osso nuovo di proliferare e fornire una solida ricostruzione.

Questa è comunque la strada del futuro e verrà certamente il giorno in cui si arriverà ad eliminare completamente le suture non soltanto delle ossa, ma anche di tutte le parti molli, cute, muscoli, organi interni. La via è certamente lunga, ma tutto lascia credere che fra non molti anni questo problema di capitale importanza per la chirurgia, verrà risolto. La sua soluzione porterà ad ottenere subito un accollamento di tipo continuo delle [illegible] perfici che si devono riunire, mentre con le nostre suture, [illegible] qualunque tipo, l'accollamento è limitato ad un punto ed a poco tessuto intorno ad esso. Oggi se si vuole ottenere una buona tenuta occorre applicare i punti fittissimi con grave danno alla irrorazione sanguigna dei margini suturati.

L'uso dei collanti permetterà inoltre [illegible] evitare le molte e molte perforazioni delle superfici da riunire, perforazioni che creano una serie di piccole comunicazioni che, come è facile comprendere, disturbano la buona tenuta della sutura.

Altro importante vantaggio dell'accollamento in sostituzione delle suture sarà l'abbreviazione della durata di ogni intervento, particolarmente quelli che richiedono numerose [illegible] [illegible]so doppie suture come le resezioni dello stomaco o dell'intestino, per non citare che un caso. Nella chirurgia plastica l'u[illegible] dei collanti sarà, infine, di estrema importanza per la possibilità di ottenere delle cicatrici pressochè invisibili.

prof. G. Giordanengo
Primario chirurgo
Ospedale S. Giovanni - Torino

UNA «OCCHIATA DI PROBABILITA'» SUL FUTURO

Vivremo di più (forse più nevrastenici) Cuore [illegible] reni di ricambio, vittoria sul [illegible]

L'inizio del 1965 ha portato, oltre alle obbligatorie previsioni d'ordine economico, sociale e politico, anche qualche previsione sul progresso e sul futuro della medicina. Più che di speranze e promesse per l'anno in corso, si tratta di anticipazioni a lunga scadenza, di predizioni spinte sino all'apparentemente lontano 1985: tutte quante ricavate attraverso la proiezione e lo sviluppo nel futuro delle promesse, delle tendenze e dei progressi di oggi.

Se le cose nel mondo proseguiranno col ritmo attuale, l'uomo e la donna del 1985 avranno forse il problema [illegible] di [illegible] vita più lunga, vissuta in modo ancor più intenso dell'odierno, addirittura ai limiti delle loro possibilità fisiche [illegible] mentali; [illegible] comprensibile, quindi, che ci si chieda quali e quanti dei problemi attuali della salute dell'uomo saranno allora risolti; e se, eventualmente, [illegible]vi problemi si saranno affacciati.

Ne[illegible] determinare il [illegible] che avranno, nel futuro, le tendenze attuali giocano molto, evidentemente, le convinzioni e la prudenza [illegible] chi [illegible] mette a fare queste difficili previsioni. Nel recente Congresso di Montreal, ad esempio, il dr. Cohen ha detto che, [illegible] ogni probabilità, prima del 1970 — data in cui l'uomo dovrebbe essere in grado di raggiungere la Luna — l'umanità avrà ormai a disposizione un vaccino efficace contro il cancro. A questo riguardo i dodici esperti cui in Francia, nell'ambito del Piano sociale 1966-1970 [illegible] affidato il compito di ricavare dai fatti di oggi le promesse per l'avvenire, si sono accontentati, più prudentemente, di dichiarare che, nei prossimi trent'anni, i progressi degli studi epidemiologici [illegible] della biologia molecolare dovrebbero assicurare [illegible] serio progresso nel campo del cancro [illegible] della leucemia.

Nel [illegible], secondo le previsioni degli esperti francesi, le condizioni della vita saranno rivoluzionate, piuttosto, dalle scoperte della genetica (attenuazione [illegible] riduzione delle tare di nascita e di alcuni disordini psichici e mentali, attraverso [illegible] riconoscimento e la correzione dei disturbi biochimici di base) e della chirurgia (probabile possibilità di sostituire — al[illegible] in certe circostanze — [illegible] cuore, i reni, [illegible] midollo osseo e, forse, certe ghiandole endocrine). Il loro ottimismo di veggenti si estende anche alle conseguenze, oggi tanto gravose, dell'invecchiamento prematuro [illegible] un organo [illegible] delle gravi lesioni di arteriosclerosi localizzata (cerebrale, coronarica): queste alterazioni potranno [illegible] sere attenuate [illegible] prevenute, col risultato di una durata di vita attiva statisticamente prolungata.

Le previsioni degli esperti sono invece pessimistiche [illegible] altri punti. Il paradossale fenomeno [illegible] «danni [illegible] farmaci» — cui è già considerevolmente esposto l'uomo del 1964 — continuerà probabilmente ad aumentare, e, [illegible] non verranno presi rigorosi provvedimenti, arriverà a minacciare seriamente l'uomo del 1985. Negli anni che [illegible] le sindromi depressive [illegible] faranno probabilmente più frequenti, come conseguenza della perdita progressiva dell'autonomia individuale dell'uomo e come risultato dell'inevitabile squilibrio del ritmo biologico naturale della sua vita (grandi agglomerati urbani, scarsità [illegible] spazi verdi, difficoltà [illegible] percorso domicilio-lavoro, anonimato dell'impiego, etc.). Il comportamento ansioso ed inquieto dell'uomo, sempre più sublimato dai problemi della sua dipendenza sociale, della progressiva indifferenziazione individuale, dell'insicurezza affettiva, dell'inadattamento, potrà aumentare sempre più il numero dei candidati all'infarto cardiaco, all'emorragia ed alla trombosi cerebrale, alle psicosi, alla tossicomanie, alla delinquenza giovanile.

Sotto certi punti [illegible] vista, nel prossimo ventennio, mentre [illegible] [illegible] medico starà ottenendo molte vittorie, oggi insperabili, su tante malattie, l'uomo lavorerà, forse, per favorirne altrettante.

Questa è [illegible] «occhiata di probabilità» sul futuro naturalmente senza alcun impegno di veridicità. A noi non resta che augurarci che le previsioni degli esperti, quando ottimistiche, si avverino, e, quando pessimistiche, [illegible] trovino alcuna conferma.

il dottor X

Borse economia e finanza

Mentre il mercato azionario continua a segnare il passo

Si è ripreso il reddito fisso con il rafforzamento della lira

Ne è [illegible] prova la buona accoglienza fatta alle nuove emissioni - Sembra ormai superata la crisi di sfiducia nella moneta, che raggiunse il culmine in giugno - Ancora in disparte le [illegible] obbligazioni convertibili, poco e male conosciute dal pubblico

Mentre l'attività dei mercati azionari continua a segnare il passo e il risparmiatore rimane in disparte, in attesa di veder più chiaro all'orizzonte, un certo risveglio si nota da qualche tempo nel settore [illegible] reddito fisso. Sembrano ormai lontani quei concitati giorni del febbraio-marzo 1964 quando, sotto l'incalzare delle paure monetarie, si assisteva ad una vera e propria svendita di titoli di Stato e obbligazioni, tanto da preoccupare fortemente governo e autorità centrali. La crisi toccò il suo fondo in giugno; poi, a partire da luglio, il continuo miglioramento della bilancia dei pagamenti ha creato le premesse per quel robusto recupero del reddito fi[illegible] [illegible] ha riportato i corsi di fine anno su basi più realistiche.

Un sintomo di [illegible] trascurabile importanza: istituti di credito, fondi di previdenza o privati sottoscrittori accolgono [illegible] negativamente l'annuncio di nuove cospicue emissioni. Quando poche settimane fa fu comunicata la imminente offerta pubblica di 75 miliardi di obbligazioni Enel 6%, vi fu solo qualche giorno di incertezza in Borsa: poi l'assorbimento del vecchio materiale continuò facilmente e a corsi resistenti. Un altro esempio? Lo scorso mese ebbe luogo una iniziativa Motta: 4,5 miliardi di obbligazioni 6% a premi. Molti tecnici erano assai pessimisti sul buon esito dell'operazione. Ebbene, i fatti li hanno smentiti perché, nel termine prestabilito, le prenotazioni hanno superato, sia pure di poco, il quantitativo previsto.

Con ciò non si vuol dire che il vento sia improvvisamente mutato e che si ritorni al «boom» del reddito fisso, che ha contrassegnato il biennio 1959-1960. Va solo rilevato che, [illegible] il rafforzamento della lira, almeno sulle piazze estere, si assiste ad una graduale normalizzazione di questo importante comparto dei mercati mobiliari. Occorre notare che le estrazioni per ammortamento e le cedole via via maturate raggiungono cifre imponenti, dell'ordine di centinaia di miliardi, ed è naturale che [illegible] buona parte almeno di questa liquidità venga reinvestita in valori similari, tanto più che il reddito oggi ottenibile è assai el[illegible]to, anche nei confronti di buoni titoli esteri.

Vi è una categoria di obbligazioni che rimane tuttora in disparte e di cui non si sono finora comprese le caratteristiche e le finalità: ci si riferisce alle obbligazioni convertibili in azioni, che sono apparse più [illegible] sul mercato negli ultimi anni. Nel luglio del 1963 fu l'emissione Finsider ad aprire la nuova serie, seguita [illegible] dopo dalla Edison e recentemente dalla Generalfin e dall'Invest, mentre ne viene annunciata una della S[illegible] Generale Immobiliare, senza contare quelle Ledoga e Pozzi che non hanno mercato. Le caratteristiche sono press'a poco le medesime: reddito 5%, possibilità di conversione in azioni in un termine variabile fra i cinque e i dieci anni, accorgimenti vari per favorirne la diffusione. Praticamente si offre al risparmiatore la possibilità di ottenere un discreto reddito netto, pur conservando le caratteristiche delle azioni nel caso di un forte svilimento della moneta.

Il pubblico rimane esitante, dinanzi a questa forma di investimento. Si chiede: come mai dopo tanta accesa campagna per la nominatività dei titoli e l'imposta cedolare azionaria si permette questa formula di finanziamento delle aziende, da qualcuno considerata eversiva? La risposta è pronta e semplice: a furia di riforme, imposizioni, minacce si è giunti a rendere sterili, umiliati e deserti i mercati azionari, con le c[illegible]seguenze per l'economia del Paese che tutti possono oggi constatare.

E' urgentissimo ridare nuova linfa vitale a quell'indispensabile strumento per la raccolta dei capitali che è la Borsa ed ogni forma è gradita. Da qui i progetti per i fondi comuni di investimento, l'autorizzazione alle compagnie di assicurazioni di maggiori impieghi in valori mobiliari, le obbligazioni convertibili. I prossimi mesi ci diranno se siamo finalmente sulla buona strada.

Renato Cantoni

Rispetto all'anno precedente

In aumento del 7% nel '64 la produzione di elettricità

Roma, 4 gennaio.

Nei primi dieci mesi del 1964 la produzione di [illegible] gia elettrica in Italia ha raggiunto i [illegible] miliardi e 675 milioni di chilowattore, con un incremento del 6,97% rispetto al corrispondente periodo del 1963; l'energia destinata al consumo italiano ha raggiunto i 62 miliardi e [illegible] milioni di chilowattore, con un incremento del 6,98%, rispetto all'analogo periodo del 1963.

Dal 1° gennaio un aumento dell'1% circa

I nuovi stipendi dei bancari con lo scatto della contingenza

Saranno corrisposti per il bimestre gennaio-febbraio - Gli importi delle retribuzioni per le varie categorie

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 gennaio.**

Le nuove retribuzioni dei 100.000 lavoratori bancari [illegible]no state fissate [illegible] in seguito all'aumento dello 0,995 per cento determinato dallo scatto di due punti di «scala mobile», con decorrenza dal 1° gennaio 1965, ed effetto per il bimestre gennaio-febbraio. Per gli impiegati di prima e seconda categoria il nuovo stipendio è rispettivamente di lire 62.004 e 51.040 per la prima classe, di lire 83.361 e 68.827 per la quinta classe, di lire 114.347 e 94.032 per la decima classe, di lire 132.938 e 109.194 per la tredicesima ed ultima classe.

Per i commessi di prima e seconda categoria, rispettivamente per le quattro classi anzidette, lo stipendio sarà: lire 44.818 e 40.581; lire 59.305 e 53.617; lire 79.465 e 70.985; lire 91.564 e 81.382. I salari sono stati così determinati (per le quattro classi sopraindicate): operai: lire 42.878, 56.825, 76.605, 87.997; guardie notturne: lire 36.427, 40.489, 64.132, 72.907; uomini di fatica: lire 38.259, 46.507, 59.790, 67.765; donne di pulizia: lire 62.725.

L'indennità di contingenza è stata stabilita nelle [illegible] guenti misure per il personale di [illegible] superiore ai 21 anni: lire 42.704 nelle località di prima categoria con oltre [illegible]0 mila abitanti; lire [illegible] nelle località di seconda categoria con popolazione tra i 50 mila ed i 200 mila abitanti; lire 34.985 nelle località di terza categoria con popolazione da 15 mila a 50 mila abitanti; lire 31.157 nelle località di quarta categoria [illegible] popolazione fino a [illegible] mila abitanti. L'indennità di mensa, dal 1° gennaio '65, sarà di lire 13.238 per le località di prima categoria, di lire 11.231 per le località di seconda categoria, lire 9266 per quelle di terza e di lire 6932 per quelle di quarta categoria.

L'assegno di carica è stato portato a lire 23.444 per il capo ufficio, a lire [illegible].963 per il vice capo ufficio, a lire 7055 per il capo reparto o capo sezione, a lire 6885 per il capo commesso, a lire 2839 per il vice capo commesso. L'indennità di rischio per i cassieri varia da un massimo di [illegible] lire ad un minimo di [illegible] lire, mentre l'indennità per lavori svolti in locali sotterranei risulta di [illegible] lire. Anche altri [illegible] penai, percepiti mensilmente dal personale bancario, sono stati ritoccati. **g. f.**

Dichiarazioni del [illegible] Schmuecker

L'eccessivo sviluppo [illegible] preoccupa il governo di Bonn

«La domanda di beni all'interno è così pressante da provocare aumenti dei prezzi», mentre diminuiscono le ordinazioni dall'estero - Monito ai sindacati contro [illegible] richieste di miglioramenti salariali - Si diffonde una «malattia» grave: il «disamore per il lavoro»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 4 gennaio.**

Lo sviluppo economico tedesco, caratterizzato da un progressivo aumento della produzione e dal miglioramento del tenore di vita, è continuato nel 1964 e continuerà anche nel 1965. Lo ha garantito st[illegible], parlando alla radio bavarese, il ministro dell'Economia della Repubblica Federale, Schmuecker, mettendo tuttavia in guardia i tedeschi dai pericoli che il diffuso benessere porta [illegible] sé.

Facendo il consuntivo dell'annata economica teste conclusa, Schmuecker ha detto: «Quindici anni fa dovevamo fare salti mortali per sbarcare il lunario. Oggi ci troviamo di fronte a una offerta di beni che dà le vertigini e abbiamo il tormento della scelta. Quindici anni fa avevamo una disoccupazione strutturale, oggi per ogni disoccupato [illegible]amo [illegible] o sette posti di lavoro che non sappiamo da chi fare occupare. Nelle lamentele odierne, primeggia[illegible] quelle di coloro che protestano perché la congiuntura è troppo buona: i tempi di consegna [illegible] merci sono troppo lunghi, non si riesce a costruire abitazioni abbastanza in fretta, giacenze e depositi sono spesso venduti in anticipo, la domanda di beni è così pressante da provocare aumenti di prezzi. Ciò è [illegible] di serie preoccupazioni».

Schmuecker ha detto di essere ottimista e di [illegible] fiducia nell'avvenire. Il tenore di vita aumenterà ancora, prevedibilmente del 5 per cento in un anno, anche se è previsto che vi saranno aumenti di prezzi, i quali, se le [illegible] andranno bene, dovrebbero portare a una perdita del 2,5 per cento del potere d'acquisto del marco. Già si conoscono alcuni aumenti di prezzi: elettricità, carbone, [illegible] combustibili, affitti, forse anche i trasporti ferroviari. «Sarebbe un colossale errore — ha detto il ministro — se a questi aumenti dei prezzi, che sono diretta conseguenza di recenti aumenti delle paghe, si rispondesse con nuovi aumenti salariali».

Alcuni giorni fa il ministro Schmuecker aveva fatto distribuire un opuscolo statistico nel quale l'economia tedesca del 1963 viene comparata con quella del 1950. Da [illegible] risulta che in tredici anni (pure tenuto conto della svalutazione del marco), i redditi dei cittadini sono più che raddoppiati. Nel 1963 ogni privato ha guadagnato in [illegible] circa 1 milione e 650 mila lire, mentre nel 1950 non era arrivato alle 800 [illegible] lire. Secondo una valutazione non ufficiale, nel 1964 poi ogni tedesco ha guadagnato circa 1 milione e [illegible] mila lire. Circa l'11 per cento di questa somma è stato investito in risparmi.

Un indice del migliorato tenore di vita dei tedeschi è l'aumento dei consumi di generi alimentari di qualità e la diminuzione dei consumi di alimenti semplici. Il consumo delle carni (bovine e suine) è passato da 26 a 62 chilogrammi annui pro capite, quello della frutta fresca da 30 a 63 chili, quello degli agrumi (in buona parte italiani) da 6 a 21 chili, mentre quello delle patate è sceso da 202 a 126 chilogrammi annui.

Confermano il benessere generale il numero delle autovetture private, (che sono quasi 7 milioni, il 63 per cento delle quali è proprietà di lavoratori dipendenti), degli abbonamenti radio, che [illegible] quasi [illegible] milioni, e alla televisione (10 milioni).

Nonostante queste cifre, vi [illegible] preoccupazioni. Aumentano, è vero, i consumi interni, ma le ordinazioni dall'estero cominciano a rallentare e anche a diminuire. Si nota inoltre — e questa è la malattia più difficilmente sanabile con misure di carattere economico — il progressivo diffondersi della «Arbeitsunlust», termine che si può tradurre in italiano con «disamore per il lavoro». **t. s.**

La produzi[illegible] Renault è diminuita nel 1964

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 4 gennaio.**

(c.) Secondo cifre preliminari, la produzione della Renault è scesa nel '64 a 528.000 unità d[illegible] 668.000 prodotte nel 1963. Di queste [illegible] le automobili hanno rappresentato 453.000 unità (contro [illegible] nel 1963) e gli autocarri [illegible] (contro 80.000). Il giro d'affari è declinato di [illegible] milioni di franchi scendendo a 4 miliardi e 250 milioni di franchi (circa 615 miliardi di lire).

Aumentate in Inghilterra le immatricolazioni d'auto

(Nostro servizio particolare) **Londra, 4 gennaio.**

(b.) Nei primi undici mesi del 1964 le nuove registrazioni di autoveicoli sono salite in Gran Bretagna a 1.623.613, contro 1.384.256 nel corrispondente periodo del 1963.

Congiuntura e programmazione al Consiglio economia e lavoro

In questo mese il Cnel esaminerà inoltre la riforma delle pensioni e il collocamento della manodopera

(Nostro servizio particolare) **Roma, [illegible] gennaio.**

Per il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro il [illegible] si preannuncia come un anno d'intensa attività. Superata finalmente la crisi derivante dal tardato rinnovo degli organi consiliari per il triennio 1964-67, il Cnel si trova ad affrontare nei prossimi mesi alcuni problemi di rilevante importanza politica ed economica.

Verso la fine di gennaio o al massimo nei primi giorni di febbraio, verrà discusso il rapporto dell'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) sull'attuale situazione congiunturale. Oltre che dell'analisi dei dati statistici disponibili per la seconda metà del 1964, il Consiglio potrà valersi — per la prima volta — di una serie di giudizi, raccolti col [illegible]todo delle interviste» presso qualificati rappresentanti delle organizzazioni produttive e sindacali, nonché presso autorevoli esperti di problemi economici e finanziari. Da tali interviste si spera di ricavare qualche utile indicazione di carattere operativo, che possa affrettare il superamento della fase di ristagno.

Non meno importante, sia pure in una prospettiva assai più lunga, appare il contributo che il Cnel potrà dare alla futura programmazione. Il relativo documento sarà presentato al Comitato interministeriale per la ricostruzione (Cir) dal ministro del Bilancio Pieraccini entro un paio di settimane. Subito dopo l'approvazione del Cir, il progetto di programma sarà inviato alle Camere e, contemporaneamente, al Cnel che se ne occuperà subito, così che i suoi suggerimenti si possa tenere il debito conto durante il successivo *iter* parlamentare.

Forse il Cnel sarà anche chiamato ad esprimere il proprio parere sul disegno di legge per la riforma delle pensioni che il ministro del Lavoro on. Delle Fave intende portare al più presto al Consiglio dei ministri. Inoltre esaminerà il disegno di legge riguardante l'istituzione di un servizio di medicina del lavoro nelle aziende, e il provvedimento sulla edilizia convenzionata; dovrà anche dare suggerimenti in materia di distribuzione commerciale e sugli studi per il collocamento della manodopera. **rr. ba.**

Le [illegible] inglesi nel '64 [illegible] di 213 miliardi di lire

Ora ammontano a circa 1447 miliardi di lire - In dicembre il calo è stato inferiore ai mesi precedenti

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 4 gennaio.**

Le riserve britanniche d'oro e di valute convertibili sono diminuite in dicembre di dieci milioni di sterline e [illegible] a 827 milioni di sterline, pari a 1447 miliardi e 250 milioni di lire. La contrazione in un anno è notevole: 122 milioni di sterline (circa 213 miliardi di lire). Il totale, alla fine del '63, era infatti di 949 milioni di sterline. Queste cifre, diffuse stasera dal ministero del Tesoro, confermano più o [illegible] le previsioni degli esperti e del mondo economico.

Le odierne statistiche indicano un principio di miglioramento nella difficile situazione finanziaria inglese. Con l'es[illegible] le riserve cominciarono a [illegible] e si ebbero le seguenti perdite: in giugno di 20 milioni di sterline, in luglio di 10, in agosto di [illegible] in settembre di 16, in ottobre di 31, in novembre di 39; come si vede, la discesa in dicembre ammontò a un terzo di quella di ottobre e a quasi un quarto di quella di novembre. **m. ci.**

In tutti i Paesi del mondo

Quasi [illegible] milioni nel 1963 i nuovi apparecchi telefonici

Washington, [illegible] gennaio.

(a.) Secondo stime dell'American Telephone and Telegraph Company, durante il 1963 [illegible] stati messi in [illegible] nei vari Paesi, nove milioni e novecentomila [illegible] vi apparecchi telefonici, che hanno portato il totale mondiale a 171 milioni.

L'indice generale passa da 59,73 a 59,35 (— 0,60%)

Pochi scambi e lievi ribassi nella prima seduta del 1965

Il mercato, privo di stimoli, stenta a riprendere l'attività normale, interrotta dalle festività - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
SIP	1256	— 2
Terni	512	—
F.O.E.	955	—
Sarl-Valdarno	2525	—
Meridionale	1092	+ 12
Unes	—	—
Sese	—	—
Vizzola	2950	—
E. Marelli	655	—
SADE	1043	—
M. Marelli	890	—
La Centrale	9450	+ 75
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	470	+ 10
C. Acqua Roma	450	—
Acq. De Ferr.-G.	1000	—
Carlbro Ital.	1730	+ 15
Carlbro Borgo	17400	—
Ferrari Mich.	13500	—
Eternit	4200	—
Pirelli	[illegible]	—
Gerum. Pesi	265	— 13 90
Rinascente	455	— 15
Rinascente pr.	300	—
(obbligazioni, azioni minerari estrattivi, metalmeccanici, manifatt., chimici, alimentari, bancari)	[illegible]	[illegible]

La seduta iniziale del 1965, ieri a Torino, non si è scostata dai termini purtroppo abituali, consistenti in accentuata povertà di affari ed in un tono dimesso e riflessivo. Il volume degli scambi, che assomma a 29.675 azioni (di cui 13.000 azioni Venchi-Unica a [illegible] valore unitario) [illegible] abbisogna di commenti. La tendenza generale è apparsa fiacca sin dalle scarne battute di apertura e [illegible] è mancato qualche tentativo di deprimere ulteriormente la quota, soprattutto facendo leva sul ribasso delle azioni Mediobanca, all'inizio del periodo d'opzione. A metà seduta il mercato si è adagiato su [illegible] fondo di equilibrio, da cui non si è più scostato fino al listino. Le chiusure [illegible] state pertanto compilate con perdite diffuse, per quanto contenute, rispetto ai prezzi di giovedì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti.

Dopoborsa inesistente. Diritti Mediobanca [illegible]. Le azioni Mediobanca sono state quotate ex-diritto d'opzione.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire [illegible] milioni c. n.; obbligazioni per lire 61.500.000 c. n., azioni n. 29.675.*

Milano, 4 gennaio.

La Borsa, priva di stimoli, risente ancora dell'atmosfera festiva e stenta a riprendere le fila del lavoro spezzettato dalle numerose giornate di vacanza.

La prima seduta del 1965, poverissima d'affari, [illegible] trato gli scambi in apertura ed al listino, registrando specie sul finale una prevalenza di offerte che ha annullato ben presto i tentativi iniziali di resistenza.

L'indice generale azionario di «24 Ore» (1938 = 1) passa da 59,73 di giovedì 31 dicembre a 59,35 [illegible] una flessione dello 0,60%. Nel settore dei valori di Stato ben tenuti i Buoni del Tesoro: quotati ex cedola rendite e redimibili. Sostenuto il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per [illegible] milioni di lire, obbligazioni per 896.500.000 lire, azioni n. 392.300, per un valore di 1109 milioni.

Dopoborsa inattivo [illegible] fondo calmo. Prezzi informativi

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Mediobanca	45500	Pirelli C.	3200
[illegible]	3895	[illegible]	983
Centrale	9301	[illegible]	2650
Invest	2690	Italgas	1895
Bastogi	1525	[illegible]	77.400
Sviluppo	1340	[illegible]	36.400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	7350
[illegible]	[illegible]	[illegible]	50.650
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	17.400
[illegible]	[illegible]	[illegible]	18.150

TRASPORTI — TESSILI E MANIFATTURIERI — MINERARI E METALLURGICI — MECCANICI E AUTOMOBILISTICI — ELETTRICI E ELETTROTECNICI — ALIMENTARI — CHIMICI — IMMOBILIARI E AGRICOLI — DIVERSI

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

rilevati: Fiat 1540-1541, Montecatini 1[illegible], Edison [illegible], Viscosa [illegible], Generali 78.000-[illegible], Mediobanca 45.300-45.4[illegible].

Genova, 4 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3300; Navigazione Alta Italia 2960; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1925; Romana Zuccheri 2470; Industria Zuccheri 2470; Distillerie italiane [illegible]; Zuccheri Sermide 1800; Esercizi Molini [illegible]; [illegible] lire [illegible]; Italsider 1023; Acdes [illegible].

[illegible] QUOTAZIONI [illegible] BORSE [illegible]

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones è [illegible] da 874,13 a 869,78 - Londra e Zurigo irregolari - Francoforte in aumento - Parigi stabile

New York, 4 gennaio.

Le contrattazioni della prima seduta del [illegible] si [illegible] sviluppate in un mercato caratterizzato da una intonazione alquanto scoraggiante, e la quota ha registrato una prevalenza di perdite per lo più frazionali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 869,78 (874,13); 20 ferroviari 205,14 (205,34); 40 obbligazioni interne 89,82 (89,78); 15 pubbliche utilità 154,84 (155,17).

Azioni scambiate n. 3.930.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,38 (12,50); American Cyanamid 68,38 (69); American Tel and Tel 69,50 (69); Bethlehem Steel 35 (35,12); Dupont de Nemours 241,75 (240,88); Ford 54,25 (54,38); General Electric 91,12 (93,25); General Motors 95,38 (97,88); I.B.M. 405,12 (409,50); Kennecott Copper 91,25 (92); Standard Oil of New Jersey 88,50 (90,12); U. S. Steel 50,75 (51); Woolworth 27,60 (27,88).

Londra, 4 gennaio.

Seduta abbastanza [illegible]disfacente per il volume degli affari in forte espansione, ma con quotazioni in lieve declino.

Indice valori industriali 440,2 (il 31 dicembre: 443,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48 (48); [illegible] Viscosa priv. 44 1/2 (42 3/4); Montecatini 18 3/4 (18 3/4); Royal Dutch 17 1/8 (17 1/16); United Steel 28 (28 1/2); Tube Investments 59 1/4 (60); Vickers 22 7/8 (23); General Electric 42 (41 5/8); Dunlop 27 3/4 (27 7/8); Unilever 33 3/4 (34 5/8); Imperial Chemical 42 3/4 (43 3/8); Bow[illegible] Paper 42 1/4 (43 1/4); Imper. Tobacco 49 3/4 (50 3/8); Rolls Royce 32 1/2 (32 3/4); Guinness 21 1/4 (20 1/2); Woolworth 22 1/2 (22 1/2); Rank Organisation 31 1/8 (30 1/2).

Zurigo, 4 gennaio.

Il mercato azionario è apparso oggi irregolare, con variazioni nei due sensi. I titoli di Stato [illegible] hanno presentato movimenti di rilievo.

Quotazioni di [illegible]sura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 60,60 (60); Rumianca 11,25 (11,10); Sade 7,40 (7,43); Italcementi 83,50 (95); Snia Viscosa 27,25 (27,50); Bastogi 11,55 (11,55); Condotte 3 (3,30); Fiat 12 (12,30); Imm. Roma 3,45 (3,45); Invest 19 (19); Ledoga priv. 29,25 (29,25); Magneti Marelli 6 (6); Pirelli 21,75 (21,75).

Unione Banche Svizzere 3625 (3625); Società di Banca Svizzera 2585 (2585); Credito Svizzero 2815 (2820); Electro Watt 1815 (1810); Interhandel 4980 ([illegible]); Italo-Suisse 327 (323); Aare-Tessin 1100 (1100); Bally 1720 (1710); Adolph Saurer 1700 (1700); Brown Boveri 2155 (2160); Ciba 6280 (6250); Fischer 1695 (1685); Lonza 2285 (2285); Nestlé 3325 (3350); Sulzer 3235 (3215).

Francoforte, 4 gennaio.

La maggior parte delle quotazioni ha fatto segnare lievi plusvalenze. Gli affari sono stati attivi, con un'intonazione favorevole, determinata dall'ottimismo degli investitori per le prospettive dell'economia nel '65 e dalla progettata riforma della legislazione tedesca sulle soc. per azioni.

Indice generale industriali 129,65 (giovedì 31 dic. 128,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Fiat 10,40 (10,55); Fiat priv. 9,20 (9,20); Pirelli 19,60 (19,50); Edison 12,70 (12,80); Magneti Marelli [illegible] (5,20); Snia Viscosa 24,20 (24,20); Finsider 4,80 (4,80); Olivetti 11,56 (11,55).

Parigi, 4 gennaio.

Il mercato azionario ha iniziato il nuovo anno su una nota ferma [illegible] con affari moderati. Stab[illegible] i titoli di Stato.

Indice valori [illegible] 99,8 (giovedì [illegible] dicembre [illegible]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,45 (14,55); Finsider 6,05 (6); Pirelli 24,30 (24,40); Snia Viscosa 30,40 (30,50); Montecatini 11,70 (11,20).

Ridotti del 10 per cento i dazi doganali fra i Paesi della Zona di libero scambio

La nuova tariffa riguarda i prodotti industriali

Ginevra, 4 gennaio.

Una nuova riduzione del 10 per cento delle tariffe doganali concernenti i prodotti industriali dei sette Paesi dell'Efta (Austria, Danimarca, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera e Gran Bretagna), è entrata in vigore il 31 dicembre 1964. Questa [illegible] riduzione delle tariffe doganali [illegible] prodotti industriali non sarà applicata, in pratica, che [illegible] sei dei Paesi associati, la Gran Bretagna restando esclusa in quanto la tassa temporanea del 15 per cento sulle importazioni dal Regno Unito, recentemente creata a seguito della crisi della bilancia dei pagamenti britannica, non sarà colpita da questa riduzione.

Con la diminuzione [illegible] per cento, che ha effetto anche sulle importazioni provenienti dalla Finlandia (membro associato dell'Efta), il livello [illegible] tariffe dell'associazione di libero scambio scende complessivamente del 70 per cento. Una nuova riduzione del [illegible] per cento entro la zona di libero scambio si avrà alla fine del 1965, mentre il restante 20 per cento sarà eliminato il 31 dicembre 1966.

PROVINCIA DI [illegible]

Comune di Pianezza

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

IL SINDACO

In esecuzione alla deliberazione consiliare n. [illegible] del 5 ottobre 1964, approvata dalla G.P.A. il 20 novembre 1964, n. 67049/12265 Div. 4°;

Visto l'art. 9 della Legge Urbanistica 17-8-1942, n. 1150;

RENDE NOTO

che con la succitata deliberazione è stato adottato il Piano Regolatore Generale del Comune;

che in attuazione a quanto sopra è stata prodotta istanza al Ministero dei LL.PP. intesa ad ottenere la definitiva approvazione del Piano Regolatore suddetto;

che a partire dal [illegible] gennaio 1965 e per 30 gg. interi e consecutivi, compresi i festivi, e cioè fino al 3 febbraio [illegible] incluso, il Piano suddetto con tutti gli atti relativi è depositato in Comune (sala consiliare) e visibile a chiunque durante il seguente orario:

— giorni feriali dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18;

— giorni festivi, dalle ore 9 alle ore 12;

che fino a 30 gg. dopo la scadenza del periodo di deposito, e cioè fino alle ore 18 del 5 marzo 1965, gli Enti che privati potranno presentare osservazioni al fine di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del Piano stesso.

Le osservazioni, stese su carta legale e dirette al Sindaco, dovranno pervenire allo speciale protocollo istituito nella Segreteria Comunale che ne rilascerà ricevuta.

Pianezza, li 2 gennaio 1965.

Il Sindaco Geom. G. SOFFIETTI

Il Segretario Capo AMELIO [illegible]

VILLA in [illegible]

Posizione panoramica, nuova costruzione, due piani, tre alloggi, vasto [illegible]e, cantine, riscaldamento [illegible]trale sedime circa 1500 mq. Vendesi incanto Tribunale Asti 13 gennaio [illegible] ore 11 dr. Giancotti, p[illegible] base L. 17.792.000, deposito cauzione 20 per cento entro giorno precedente.

Il Curatore *Avv. Gian Piero Mauri*

Sciamengo VIA [illegible] - TORINO — TRAMEZZINI

PERCHÈ IN FARMACIA?

perché il termometro è uno strumento di alta precisione che deve essere sottoposto a scrupolosi controlli per la sua perfezione.

Per questo solo il farmacista, che effettua egli stesso ulteriori controlli, vi dà la tranquillità di avere sempre esatta la temperatura «determinante».

un termometro non deve sbagliare mai...

la barriera di divisione tra febbre e non febbre è proprio qui:

37: allarme (è già febbre)

36,9: tranquillità (non è febbre)

è qui

ARTSANA GOLD

è sempre preciso

CAMANDONA F.LLI — INFORMAZIONI E PRIVATE — Telefono 752-619 - TORINO

mobili mobili mobili s.domenico — via s.domenico 4 — torino mobili

Al Senato un disegno di legge

Facoltativo allegare alla «Vanoni» la dichiarazione dell'azienda?

Una proposta dell'on. Rubinacci (dc) chiede, per i redditi da lavoro subordinato, che non sia obbligatorio unire il documento - Dovrebbe essere presentato soltanto su richiesta degli uffici erariali, in caso di contestazioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 gennaio.

(r. s.) Per la denuncia dei redditi di lavoro subordinato, *«ove il certificato del datore di lavoro non sia allegato alla dichiarazione, l'ufficio delle imposte potrà richiederlo al dichiarante, ai sensi dell'art. 39, lettera a»*. E' questa una richiesta contenuta nella proposta di legge che il sen. Rubinacci ha presentato al Senato; la norma dovrebbe essere aggiunta all'art. 28 del testo unico della legge sulle imposte dirette.

La proposta del sen. Rubinacci (dc) vuole eliminare nella «Vanoni» una discriminazione a danno dei lavoratori subordinati. Infatti, per le altre categorie di dichiaranti, la firma implica responsabilità: solo in sede di accertamento e di contestazione vi è l'onere della prova a carico del dichiarante. Per la denuncia dei redditi di lavoro subordinato, invece, il dichiarante ha ora l'onere della prova preventiva, dovendo allegare il certificato del suo datore di lavoro per quanto gli è stato corrisposto e per quanto gli è stato trattenuto.

La disposizione sull'attestazione del datore di lavoro, e sull'obbligo di allegarla alla dichiarazione del lavoratore contribuente, è contenuta nell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 21 maggio 1952 n. 477, ma in pratica non è stata mai applicata. Recentemente il ministero delle Finanze ha chiarito che *«gli uffici delle imposte, attraverso le dichiarazioni dei redditi rese dagli interessati, sono in possesso degli elementi che consentono, nella maggior parte dei casi, di determinare l'ammontare delle ritenute operate dal datore di lavoro»*.

La proposta del sen. Rubinacci, confermando l'obbligo della certificazione del datore di lavoro, ne rimette l'applicazione in sede di controllo. Il contribuente che deve denunciare i suoi redditi di lavoro subordinato, — secondo la proposta — fornirà, come ogni altro dichiarante, la certificazione di reddito di lavoro, ma *«a richiesta degli uffici»*.

Primi incontri a Torino per la vertenza della Beloit

Presso la sede dell'«Amma» - I licenziamenti colpirebbero cento dipendenti, tutti impiegati

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 4 gennaio.

Si sono iniziate a Torino, presso l'Amma, le discussioni preliminari sull'eventuale inizio della procedura per licenziamenti alla Beloit-Italia di Pinerolo. Sembra che la direzione dell'azienda, che in un primo momento aveva annunciato il prossimo licenziamento per trecento dipendenti, avrebbe ora ridotto la richiesta a cento unità, precisando che si tratterà di tutti impiegati e nessun operaio. La notizia è stata comunicata dalle commissioni interne alle maestranze riunite all'interno dello stabilimento.

Le rappresentanze sindacali hanno già esposto ai rappresentanti degli industriali i loro punti di vista.

Non si esclude che le agitazioni sospese la sera del 30 dicembre vengano riprese se non si giungerà ad un accordo prima che la Beloit inizi la vera e propria procedura per i licenziamenti. Si sottolinea infatti negli ambienti sindacali che, se è rilevante la riduzione del numero dei dipendenti da licenziare, rimane sempre grave il problema dell'allontanamento dal lavoro di cento impiegati, non certo appartenenti al ceto benestante.

m. g.

Alla Camera l'autorizzazione per processare l'on. Dietl

Il deputato altoatesino accusato di concorso nell'attività terroristica in Alto Adige

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 gennaio.

(f. d. l.) Alla ripresa dei lavori parlamentari la Camera dovrà pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione a procedere, per reati connessi all'attività terroristica in Alto Adige, nei confronti dell'onorevole Hans Giovanni Dietl, eletto al Parlamento per la «Sudtiroler Volkspartei». L'on. Amatucci, relatore sul caso Dietl a nome dell'apposita Giunta della Camera, si esprime in senso favorevole all'accoglimento della domanda di autorizzazione a procedere, avanzata dal Procuratore della Repubblica di Bolzano, ma si dichiara contrario alla richiesta di autorizzazione all'arresto.

Il parlamentare altoatesino di lingua tedesca è implicato nella gravissima serie di attentati terroristici (trenta) commessi tra l'agosto e l'ottobre 1963 dall'organizzazione Bas (comitato di liberazione del Sudtirolo), il capo della quale, conosciuto come «Ludwig» e individuato poi come il maestro di musica austriaco Gunther Andergassen, fu arrestato dalla nostra polizia il 2 aprile 1964 a Venezia. Andergassen affermò che in Italia egli aveva avuto contatti con l'on. Dietl. A Bolzano e ad Innsbruck, l'on. Dietl avrebbe istigato Andergassen a proseguire nel reclutamento di uomini, nella ricerca di armi e di esplosivi, nell'organizzazione e preparazione delle imprese terroristiche. Successivamente l'Andergassen ritrattava e riconfermava varie volte queste sue dichiarazioni contro l'on. Dietl.

La Giunta della Camera ha deciso di concedere l'autorizzazione a procedere.

Si parla di una amnistia per l'elezione di Saragat

Ma negli ambienti governativi si dichiara che nessun progetto è allo studio

Roma, 4 gennaio.

Per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, si parla di una possibile amnistia. Ma negli ambienti della Presidenza del Consiglio e del ministero di Grazia e Giustizia si dichiara che sinora non è allo studio alcun provvedimento di clemenza.

S'è molto discusso e polemizzato, in Italia, per la frequenza degli atti di clemenza; gli ultimi due risalgono al luglio del '59 e al gennaio del '63. In base alla Costituzione il provvedimento di clemenza emana, oggi, dal popolo attraverso la decisione del Parlamento: la sua promulgazione da parte del Capo dello Stato avviene, infatti, su delega del Parlamento.

v. s.

Assaltata una gioielleria di Racconigi invano la derubata si getta su un bandito

Il rapinatore si è liberato della donna con uno strattone - Su un'auto col motore acceso lo attendeva un complice - Rubati preziosi per un milione - I proprietari del negozio erano emigrati dal Polesine ove avevano perduto la casa

(Dal nostro inviato speciale) Racconigi, 4 gennaio.

Altro assalto ad una gioielleria, altra conferma di quanto abbiamo rilevato nei giorni scorsi: i rapinatori, consci dei pericoli che corrono effettuando «colpi» a Torino, prendono di mira i paesi della «cintura» o le piccole città di provincia, che offrono maggiori possibilità di fuga.

Oggi è stata saccheggiata la vetrina di un'oreficeria di Racconigi, un piccolo negozio in via Principessa Jolanda 15. Ne sono proprietari i coniugi Antonio Cappello, 47 anni, e Maria Teslo, di 44, che nel 1952 erano stati costretti a lasciare con la figlia Gemma, che ha 15 anni, il paese nativo, Cavarzere, avendo perduto la casa e la campagna in seguito al dramma del Polesine.

Si erano sistemati a Racconigi, la donna aveva aperto un modesto negozio di oreficeria, il marito coltiva un appezzamento di terreno. Fin dall'inizio della nuova attività, la fortuna non li aveva aiutati: una notte i ladri erano entrati nella gioielleria dopo aver praticato un buco nel muro della retrobottega, appropriandosi di oggetti preziosi per due milioni.

Ieri, poco prima delle 14,30 la signora Cappello stava rivedendo i conti con la figlia Gemma, nel retro che serve da abitazione. Il marito era sceso in cantina per spillare del vino. Uscendo il Cappello aveva notato, a qualche metro dal negozio, una «Flavia» coupé bianco-latte. Aveva il coperchio del cofano sollevato, due giovani erano chinati sulla macchina, scherzavano in dialetto piemontese. L'uomo, senza il minimo sospetto, aveva proseguito svoltando nel vicolo che porta alla cantina.

Pochi attimi dopo, la donna e la figlia sentono lo scroscio del cristallo della vetrinetta. La signora Maria scosta la tendina della retrobottega, vede un individuo che sta arraffando i monili. Gridando «Al ladro, al ladro!» si precipita nel negozio, urta contro lo spigolo del bancone, rischia di cadere, perde qualche istante prezioso.

Quando raggiunge la soglia, scorge un giovane che corre verso la macchina. Indossa un impermeabile chiaro, è bruno, i capelli lunghi che gli arrivano al bavero. La Cappello lo insegue, riesce ad afferrarlo per un lembo dell'impermeabile, ma il rapinatore si libera con uno strattone e balza sulla «Flavia» dove il complice lo attende con il motore acceso.

L'auto parte di scatto, imbocca piazza Vittorio Emanuele e con uno stridore di freni svolta sulla statale per Torino. Il rumore richiama gente, mentre la figlia della Cappello terrorizzata esce di corsa in strada temendo che i banditi abbiano travolto la madre. Da una finestra del vicino ospedale ha assistito alla scena l'inserviente Orfeo Minucci, 44 anni, che telefona subito ai carabinieri che istituiscono posti di blocco. Ma i saccheggiatori, che hanno a disposizione parecchie strade, sono già lontani.

Nella vetrina è rimasto il crik, con il quale hanno infranto il cristallo. Sono spariti due «plateaux» di anelli e numerosi bracciali, per un milione di lire. Alla fine dell'anno la signora Cappello non aveva rinnovato l'assicurazione sulla merce esposta nella vetrina: gli affari registravano una stasi, aveva deciso di garantirsi solo contro il furto dei monili custoditi nel negozio.

Mentre tirava le somme degli incassi natalizi, ieri la signora Cappello pensava di prelevare qualche migliaio di lire per inviarle a *«Specchio dei tempi»*: il suo contributo alla sottoscrizione a favore della vedova dell'orologiaio di Villastellone, assassinato da banditi che volevano depredarlo.

f. fo.

Maria Teslo Cappello, proprietaria dell'oreficeria saccheggiata dai banditi ieri pomeriggio a Racconigi

Grave sciagura sulle montagne del Salisburghese

Ventuno studenti sepolti in Austria da una valanga di neve: tre morti

Le vittime sono una ragazza di 22 anni e due giovani ventenni - Altri quattro in gravi condizioni - Facevano parte di una comitiva di sciatori olandesi - Erano al loro primo giorno di vacanza e stavano andando in un paesetto per partecipare a un veglione

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 4 gennaio.

Ventuno studenti olandesi dell'Università di Groningen e dell'Accademia di studi giuridici di Amsterdam sono stati travolti ieri sera, poco dopo le 20, da una gigantesca valanga di neve nei pressi del passo di Radstadt, a 1800 metri, nella catena salisburghese dei Tauri: tre, una ragazza e due giovanotti, sono morti. Quattro sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni; gli altri quattordici sono salvi, avendo riportato solo qualche contusione od escoriazione.

La sciagura è avvenuta mentre il gruppo marciava in fila indiana sul lato sinistro della strada alpina, per raggiungere il villaggio di Obertauern dov'era stata organizzata una festa. «Stavamo cantando — dice lo studente Kastr — felici del primo giorno di vacanza sulla neve, quando abbiamo sentito un rumore assordante come se una squadriglia di reattori si trovasse sulle nostre teste. Prima che ci potessimo rendere conto di quanto accadeva la valanga era su di noi».

Parte dei giovani è riuscita a liberarsi con fatica dalla gran massa di neve e a correre a chiedere aiuto al villaggio. Alcuni, nove complessivamente, sono stati estratti semiasfissiati dalle squadre di soccorso e dai compagni rimasti incolumi. Per tre studenti: Els Sartrego, una ragazza di 22 anni, Jan Haleniua di 20 e Henk Meckers di 20, tutti da Groningen, l'aiuto è arrivato troppo tardi. Quando sono stati riportati alla superficie, non davano più segni di vita. Quella che doveva essere una lieta vacanza di nove giorni si è conclusa, dopo il primo, in una tragedia.

Diversi giovani debbono la vita alla prontezza dello studente che guidava la colonna. Questi si è accorto del sopraggiungere della valanga solo all'ultimo momento, quando era ormai troppo tardi per cercare scampo nella fuga. Tuttavia urlando con quanto fiato aveva in gola, il giovane ha messo in allarme i suoi compagni, permettendo specie a quanti si trovavano a distanza dai primi, di porsi al riparo dietro un costone roccioso del monte.

«E' stato terribile — ha detto il Koster —. Da settimane non si faceva che parlare e sognare di questa vacanza spensierata ed ora torniamo in lutto a casa. Ricordo di aver captato le grida di terrore dei miei amici prima che questi sparissero sotto l'immensa coltre di neve. Quando mi liberai mi accorsi che non ero neppure ferito, mi venne da piangere al pensiero dei miei compagni che sapevo sepolti sotto metri di neve. Abbiamo tentato l'impossibile per salvarli, ma contro un disastro del genere si può fare ben poco».

La valanga, caduta su un fronte di 50 metri, ha creato uno strato di neve alto 8 metri. L'opera di sgombero è durata fino alle 9 di questa mattina.

La «morte bianca» ha fatto, ieri in Austria, altre quattro vittime: tre escursionisti nei pressi di Graz e una studente quindicenne di Stoccarda a pochi chilometri dal Brennero.

v.

Donna di Settimo uccisa in uno scontro presso Roma

Nell'incidente sono rimaste ferite otto persone - La vittima, di 68 anni, viaggiava sull'auto del genero

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 gennaio.

Una lastra di ghiaccio al ventesimo chilometro dell'Autostrada del Sole, tratto Sud, ha causato una serie di tamponamenti che sono costati la vita ad un'anziana signora di Settimo Torinese ed hanno causato il ferimento di altre otto persone. La vittima è la signora Caterina Quaranta, di 68 anni, abitante a Settimo Torinese, in via Giuseppe Verdi n. 52.

L'incidente è avvenuto stamattina verso le sette. E' stato dapprima un motociclista che procedeva verso Roma a slittare e rotolare sull'asfalto. Si è rialzato e ha cercato di recuperare la motoretta danneggiata. Per aiutarlo si è fermato il vigile del fuoco Gaetano Pasquazzi, di 41 anni, da Roma, che in auto marciava nella stessa direzione. La vettura veniva però investita da un camioncino che poi proseguiva la sua corsa. Il vigile Pasquazzi restava seriamente ferito.

Per soccorrerlo si fermava la macchina condotta da Antonio Casale, che aveva a bordo il padre, Pasquale di 52 anni, i fratelli Angelino e Immacolata di 14 e 18 anni, e gli amici Gennaro Brolini di 53 anni, e Aniello Marchitiello di 27. Mentre i Casale stavano per scendere arrivava un'altra auto con a bordo quattro persone: il conducente signor Bitesnik di 47 anni sua moglie Felicita Minacapilli di 42, la figlia Caterina di 13, e la signora Caterina Quaranta, nonna della piccola. Questa macchina si schiantava contro la vettura del Casale.

La signora Quaranta moriva sul colpo, mentre il signor Bitesnik e il giovane Casale restavano illesi, tutti gli altri occupanti delle due vetture venivano portati all'ospedale di Frascati. Sono stati tutti medicati e giudicati guaribili fra i sette e i dieci giorni.

g. fr.

La notizia a Settimo

(Dal nostro corrispondente) Settimo Torinese, 4 gennaio.

(p. g.) Profonda impressione ha destato la notizia della morte della signora Caterina Quaranta rimasta uccisa in un incidente sull'Autostrada del Sole. La donna era partita da Settimo il 23 dicembre. Il genero Bruno Bitesnik, aveva infatti deciso di trascorrere le feste da un fratello a Caserta. Aveva pertanto portato con sè tutta la famiglia composta dalla moglie, dalla figlia e dalla suocera.

Trovato morto un sedicenne in un casolare disabitato

(Dal nostro corrispondente) Riva Trigoso, 4 gennaio.

(b.) Ieri mattina in un casolare solitario nella località Crosa del paese di Favale di Malvaro, in val Fontanabuona, è stato casualmente scoperto il cadavere, in avanzata decomposizione, di un giovane scomparso da nove mesi.

La vittima è Enzo Boltano, di 16 anni. Il ragazzo che viveva lontano dai genitori che sono separati (il padre abita a Genova, la madre in Sardegna) era ospite della casa di rieducazione di Boscomarengo (Alessandria). Il 30 marzo scorso, dopo avere fruito di una licenza premio era misteriosamente scomparso.

Muore assiderato un uomo caduto nel fosso di notte

(Dal nostro corrispondente) Chieri, 4 gennaio.

(a.l.) Il cinquantottenne Pietro Collo, abitante a Tetti Polito della frazione Airali di Chieri, è stato rinvenuto cadavere stamane alle 7,30 da due guardiacaccia di Andezeno che nello svolgimento delle loro mansioni percorrevano la Rameira, una strada campestre che unisce Andezeno alla provinciale per Gassino.

E' stato accertato che Pietro Collo, nella serata di ieri, si era recato ad Andezeno presso dei conoscenti. Al ritorno, in bicicletta, con una borsa appesa al manubrio, l'uomo, probabilmente colpito da malore, era caduto in un fosso in cui scorre l'acqua di un piccolo rigagnolo. Con gli abiti inzuppati, il Collo aveva cercato di risalire dal fango del fosso: lo sforzo dev'essere stato notevole, come dimostra il fatto che egli ha perduto le scarpe. Riportatosi in strada, le forze gli sono mancate. Rannicchiatosi sotto una pianta, ha perso i sensi, e, a causa anche degli abiti bagnati, è deceduto per assideramento.

Il pretore di Chieri, dottor Bruno Noli, si è recato ad Andezeno accompagnato dal medico condotto, per l'accertamento delle circostanze della disgrazia.

E' prigioniero a Merano l'austriaco sparito a Brescia sette giorni fa?

Così afferma una telefonata giunta alla moglie da Vienna - La giovane signora insiste: «Mio marito è stato rapito per un ricatto» - Esclude che sia fuggito all'estero

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 4 gennaio.

Ancora nessuna luce — a sette giorni di distanza — nella misteriosa scomparsa dell'industriale viennese Peter Gottwald, di 32 anni, avvenuta l'altro lunedì mentre egli stava facendo ritorno in auto da Brescia alla sua villa di Rivoltella di Desenzano. A casa la giovane moglie dello scomparso, Giacinta Jona, che è in attesa di un bambino, è sempre vicina al telefono pronta a rispondere ad ogni chiamata: ella, infatti, è sempre convinta che il marito sia stato rapito a scopo di ricatto.

Ieri, infatti, una misteriosa telefonata è giunta alla signora e la moglie dell'industriale interrogata, ha detto: *«Ho ricevuto infatti una telefonata. Era il direttore della "catena" di negozi che i miei suoceri posseidono a Vienna. Questi mi ha detto che una giornalista del "Neues Osterreich", aveva ricevuto sabato mattina da uno sconosciuto una telefonata: l'individuo aveva chiesto l'indirizzo italiano di mio marito. Alla domanda della giornalista del perchè voleva sapere questo indirizzo lo sconosciuto aveva risposto: "Voglio mettermi in contatto con la famiglia perchè so che il Gottwald è tenuto nascosto a Merano dalle stesse persone che hanno già fatto questo a me"*.

«Pochi minuti dopo aver ricevuto questa telefonata dal direttore — ha proseguito la signora Gottwald — *mi ha telefonato anche la giornalista e mi ha confermato l'episodio. Mi ha anche detto che era partito per l'Italia, per venire a parlare con me, il capocronista del giornale viennese, il dott. Gunther Winklbauer. Io ho atteso costui con la viva speranza che mi potesse dare altri particolari; invece non mi ha potuto dire niente perchè era partito pochissimo tempo prima che giungesse la telefonata al giornale. Era pertanto completamente all'oscuro di tutto. Ora sto attendendo che da Vienna mi giungano altri particolari; non mi risulta che lo sconosciuto abbia fatto il suo nome, comunque la polizia austriaca è pure interessata alla vicenda e sta compiendo indagini in proposito»*.

La signora Gottwald esclude l'ipotesi di una fuga volontaria di suo marito: *«Molte cose sono state dette in questi giorni* — ha esclamato la moglie dell'industriale — *per cercare di avvalorare la tesi che lui abbia architettato una fuga. Ebbene: questo è il suo passaporto* — ha aggiunto, mostrando il documento del marito — *e ad un cittadino austriaco, come mio marito, non è consentito passare le frontiere con la semplice carta di identità, come possono fare per alcuni paesi i cittadini italiani. Il passaporto era per lui l'unico documento che gli permettesse di viaggiare liberamente, e non credo che se avesse architettato una fuga tanto abile se lo sarebbe dimenticato»*.

Giacinta Gottwald è ora sola nella villetta sul lago di Garda. I suoi suoceri, il patrigno e la madre dello scomparso, dopo essere rimasti alcuni giorni con lei, sono dovuti ripartire per il Sud Africa, avendo interessi commerciali urgenti a Johannesburg, la stessa città nella quale Giacinta Jona passò la giovinezza e conobbe il marito.

g. m.

Tredici scosse di terremoto in venti minuti presso Udine

Udine, 4 gennaio.

(e.) Nell'abitato di Amaro, un comune poco distante da Tolmezzo, sono state avvertite oggi tredici scosse telluriche.

Il primo movimento sismico, registrato alle 13, è stato seguito poi, nel giro di 20 minuti, da altre sei scosse, tutte accompagnate da forti boati. Altre tre scosse sono state avvertite tra le 15,30 e le 16,30, ed altre tre dalle 17,10 alle 17,30.

Il movimento tellurico, a carattere sussultorio, è stato registrato soltanto nell'abitato di Amaro: la popolazione, in preda al panico, si è riversata nelle strade. Per ora non vengono segnalati danni, nè alle persone, nè alle cose.

Sembra che il fenomeno sia stato provocato da assestamenti locali del sottosuolo; ciò s'era avuto anche in passato, non con l'intensità odierna.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulle isole nuvoloso con addensamenti e precipitazioni anche a carattere temporalesco, più probabili sui versanti ionico e del basso Adriatico. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *basso Tirreno molto mosso con moto ondoso in diminuzione e da poco mossi a mossi gli altri mari.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	3	Pescara	-1	7
Bolzano	-4	7	L'Aquila	-4	3
Trento	0	5	Roma	2	9
Verona	0	8	Campob.	0	5
Trieste	4	7	Bari	5	11
Venezia	1	9	Napoli	3	8
Milano	-2	10	Potenza	0	5
Genova	6	10	Catanzaro	4	9
Bologna	1	8	Reggio C.	5	13
Firenze	3	8	Messina	6	13
Pisa	1	10	Palermo	5	11
Ancona	3	7	Catania	5	13
Perugia	1	3	Cagliari	4	10

Si spalanca la portiera dell'auto e precipita una giovane maestra: morta

La vittima era venuta da Treviso in vacanza a Cuneo, ospite degli zii - Stava ritornando con amici da una gita sui monti di Lurisia

Emma Arreghini, 33 anni, vittima della sciagura

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 4 gennaio.

Una giovane insegnante veneta ha perso la vita in una disgrazia stradale accaduta ieri sera sulla provinciale Chiusa Pesio-Cuneo, in circostanze veramente impressionanti: caduta dall'auto di un conoscente per l'improvvisa apertura di una portiera, la donna è deceduta sul colpo. La vittima è la signorina Emma Arreghini di trentatrè anni, maestra elementare da Motta di Livenza in provincia di Treviso, la quale da alcuni giorni si trovava in vacanza a Cuneo, ospite dello zio cav. Lino Arreghini, segretario provinciale dell'Unione italiana del lavoro.

La giovane donna aveva trascorso l'ultima sera dell'anno con gli zii in un locale pubblico fuori Cuneo. Qui aveva fatto conoscenza con altri amici dei parenti cuneesi, con i quali aveva organizzato per la domenica successiva una gita sciistica sui campi di neve del Colle Pigna, sopra Lurisia Terme. La sciagura è accaduta appunto nel tardo pomeriggio di ieri mentre la lieta comitiva, dopo avere sciato tutto il giorno, era ormai sulla via del ritorno.

Emma Arreghini aveva preso posto sull'auto guidata da un giovane impiegato cuneese, il ventinovenne Angelo Farinasso, che procedeva in testa alla piccola colonna di macchine. In un tratto in curva tra Chiusa Pesio e Peveragno, abbordato probabilmente a forte andatura, la portiera di destra della vettura si è spalancata di botto e la giovane insegnante, che sedeva a fianco del guidatore, è stata risucchiata all'esterno dallo spostamento d'aria: battuto il capo sull'asfalto l'Arreghini è deceduta quasi all'istante. Quando il Farinasso e gli altri gitanti si sono precipitati attorno al corpo esanime della giovane, si sono accorti che non vi era più nulla da fare.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Chiusa Pesio e quelli della squadra di polizia giudiziaria di Cuneo. Interrogato in caserma il Farinasso, che appariva sconvolto per l'accaduto, ha dichiarato di non sapersi rendere conto di come abbia potuto accadere la disgrazia. Probabilmente la portiera non era stata chiusa bene.

A Cuneo sono giunti da Treviso i genitori ed un fratello di Emma Arreghini. Una scena straziante si è svolta nel cimitero di Chiusa Pesio quando i congiunti si sono trovati dinanzi alla salma della sfortunata maestra che domattina verrà trasportata nel Veneto per le esequie.

n. m.

Tempo di reumatismi?

Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San. n. 1863-22 9.54

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Guido Muzio

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Angiolina Maltes, i figli Ugo e rag. PierSandro con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso mercoledì 6 corr. alle ore 15 da via Torino 60. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

— Chivasso, 4 gennaio 1965.

Zio e cugini Pessatto prendono affettuosamente parte al dolore della Famiglia Muzio per la perdita del caro

Guido

— Chivasso, 4 gennaio 1965.

Il fraterno cugino G. Capello ed i Sabatini del Caffè Pei ricordano il caro

Guido

— Chivasso, 4 gennaio 1965.

La famiglia Petrotto partecipa vivamente al dolore della famiglia Muzio.

La Famiglia Gallo, il Collegio Sindacale e tutti i Dipendenti della S.A. Emilio Gallo & F.lio annunciano la dolorosa scomparsa del

Comm. Guido Muzio

Sindaco e già Dirigente per lunghi anni della Società.

— Chivasso, 4 gennaio 1965.

La Sezione di Chivasso e la Sottosezione di Saluggia del Club Alpino Italiano s'inchinano riverenti alla memoria del compianto loro impareggiabile Presidente

Comm. Guido Muzio

che per oltre un quarantennio dedicò al Sodalizio tutta la sua appassionata attività.

— Chivasso, 4 gennaio 1965.

Si uniscono al cordoglio le famiglie degli amici:
T. Col. Enrico Galeri
Avv. Domenico Ajme
Avv. Domenico Biasco
Geom. Marino Borgo
Geom. Michele Vaj
Luciano Bovio
Gino Laurella
Costantino Chiaffredo.

— Chivasso, 4 gennaio 1965.

Partecipano al lutto:
famiglia dottori Croce
famiglia dottor Darbesio
Fersello Meggiorino
Carmelina Margherita Olivero
notaio Enrico Fenasso
Ernesto Racca
famiglia Mario Rodolle
Lucia Venturini e famiglia
geom. Felice Borca e famiglia.

«Il Risveglio del Canavese e delle Valli di Lanzo» prende viva parte al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile collaboratore

Guido Muzio

— Ciriè, 4 gennaio 1965.

Gina e Carlo Gaudenzi e famiglia, Lina Vigone con Mariuccia e Vittorio Radicioni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Guido

— Torino, 4 gennaio 1965.

Con il conforto della Fede ha chiuso la Sua vita terrena il

Dott. Ing. Fulvio Maderno

Anziano dirigente F I A T S.I.M.A.

Lasciando in quanti Lo conobbero il ricordo ed esempio della Sua profonda onestà e rettitudine, che furono guida a tutta la Sua vita. Lo annunciano con immenso dolore la moglie Maria Agnelletti, i fratelli Gerolamo con la moglie Mary Scotti e Carlo con la moglie Norma Ricevuti, le cognate Rosa Vigonè ved. Maderno e Maria Verdi ved. Maderno, i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai Proff. Crosetti e Giacomasso, al personale tutto del pensionato B. dell'Ospedale San Giovanni Battista per l'assistenza prestata ed un particolare grazie alle Rev. Suore Domenicane a Lui tanto care. I funerali avranno luogo il giorno 5 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Asti 2 Torino, e la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Casatisma (Pavia). Per espressa volontà del caro Estinto si prega non inviare fiori.

— Torino, 3 gennaio 1965.

Si associano al dolore della famiglia Maderno:
Cesarina Pastore
Anna Pennarelli
Lucia Büchi
Pina Galli.
Le famiglie: Pecci, De Giulio, Boglia, Frizzi, Sesana, Zucca, Rossignoli, Codecà, Turina Curone, Gallo Susto, Rosati, Massirie.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Serventi ved. Accusani

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Paolo, Maria, Teresa ed Ernesto, i fratelli, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 p. v. alle ore 10,30 in Ponti (Alessandria).

— Ponti, 4 gennaio 1965.

I Dipendenti tutti della S.p.A. Confezioni Rizzolio di Ponti partecipano al lutto del loro Amministratore Ernesto Accusani per la morte della adorata Mamma

Maria Serventi ved. Accusani

— Ponti, 4 gennaio 1965.

L'Ing. Pierluigi Cavallo si associa al dolore del suocero Ernesto Accusani per la scomparsa della cara Mamma

Maria Serventi ved. Accusani

— Ponti, 4 gennaio 1965.

Partecipano al lutto:
Fam. Cavallo - Savona
Fam. Marullo - Milano
Fam. Ondoli - Milano
Cont. Nizza - Nizza Monferrato.

L'Amministrazione, le Suore, i Famigliari, i signori Medici dell'Ospedale Civile di Dronero partecipano la dolorosa perdita della reverenda Superiora

SUOR

Maria Teresa Galeasso

Figlia della Carità
Cavaliere della Repubblica

che per cinquantaquattro anni profuse i tesori della sua viva carità verso gli infermi ricoverati. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 9,15. La venerata Salma proseguirà poi per Pancalieri per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinta non fiori ma preghiere.

— Dronero, 4 gennaio 1965.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Coppo ved. Baracco

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maria, il fratello Egidio, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Benedizione martedì 5 ore 10,30 dall'Ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Ottiglio Monferrato dove avranno luogo i funerali alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Di Nanni n. 61. 5 gennaio 1965.

Confortata dalla Fede è mancata

Teresa Roggero

Insegnante a riposo

Ne dà il doloroso annuncio la figlioccia Teresa Oberto e famiglia. I funerali avranno luogo a Bardassano domani 6 corr., partendo da Torino corso S. Maurizio 67, alle ore 10. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 4 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato l'

Avv. Angelo Chiais

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Caterina Bangiovanni, cognati, cognate, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. alle ore 14,30 da corso Principe Eugenio 4, indi la cara Salma proseguirà per Venaria Reale. La presente per ringraziamento.

— Torino, 4 gennaio 1965.

1963 — 1965

Margherita Leo ved. Cazocchi

Con affettuoso rimpianto ti ricorda.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Nella grazia del Signore è spirato

Francesco Borromeo

di anni 76

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Amisano, i figli dott. Angelo, ing. Carlo, e famiglie.

— Acqui Terme, 3 gennaio 1965.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Sezione Fonderie e Fucine partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'Ing. Carlo Borromeo per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor

Francesco Borromeo

— Torino, 5 gennaio 1965.

Il 3 gennaio 1965 ha cessato di battere il cuore generoso di

Maria Peiretti ved. Sacco

La ricordano a quanti l'amarono e conobbero il figlio Riccardo con la moglie Annamaria e Mamma, la sorella Teresa col marito Giacomo e famiglia, il fratello Mario con la moglie Attilia e Famiglia, la figlioccia Vera, parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Volterrani e dott. Baiotti per le assidue cure. Funerali oggi ore 14,30, corso Racconigi 132.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Gli Amici del «Circolo Studi Sociali e Filosofici» (Sezione M) partecipano al lutto del consocio Riccardo Sacco per la dipartita della madre, Signora

Maria Peiretti ved. Sacco

— Torino, 5 gennaio 1965.

Nell'affettuoso ricordo della Sig.ra

Maria Peiretti ved. Sacco

Elena e Augusto Comba prendono viva parte al dolore di Riccardo e Annamaria.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Munita dei Conforti religiosi improvvisamente è spirata

Rosalia Massaia

anni 87
Terziaria francescana

Ne danno doloroso annuncio fratello Giuseppe con la moglie Irma Massaglia e figli Angelo con la moglie Ferdinanda Schellino e bimbe Elisabetta e Raffaela che tanto amava, Giovanna col fidanzato Pier Angelo Giubasso. Funerali mercoledì ore 9 corso Gabetti 16 per essere tumulata nel Cimitero di Pino d'Asti.

— Torino, 4 gennaio 1965.

Le famiglie Giubasso e Ardizzone prendono parte al dolore della Famiglia Massaia per la perdita della Signorina

Rosalia

— Torino, 4 gennaio 1965.

Maria Ernesta Bertone condividono il dolore di Giuseppe e Famiglia per l'improvvisa perdita della sorella

Rosalia Massaia

— Torino, 4 gennaio 1965.

Il giorno 2 dopo una vita interamente dedita alla Famiglia, è venuta meno all'affetto dei suoi cari

Addolorata Marra

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe; i figli: Jolanda col marito Mario Di Vajo, Raffaele colla moglie Gina Carassio, Luigi colla moglie Franca Forno, la nipote Maria Pia col marito Valerio Zanone e le piccole Silvia e Laura. La Famiglia anticipatamente ringrazia coloro che prenderanno parte al suo dolore.

Torino, via Principessa Clotilde 28.
— 2 gennaio 1965.

La Bauzano S.p.A. partecipa al dolore che ha colpito il loro dirigente Dott. Luigi Marra per la scomparsa della Mamma Signora

Addolorata Marra

— Torino, 5 gennaio 1965.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il

COMM. AVV.

Francesco Argenta

Danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Luparia, la figlia Teresita con il figlio Enrico Serena Argenta e Moglie, la sorella Teresa, il fratello Giacomo, cognate, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 14,30 partendo dalla abitazione piazza Cattedrale n. 8 A. Non fiori, ma opere buone.

— Asti, 4 gennaio 1965.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Asti annuncia con profondo dolore la morte del Collega

AVV. COMM.

Francesco Argenta

giurista emerito che per lunghi anni fu apprezzato componente del Consiglio stesso.

— Asti, 4 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Lucia Drueta ved. Avatanco

Ne danno il triste annuncio, il figlio Virgilio con la consorte Anna, le figlie Marita con il marito Dott. Ennio De Michelis, Luisa con il marito Giovanni Tamietto, i nipoti Gianfranco e Luciano, parenti tutti, e l'affezionata Gianna. I funerali oggi ore 14 da corso Moncalieri 253 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Prendono viva parte al dolore di Marita le amiche:
Fely Romano
Adelaide Carlone
Antonia Volterrani
Maria Teresa Ardoli
Laura Antonucci
Enrica Sapegno
Cesara Cantù
Eugenia Roberto
Milena Bertorilla
Medina Serecco
Gianna Boldoli
Anna Maria Allemano.

Nel dolore più profondo è mancato

Giacomo Brizio

Lo annunciano la moglie Lucia Quaglia, i figli Margherita e Gianni colla moglie Marielina e la piccola Emanuela, la cognata Teresa e parenti tutti. Funerali mercoledì alle 10,30 da corso Racconigi 87.

— Torino, 4 gennaio 1965.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega ragioniere Giovanni Brizio per la scomparsa del Padre

Giacomo Brizio

— Torino, 5 gennaio 1965.

Le famiglie Bertinetti prendono viva parte al dolore della famiglia Brizio per la morte del

Papà

— Torino, 4 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato

Angelo Quarelli

Addolorati lo annunciano: la moglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli 244, indi la cara salma proseguirà per Mondovì. Un particolare ringraziamento al Dott. De Filippi Pier Giuseppe per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 1965.

I Cugini partecipano al grande dolore dei famigliari.

La famiglia Balestri annuncia la scomparsa del loro congiunto

Anchise Balestri

Artigiano Armaiolo

I funerali avranno luogo in Torino il giorno 5 gennaio 1965 ore 16 con partenza da via Santena 5 (Molinette).

— Torino, 5 gennaio 1965.

Sergio Cosino e famiglia si uniscono al lutto della famiglia Balestri.

Dopo lunga malattia ha finito la operosa vita terrena

Dott. Pierina Vivarelli

già direttrice circolo asili infantili

Ne danno l'annuncio il fratello Ing. Ferdinando con la moglie Maria Luisa e il figlio Franco, ed i parenti tutti. Funerali partiranno oggi alle 14,30 dalla Villa Regina Margherita.

— Collegno, 5 gennaio 1965.

1962 — 1965

Cav. Filippo Cibbone

vive indimenticato nel cuore della moglie e della figlia.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Dopo il ritiro di Giakarta dalle Nazioni Unite

Londra difenderà la Malesia da un attacco indonesiano

Il primo ministro Wilson esamina la situazione con i suoi collaboratori - La portaerei «Eagle» salpa per l'Estremo Oriente mentre continua il ponte aereo di truppe inglesi - Si spera che Sukarno non voglia giungere ad un conflitto aperto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 gennaio.

Il governo britannico ha ordinato alla portaerei «Eagle» di 44.000 tonnellate di salpare immediatamente alla volta di Singapore nel quadro delle misure difensive attuate dalla Gran Bretagna nei confronti della Malaysia, contro la minaccia indonesiana. Lo ha annunciato il ministro della Marina Christopher Mayhew prima di partire in aereo alla volta di Washington per consultazioni con le autorità militari navali degli Stati Uniti. Il ministro Mayhew ha aggiunto che il governo britannico invierà quanto prima equipaggi della riserva per le forze navali dell'Estremo Oriente e che «se sarà necessario invierà altre unità». Prosegue intanto il ponte aereo di truppe e paracadutisti iniziato nei giorni scorsi dall'Inghilterra verso la Malaysia.

In due diverse riunioni, al numero 10 di Downing Street, il primo ministro Harold Wilson ha oggi esaminato con i suoi collaboratori tutti gli aspetti — politici e militari — della «crisi indonesiana». L'atteggiamento britannico è facilmente riassumibile ed è quello descritto ieri, alla sua partenza per Singapore, da Frederick Mulley, vice-ministro della Difesa. Egli ricordava che l'Inghilterra ha rafforzato, in questi giorni, i reparti in Malaysia, ed affermava che l'alleato asiatico sarà protetto contro ogni tentativo di aggressione. Mulley non menzionava l'Indonesia ma era chiaro che le sue parole erano dirette al «leader» di questa nazione, il presidente Sukarno.

Nelle ultime ore, la tensione pare attenuata e comincia a prevalere l'idea che Sukarno, nonostante il suo ritiro dall'Onu e gli incandescenti discorsi alle folle indonesiane, non oserà impegnarsi in un vasto, aperto conflitto militare contro la Malaysia. Vero è che ha irrobustito con altri contingenti i suoi ben armati reparti a Sumatra e a Borneo ma nella sua condotta s'intravvede più il «bluff» che il desiderio di una guerra, con tutti i rischi che comporterebbe per l'Indonesia. Sukarno sperava, e spera forse tuttora, di conseguire la disintegrazione della Malaysia con la guerriglia, le minacce, i gesti clamorosi ma l'energica e calma reazione dei malesi e degli inglesi lo avrebbe indotto a più miti consigli.

D'altra parte, non si può escludere nessuna possibilità. Sukarno si è infilato in un vicolo cieco. Il suo governo ha fatto poco per l'Indonesia e, per distrarre l'attenzione dei sudditi dalle crescenti difficoltà interne, Sukarno gioca adesso, in modo sempre più vistoso, la carta del nazionalismo. E la stessa carta offre pure, per tenerlo tranquillo, al suo irrequieto esercito e al potente partito comunista. Il Paese è travagliato da enormi problemi economici ma oltre il settanta per cento delle risorse nazionali — l'ha detto lo stesso Sukarno — è destinato alle spese militari. E' uno spreco folle, assurdo, non giustificato da nessuna minaccia all'esistenza dell'Indonesia.

Le forze armate di Giakarta sono ben attrezzate, con mezzi moderni forniti da Mosca, da Pechino o da altre capitali comuniste. Ciò nonostante, gli esperti considerano quanto mai improbabile un attacco frontale contro la Malaysia. Possibile è invece una più intensa attività militare non tanto nel Borneo (dove hanno agito finora i guerriglieri) quanto nello stretto di Malacca. Qualche pattuglia indonesiana ha già varcato, nelle scorse settimane, tale stretto sbarcando sulla costa continentale della Malaysia ma ogni «testa di ponte» è stata eliminata dalle forze anglo-malesi. E' su quest'area che è stata diretta ora l'attenzione dello Stato Maggiore britannico. Secondo notizie non confermate, un'intera divisione indonesiana sarebbe giunta fra Natale e Capodanno nella parte centrale di Sumatra.

Naturalmente, la possibilità di una logorante guerra di pattuglie fra giungle e isolotti inquieta la Malaysia come la Gran Bretagna, anche perché il conflitto alzerebbe la «temperatura» asiatica già arroventata dalla drammatica lotta nel Vietnam. Ma, se spingesse la sua bellicosità all'estremo limite, Sukarno si troverebbe di fronte non solo la Malaysia e l'Inghilterra ma anche l'Australia e forse gli Stati Uniti.

m. ci.

Non ancora giunte all'Onu le dimissioni formali di Giakarta

New York, 4 gennaio.

I componenti della missione indonesiana all'Onu si rifiutano di fornire qualsiasi informazione circa il ritiro formale dell'Indonesia dall'organizzazione. Alcuni diplomatici si apprestano a partire per Giakarta, gli altri attendono istruzioni dal governo indonesiano.

L'esitazione del governo di Giakarta nel confermare per iscritto la sua decisione ha rianimato negli ambienti dell'organizzazione la speranza che il presidente Sukarno finisca col riconsiderare la sua decisione, o perlomeno la limiti a qualche forma di provvisoria astensione dai lavori dell'ente, che non implichi il ritiro definitivo.

Sulla questione del ritiro dell'Indonesia dall'Onu, il *New York Times* prevede oggi, in una sua corrispondenza da Washington, che essa prelude ad una sempre più stretta collaborazione di quel Paese con la Cina comunista nello scacchiere del Sud-est asiatico. Il giornale afferma che, secondo funzionari americani e diplomatici stranieri, è questo il motivo del gesto indonesiano, più che quello ufficiale della protesta contro l'ammissione della Malesia al Consiglio di Sicurezza.

Pastore evangelico tedesco accusa di nazismo i superiori

Bonn, 4 gennaio.

Un pastore evangelico di Essen ha chiesto esplicitamente un «processo Eichmann» all'interno della chiesa evangelica tedesca. «*Vi sono troppi ministri del culto che hanno collaborato con il nazismo o lo hanno protetto, che conservano oggi ancora posizioni di preminenza nella nostra Chiesa*», ha dichiarato Arnold Haumann, un pastore di 41 anni, in un'intervista al *Mittag* di Duesseldorf, preannunciando l'abbandono della carica che ricopre se la sua richiesta non sarà esaudita.

Haumann, che è sposato ed è stato tenente della Wehrmacht durante la guerra, ha duramente criticato il «muro di silenzio» che «*ambedue le confessioni tedesche hanno eretto attorno a coloro che hanno un passato nazista*» e ha anche affermato che un'epurazione sarebbe necessaria anche per «*consentire a giovani sacerdoti di rimpiazzare la maggioranza degli anziani che occupano posti di rilievo nelle organizzazioni religiose*».

La fine ieri a Londra, dopo una breve malattia

E' morto a 76 anni T. S. Eliot il maggior poeta inglese del secolo

Aveva ottenuto il premio Nobel nel 1948 - Nato negli Stati Uniti, prese la cittadinanza britannica nel 1927 - Fra le sue opere principali: «La terra desolata» e «Assassinio nella cattedrale»

Il poeta inglese Thomas S. Eliot. Aveva 76 anni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 gennaio.

Thomas Stearns Eliot, premio Nobel per la letteratura nel 1948 e considerato il massimo poeta di lingua inglese di questo secolo, è morto oggi pomeriggio, nella sua casa di Londra dopo una breve malattia. Aveva 76 anni.

Discendente di una famiglia i cui antenati erano emigrati in America dal Somerset, nel XVII secolo, Eliot nacque a St. Louis, nel Missouri, il 26 settembre 1888. Il padre faceva il commerciante di commestibili all'ingrosso, ed era un personaggio di severe tradizioni luterane. Dopo avere compiuto gli studi medi a St. Louis, Eliot si iscrisse a 18 anni all'Università di Harvard, con l'intenzione di diventare professore di filosofia. Ma i suoi interessi letterari presero presto il sopravvento, e la sua curiosità per i nuovi movimenti che si andavano diffondendo in Europa lo portò a completare la sua preparazione a Londra, e poi a Parigi. A Oxford, il giovane Eliot ebbe per maestro Bertrand Russell, che lo lanciò nel mondo letterario di Londra come il suo «migliore scolaro».

Gli interessi di Thomas Stearns Eliot si allargavano. A Oxford egli insegnò, come assistente, storia, latino, francese, tedesco, aritmetica, disegno, e persino nuoto. Nel 1915 sposò una bella ballerina, Vivien Haigh, e, alla fine della prima guerra mondiale, si impiegò nella Lloyds Bank di Londra. Comincia di qui la leggenda dell'Eliot perfetto impiegato, che sa inserirsi con metodo nell'organizzazione, e che contrasta tanto vivacemente con la figura del poeta innovatore e rivoluzionario. Di fatti se egli, nella vita pratica, rappresentò sempre il personaggio dell'uomo d'ordine, che manda avanti disciplinatamente il settore a lui affidato, in letteratura aderì ai movimenti più anticonformisti, e non si accontentò mai di ripercorrere la strada degli scrittori che lo avevano preceduto.

Dopo aver lasciato la banca, e in attesa di trovare un nuovo impiego presso una casa editrice (la *Faber and Faber*, di cui sarebbe un giorno diventato direttore), Eliot compose il poema che avrebbe dovuto assicurargli la prima gloria letteraria: «The Waste Land» («La terra desolata»), pubblicato nel 1922 e definito, dai critici di quegli anni, al di là di ogni comprensione.

Ma Eliot trovò subito un altro tipo di pubblico, che lo acclamò suo vessillifero. Gli esponenti di quella che egli aveva chiamato «la generazione perduta» scoprirono in *The Waste Land* il loro classico, e gli diedero una imprevedibile diffusione.

Nel 1927 Eliot, ormai da dieci anni insediato a Londra, decise di prendere la cittadinanza inglese, ritornando alla patria dei suoi padri. Poco dopo si convertì alla confessione anglo-cattolica e cominciò a interessarsi a quel movimento di ritorno alla Chiesa cattolica della Chiesa anglicana che aveva avuto il suo grande promotore, un secolo prima, nel cardinale Newman. Contemporaneamente a questo atteggiamento si sviluppa in lui una nuova attenzione al motivo religioso, che darà il suo massimo risultato nel primo lavoro da lui scritto per il palcoscenico: *Assassinio nella cattedrale*, del 1935.

Questo testo, rappresentato in tutti i teatri del mondo, si ispira a un episodio medioevale, che il poeta carica di significati ancora ben attuali nel nostro tempo: l'uccisione dell'arcivescovo Becket nella cattedrale di Canterbury, avvenuta nel secolo dodicesimo per ordine del re Enrico II, che non tollerava l'intransigente fedeltà del sacerdote alla sua Chiesa.

Da allora, la sua attività prosegue parallelamente nelle due direzioni della poesia e del teatro, in uno spirito comune. Eliot vuole dimostrare al mondo in cui vive che l'Occidente, per salvarsi, deve sapere scegliere fra una società pagana ed un cristianesimo autentico. In questo egli intende richiamarsi ai grandi classici della tradizione europea a cui si ispira, a Dante prima di tutti. Partecipano di questa sua visione, in modo più o meno diretto, tutte le sue opere successive: i drammi «Cocktail party» (1950), «Il segretario confidenziale» (1954), «Riunione di famiglia» (1958), «Il grande statista» (1958) e i «Quattro quartetti», una delle sue più importanti raccolte di poesia.

Rimasto vedovo della prima moglie nel 1947, Eliot si risposò dieci anni dopo, con Valerie Flechter, sua segretaria presso la casa editrice. Le nozze furono celebrate in una chiesa del quartiere di Kensington, alle sette del mattino.

m. ci.

Dimostrazioni a Saigon di studenti e buddisti

I ribelli occupano una città a 30 km dalla capitale

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 4 gennaio.

Un migliaio di persone hanno questa mattina inscenato manifestazioni a Saigon, nonostante il rigido servizio d'ordine attuato dalle autorità in occasione dell'inizio del processo davanti ad un tribunale militare di parecchi studenti arrestati durante le dimostrazioni del novembre scorso.

Le manifestazioni sono cominciate poco dopo le 10 e sono durate alcune ore. Vi sono stati scontri con la polizia, con feriti e contusi. Quando è stato annunciato che il processo era stato rinviato, i dimostranti hanno continuato ancora per qualche tempo a gridare *slogans* anti-governativi e anti-americani, poi si sono allontanati.

Alcune centinaia di buddisti e studenti hanno compiuto questa sera dimostrazioni lanciando *slogans* anti-americani e anti-governativi. Si sono avuti scontri con la polizia; quattro dimostranti sono rimasti feriti e una trentina d'altri fermati dagli agenti. I manifestanti si sono dispersi all'esterno della sede del Consiglio Nazionale buddista dove 500 fra monaci e monache stanno effettuando uno sciopero della fame di 24 ore in segno di protesta contro il governo.

A Binh Ghia, ieri sera, i guerriglieri comunisti hanno teso un'imboscata ad un battaglione sudvietnamita uccidendo 11 militari (tra cui un americano). I feriti da parte governativa sono 27, i dispersi 40.

Le forze governative vietnamite hanno arretrato il comando dalla zona di Binh Ghia alla capitale provinciale Baria, per sicurezza.

I vietcong hanno occupato ieri mattina Tam An, nella regione di Long Thanh, ad una trentina di chilometri ad est di Saigon. Le perdite governative sono di 16 morti e 9 dispersi.

r. s.

Chiuso di nuovo il «muro»

Giovane fugge da Berlino Est sotto una grandine di colpi sparati da guardie comuniste

Berlino, 4 gennaio.

Sotto una grandine di pallottole, un giovane berlinese dell'Est è riuscito questa mattina presto a rifugiarsi nei settori occidentali della città dopo avere scalato il «muro».

Il giovane, che ha 25 anni, è scappato alle 4,35 di questa notte scalando il «muro» in corrispondenza del settore francese. Raggiunto il settore occidentale, il profugo ha chiesto asilo politico. La polizia di Berlino Ovest ha riferito che le guardie comuniste hanno sparato circa quindici colpi contro il giovane senza tuttavia colpirlo. Una delle pallottole sparate è penetrata nella camera di un appartamento e si è schiacciata su di un muro pochi centimetri sopra al letto dove dormiva una ragazza.

Approfittando dell'oscurità, tra ieri e questa mattina presto, altri cinque profughi hanno raggiunto Berlino Ovest. A mezzanotte il muro di Berlino è stato ancora una volta chiuso fino a Pasqua, epoca in cui i berlinesi occidentali potranno avere nuovi lasciapassare per visitare parenti e amici a Berlino Est.

Auto esce di strada e distrugge dieci aerei

E' caduta su una rimessa dell'aeroporto incendiandosi

New York, 4 gennaio.

Un'automobile uscita di strada, ieri sera, a La Porte nel Texas ha distrutto 10 aeroplani precipitando sopra un hangar dell'aeroporto municipale e provocando un incendio. La signora Paul Troy Crawford, di 23 anni, bloccata nell'automobile in fiamme, è morta; suo marito è stato ricoverato in ospedale. Dieci aeroplani sono stati completamente distrutti e vari altri sono stati più o meno danneggiati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

2 gennaio 1965

NATI — Notario Corrado; Clapier Carlo; Fassi Vittorio; Fariello Vito; Regiano Marco; Valente Laura; Perdomo Davide; Mala Antonina; Rossetti Laura; Fassio Anna; Cardillecchia Vincenzo; Colangelo Donato; Savian Costantina; Bera Sergio; Salvatore Nicoletta; Fumai Michele; Marini Ornella; Pirciau Cristina; Roccaro Piero; Petiti Silvano; Miglierini Rossella; Proto Vincenzo; Lasa Rossella; Gaia Carola; Ieri Patrizia; Sette Cinzia; Bergantin Giovanna; Barale Daria; Grandieri Roberto; Cardetti Stefania; Pierian Ornella; Spada Maria; Novello Annamaria; Fantoni Cinzia; Di Fiore Vittoria; Desalzone Piera; Borsolani Anna Maria; Arcuri Luigi; Ferro Monica; Fetezza Silvana; Pitzalis Dante; Agnello Melita; Milanesio Patrizia; Marino Maria; Genisio Antonella; Fariello Massimo; Vaccaro Anna; Borgese Catena Maria; Boccaccio Nella; Donnarumma Andrea; Patacchi Sergio; Ostiliero Emanuela.

MORTI — Miglino Giacinta in Vercelli, anni 70, nata a Torino, abitante in via Torino 7; Ferrua Carlo, a. 71, Cherasco, c. Duca degli Abruzzi 104; Gripaldi Vito, a. 78, Agira, sarto, v. Barletta 66; Francone Teresa ved. Novarino, a. 80, Torino, str. Bertolla 5; Zala Lucia in Da Re, a. 57, Salgareda, p. Giacomini 12; Camera Stefano, a. 58, Ovada, agricolt., c. Maroncelli 55; Nardi Vittorio, a. 64, Vallada, v. Tronzano 25; Massaro Ferdinando, a. 78, Torino, v. Roccaforte 19; Cernaglia Domenica ved. Barolo, a. 75, Cambiano, v. Nizza 358 bis; Zaccharo Letterino, a. 53, Sala Biellese, impieg., v. Borgomanero 29; Cagnassi Giovanni, a. 72, Collegno, v. Casteldelfino 6; Stoppa Umberto, a. 65, Porto Tolle, v. Stradella 150; Amisano Maria, a. 55, Torino, impieg., v. Aosta 37; Del Mastro Giovanni, a. 75, Chieri, eserc., v. Po 46; Becchetti Settimia in Smerzi, a. 57, Porto San Giorgio, v. P. Giuria 52.

Deceduti in ospedale: Bertolazzi Bruno, a. 70, Bologna, ingegnere; Martini Tommaso, a. 66, La Loggia; Colapietro Maria in Di Paola, a. 32, Cerignola; Mussa Pietro, a. 78, Leinì; Osti Luigia in Bedente, a. 77, Rovigo; Bosco Agnese ved. Satragni, a. 74, Carmagnola; Dalbesco Margherita ved. Boero, a. 80, Villanova; Bertolo Rosa ved. Torazza, a. 65, San Germano Verc.; Fenzi Gino, a. 49, Massa Marittima, autista; Billò Maria, a. 79, Alano di Piave, suora; Schittino Arcangelo, a. 63, Lascari, manov.; Pasqua Fortunata in Brigandi, a. 64, Mili Inferiore; Marcello Giuseppe, a. 34, Concadirame, manov.; Ferrai Vincenzina in Fassotti, a. 67, Lu Monf.; Caldarulo Maria ved. Miglietto, a. 81, Bari; Manasseo Sebastiano, a. 53, Mondovì, consul. tributar.; Lazzari Egidio, a. 67, Torino; Febbi Brunetto, a. 75, Orbetello; Maffei Ismene, a. 76, Torino; Gino Felicita, a. 94, Torino.

Nati 52 - Morti 38

3 gennaio 1965

NATI — Gesetti Milena; Villa Stefano; Campo Paola; Zangara Angela; Bocca Ferdinando; Gamba Stefano; Marcone Laura; Mantesa Daniele; Ferrario Isabella; Casimeare Angelo; Vozza Vincenzo; Villa Luisa; Pincetti Alessandro; Boda Fulvia; Gullà Giuseppina; Cavestro Moreno; Grosso Marco; Marra Loris; Cantino Riccardo; Anselmi Maria; Caldaro Claudio; Ceppola Antonella; Alongi Massimo; Liprandi Patrizia; Livoti Ercole; Russo Tiziana; Olcastri Roberta; Cascella Roberto; Alberi Giorgio; Sarvia Manfredo; Berardi Ezio; Fedele Pietro; Oreste Luigia; Carraro Elena; Nonna Gian Piero; Fantoni Cinzia; Calcagnile Marcello; Grasso Luciano; Ramella Marco.

MORTI — Falchero Costanza vedova Rolfi, anni 77, nata a Torino, abitante in via P. Paoli 49; Cena Giuseppina in Frola, a. 53, Verolengo, v. San Marino 104; Miglio Giovanni, a. 69, Vercelli, v. Bionaz 6; Ferrarese Antonia ved. Moscheni, a. 83, Dignano d'Istria, v. Assisi 30; Bidese Giuseppe, a. 87, Lugo di Vicenza, v. Desana 12; Buonofrate Addolorata in Marra, a. 80, Manduria, v. Princ. Clotilde 26; Comaglio Francesca ved. Paolini, a. 88, Livorno Ferraris, v. G. da Verazzano 10; Gaja Angelo, a. 81, Torino, c. Reg. Margherita 211; Lanza Mauro, a. 60, Torino, v. Millefonti 6; Deangeli Giuseppe, a. 59, Dronero, impieg., c. Siracusa 74; Amerio Teobalda, a. 83, Asti, v. U. Biancamano 3; Dell'Amico Maria in Parducci, a. 42, Sarzana, v. Reggio 5.

Deceduti in ospedale: Visconti Paola, mesi 6, Rivoli; Ardissone Severino, a. 61, Romano Canav., commerc.; Piva Fausto, a. 56, Ferrara, manov.; Draghi Giovanni, a. 68, Roveredo di Guà, dirig. Fiat; Fassetti Carola, a. 66, Torino; Vercellotti Lucia vedova Mautino, a. 84, Bianzè; Margese Nicola, a. 45, Bari; Picotto Teresa ved. Rossa, a. 63, Barge; De Cicco Benedetta in Calfora, a. 35, Acerra; Chimera Onofrio, a. 22, Casteltermini; Elvassore Gaetano, a. 57, Vittorio Veneto, autista; Ravera Luigi, a. 67, Torino; Pasquale Teresa, a. 57, Torino.

Nati 30 - Morti 25

Segue dalla pagina 13

E' mancata ai Suoi Cari

Clari Apollonia ved. Alesina

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Andrea, le nuore, nipoti, cognate, cugini e parenti tutti. I Funerali avranno luogo il 6 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale di Montanaro.
— Montanaro, 4 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Arturo Pagani

Addolorati lo annunciano: la moglie Rina Galliano; i figli Roberto con la moglie Marisa Cremaschi; Fiorentino; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 9 da corso Casale 305, indi la salma proseguirà per Alessandria ove sarà tumulata.
— Torino, 5 gennaio 1965.

Rag. Arturo Pagani
Soci, Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze della Società Siboto (Coca-Cola) annunciano il decesso del
— Torino, 5 gennaio 1965.

Rag. Arturo Pagani
— Torino, 5 gennaio 1965.

Rag. Arturo Pagani
Partecipano al dolore di Piero per la morte del padre
— Torino, 5 gennaio 1965.

Rag. Arturo Pagani
— Torino, 5 gennaio 1965.

Ieri mancava ai suoi cari la

DOTTORESSA

Maria Baralis ved. Casolati

— Saviglione, 4 gennaio 1965.

PROFESSORESSA

Maria Baralis vedova Casolati
— Torino, 4 gennaio 1965.

Teobalda Amerio
— Torino, 4 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Mario Capella
Droghiere - di anni 41
— Carignano, 4 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Antonio Bosco
Pensionato
— Torino, 4 gennaio 1965.

Colonnello Carlo Mirone
— Torino, 5 gennaio 1965.

Filippo Lingua
— Torino, 4 gennaio 1965.

Ing. Giovanni Draghi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Clara Roero ved. Castrale (Rina)
— Torino, 31 dicembre 1964.

1959 — 1965

Giancarlo Bertolero
— Torino, 5 gennaio 1965.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.

Ferdinando Purtarini
— Torino, 5 gennaio 1965.

Elisabetta Boido Rostain
— Torino, 4 gennaio 1965.

1964 — 1965

Maria Dezza
— Torino, 5 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Monastero Bormida, 4-1-1965.

Carmela Laiolo Noero
— Genova, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Savona, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— La Spezia, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Sanremo, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Civitavecchia, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Udine, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Grosseto, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Roma, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Asti, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Firenze, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Monastero Bormida, 4-1-1965.

Carmela Laiolo Noero
— Acqui Terme, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Genova, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Genova, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Acqui Terme, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Genova, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Canelli, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Canelli, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Genova, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Genova, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Acqui Terme, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— La Spezia, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Genova, 4 gennaio 1965.

Carmela Laiolo Noero
— Asti, 4 gennaio 1965.

Maria Di Pietro
— Torino, 5 gennaio 1965.

Maria
— Torino, 5 gennaio 1965.

Maria Di Pietro
— Torino, 5 gennaio 1965.

Mariuccia
— Torino, 4 gennaio 1965.

Maria Di Pietro
— Torino, 4 gennaio 1965.

Carlo Massazza
— Torino, 4 gennaio 1965.

Carlo Massazza
— Torino, 4 gennaio 1965.

Papà
— Torino, 4 gennaio 1964.

Modesto Origine
— Torino, 4 gennaio 1965.

Modesto Origine
— Torino, 4 gennaio 1965.

Corrado Rena
di anni 54
— Pinerolo, 4 gennaio 1965.

Corrado Rena
— Torino, 4 gennaio 1965.

Avv. Nicola Gulinello
— Torino, 4 gennaio 1965.

Avv. Nicola Gulinello
— Torino, 4 gennaio 1965.

Lucia Astesana ved. Spalazzi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Mamma
— Torino, 4 gennaio 1965.

Teresa Giardino ved. Caudana
— Torino, 3 gennaio 1965.

Felicia Sbrizzi ved. Ferola
— Roma, 5 gennaio 1965.

Augusto Fello
— Torino, 4 gennaio 1965.

1963 — 1965

Piero Roma
— Torino, 5 gennaio 1965.

Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cino
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Forno Canavese, 4 gennaio 1965.

Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Lorenzo Isoardi
— Torino, 5 gennaio 1965.

Cino
— Torino, 5 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— La Loggia, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cino
— Torino, 4 gennaio 1965.

Lorenzo Isoardi
— Torino, 3 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 5 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Lorenzo
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

Cav. Lorenzo Isoardi
— Torino, 4 gennaio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vendo direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-108. O737

CAMERA ingresso bagno indipendenti prossimità Molinette Mauriziano impresa vende. Telefonare 683-576.

CASA centralissima da abbattere sino 100 [illegible] compra impresa. Esclusi mediatori. Tel. 483-478.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O338

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alloggio signorilissimo, 4 camere terrazzo verdeggiante causa partenza. O633

CENTRALI vendonsi alloggi reggeste in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento. Palermo 14, ore 17-19. Telefonare 264-424.

CONVENIENTISSIME vendesi 4 milioni 500.000 [illegible] ingresso 3 camere cucina bagno terrazzo adatto anche magazzino, negozio, terme centrale. Fessola 29. Visite 16-18.

CORSO Traiano vende 2 camere, tinello nuovo, 6.800.000. Telefonare 337-585. A132791

CROCETTA alloggio signorile seminuovo 190 mq. doppi servizi mutuo vendesi. Telefonare 587-198.

EREDI svendono 15 alloggi nuovi affittati volendo liberi reddito 7% cittadina vicino Torino 1.000.000 camera più mutuo facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9543 — Torino ». A132588

FINALPIA vendesi 3 camere cucina servizi libero. Telefonare 338-842 ore pasti. A1113

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. O735

IN CITTA' COME IN COLLINA: CENTRO RESIDENZIALE « GESU' MAGGIORE » CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITATECI, COMPRERETE. TELEF. 528-151.

LA LOGGIA vendesi terreno a lotti L. 2500 mq. palazzina L. 50.000 mq. Tel. 962-973. A132059

LOCALE uso magazzino laboratorio zona Monterosa privato vende. Telefono 276-357. A132230

NICHELINO centro vende alloggi bellissimi 1.600.000 - 1.700.000 camera. Telefonare 655-913.

OCCASIONE alloggio 3 camere tinello cucinino bagno, soffitta, cantine, ampio terrazzo, mutuo, [illegible] partenza vendiamo 9.500.000. Telefonare 40-220. O31

PIAZZA Gran angolo via Tiziano grandioso negozio otto vetrine mq. 211 comunicante con locale ribassato mq. 136 vendesi, affittasi in palazzo modernissimo corso costruzione. Particolarmente adatto supermercato, grandi esposizioni ogni genere. Possibilità annessione uffici et locali uso deposito in cortile. Telefonare 553-502, 521-071, ore ufficio.

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina servizi 5.400.000, Pozzo Strada. Tel. 391-144. A132344

SAVONA centro, 5° piano, vendo 5.000.000 appartamento vani 7 più soffitta, semioccupato, due camere libere indipendenti. Scrivere Lastend 5 O, Savona. 27531

TERRENO Rivoli panoramico zona tranquilla progetto approvato vendesi. Telefonare 327-687. A132909

TORRE del Mare (Savona) impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terrazzi per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano. Tel. 332-150, 312-487. 23974

VALLESUSA vende casetta, lire 1.250.000. Telefonare 331-314, 720-845. A1129

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Telefonare 521-302. O437

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, [illegible]. Telefonare 544-461. O404

AFFITTO urgentemente alloggetto 1-2 camere, servizi, referenziato piemontese. Telefonare 362-758.

CAMERA cucina bagno paraggi San Maurizio piazza Castello cerca professionista. Telefonare 80-183.

CERCASI alloggio 4 vani più servizi a Moncalieri o precollinari. Telefonare 962-971. A1135

CERCO due camere servizi S. Paolo. Telefonare 385-328 ore 17.

CONIUGI torinesi cercano una camera servizi San Paolo. Tel. 380-589.

SPOSI con massime referenze cercano alloggetto tranquillo. Tel. 398-501.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI negozi magazzini con autoposteggio assicurato via Giolitti 16. Telefonare 545-378.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A133129

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 548-439, affitta 1-3 camere.

A. 10.000 camera sola; alloggetto 18.000 medesima casa. Telefonare 688-755. O906

AFFITTANSI centrali tre vani, servizi, uso ufficio, piano rialzato. Telefonare 584-675. O942

AFFITTANSI alloggi tre camere servizi via Botticelli. Telefon. 280-271.

AFFITTANSI uso ufficio n. 8 locali via Broferio, n. 3 piano rialzato. Telefonare 519-434, 652-829.

AFFITTANSI nuovo Mirafiori locali industriali mq. 1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI alloggio signorile, ammobiliato centralissimo, panoramico tre camere letto, pranzo, soggiorno, cucina, doppi servizi. Telef. 584-675.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De [illegible]. A127991

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI magazzino seminterrato centralissimo adatto ufficio deposito. Telefonare 543-770. A132923

AFFITTASI Porta Nuova, due camere cucina, referenziati. Tel. 680-357, pomeriggio. A1219

AFFITTASI ufficio ammobiliato via Massena 12 1° piano. Tel. 545-437.

AFFITTASI via Po [illegible] gabinetto particolare signora sola. Telefonare 60-853. A941

AFFITTASI zona S. Rita 3 camere cucina servizi. Telefonare 328-377.

AFFITTASI 4 [illegible] servizi zona Porta Susa. Telefonare 753-100.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, mobili imbottiti, garanzia, confezione preventivi. Telefonare 358-220, Mastropietro. O1321

BARDONECCHIA condominio La Giostra affittasi alloggio 3 camere servizi. Tel. 521-302. O928

CENTRO affittasi 380 mq. uso ufficio sud alloggio signorilissimo. Telefono 524-440. O935

CORSO Traiano 59/63 affittasi subito due camere cucina. Telefonare 323-046 pomeriggio.

DEPOSITO, magazzino mq. 70 26.000 Barriera Francia. Telefonare 724-700, 724-435.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 558-556 pasti.

LUMINOSI locali industriali 400-600 mq. zona Italia 61 affitto vendo prezzo conveniente. Telefonare 543-243.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 558-556.

STRADA Pronda affittasi stabilimento 700 mq. 1000 cortile. Telefono 385-417. O941

VANCHIGLIETTA affitto 1-2 camere servizi 22.000-30.000. Tel. 546-439.

VIA Belmonte n. 4, affittansi vasti locali uso laboratorio, magazzino, uffici. Telefonare 519-124.

VIA Gaito 14 affittansi alloggi [illegible] due camere cucina, servizi, bagno. Visibili 15-16,30. A1074

VIA Papacino 2 affittansi locali seminterrati uso magazzino uffici laboratori. Telefonare 519-124.

ZONA Statuto affittasi ammobiliato 4 camere servizi. Telef. 480-802.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo-Barà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

RAPALLO vendonsi centralissimi appartamenti tutti comfort. Scrivere: « La Salita », via Mameli 23, telefono 50-646. A125313

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, offre convenientissimo confortevole soggiorno natalizio, [illegible]. Via Ferreri 29, Tel. 42-966. 27175

ARMA Taggia 5 km. Sanremo, Hotel Vittorio Grattacielo 1 cat. sul Lungomare. Tel. 43-495. 27500

BORDIGHERA, Pensione « Mio Sogno », centrale, panoramica, cucina scelttissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 26904

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, telefono 67-131 (Torino 517-248), termosifoni, 1600 complessive giornaliere, 30 giorni 45.000.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima 11-12 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata. Lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

CONTABILITA' meccanizzata, stenodattilografia, paghe e contributi inizio corsi Istituto San Domenico, via C. Battisti 15, telefono 527-008.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

TEDESCO francese inglese inizio corsi Istituto San Domenico via Cesare Battisti 15. Telefono 527-008.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O868

SCUOLA ballo Gemma, tel. 80-220. Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A giovani, signorine ammobiliata centrale volendo uso cucina. Telefonare 510-843. A133185

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-479. 27527

A signora signorina do in affitto mobiliata. Via Po. Telefon. 883-819.

FAMIGLIA affitta camera ammobiliata confortevole a signorina. Telefonare 282-510. A133192

PIED-A-TERRE signorilissimo libero subito (serietà). Massima, Sant'Anselmo 13.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE, volenterosa, pratica cassiere offresi subito per ufficio, negozio, fabbrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9625 — Torino ».

ABILITATA paghe contributi praticissima lavori ufficio dattilografia impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 350-090. A1181

ASSISTENTE edile esperto civili industriali, età anni 33, offresi seria impresa. Telefonare 210-844.

BELLA presenza referenze occuperebbesi commessa possibilmente centro. Tel. 514-197.

COMMESSA abbigliamento, esperienza, conoscenza francese [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9612 — Torino ».

DATTILOGRAFA [illegible]

DATTILOGRAFA computometrista [illegible]

DATTILOGRAFA 18enne volenterosa [illegible]

[illegible]

DIPLOMATA maestra ventenne, pratica lavori ufficio, conoscenza dattilografia, patente auto, offresi impiego adeguato; anche mezza giornata. Telefonare 288-948.

DIPLOMATA, pratica disegno, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1290 — Torino ». A791

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO ESPERIENZA TRENTENNALE GESTIONE AZIENDALE COSTI BILANCI FISCALI PERSONALE OFFRESI AZIENDA TORINO PROVINCIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9536 — TORINO ».

ESPERTO esazioni, ricupero crediti disponendo ore libere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1295 — Torino ». A820

ESPERTO pubblicità accetterebbe da ditta proposte organizzazione produzione. Telefonare 695-673 mattino.

GEOMETRA neodiplomato militesente, disegnatore, conoscenza lingue offresi anche lavori estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1299 — Torino ». A828

GEOMETRA trentatreenne cerca impiego. Telefonare 94-739 Santhià.

GEOMETRA 23enne, auto propria, esperienza quinquennale campo costruzioni civili et industriali, perfetta contabilità lavori offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9620 — Torino ». A1169

GIOVANE impiegata offresi per lavori ufficio. Telefonare 555-842.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi seria ditta subito. Tel. 877-871.

IMPIEGATO esperienza doganale ramo trasporti impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9627 — Torino ». A1387

MECCANICO meccanico, padronanza tedesco, conoscenza inglese, primo impiego, esaminerebbe offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1305 — Torino ». A871

MAGAZZINIERE 31enne licenza [illegible] importante industria nazionale ogni tipo movimento magazzino, referenze ineccepibili, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1321 — Torino».

OFFRESI abile cassiera o commessa alimentari. Telefonare 399-138.

OFFRESI commessa pratica lavori ufficio. Telefonare 528-952.

OPERATORE U.R. IBM programmatore 1440 esperienza pluriennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1287 — Torino ». A776

PENSIONATO lunga pratica contabilità, cassiere, paghe operai, patente auto, referenziato, offresi. Massima fiducia. Telefonare 365-252.

RAGAZZA 16enne stenodattilo offresi seria ditta e commessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1312 — Torino ».

RAGIONIERA 3ª impiego offresi. Telefonare 94-739 Santhià.

RAGIONIERE buona conoscenza inglese francese offresi mezza giornata. Telefonare mattino 489-579.

RAGIONIERE neo diplomato, cerca primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9572 — Torino ». Telefonare 484-589. A915

RAGIONIERE occuperebbesi ore libere per contabilità paghe contributi. Telefonare 350-090. A1181

RAGIONIERE offresi per lavori contabili et sindacali, ore libere. Telefonare 686-712. A789

RAGIONIERE 50enne offresi subito contabilità amministrazione paghe contributi fiscalità tributaria. Telefonare 372-190. A1179

SEGRETARIA d'azienda, computista commerciale, veloce stenodattilografa, ottime referenze, offresi. Telefonare 587-324. A1153

SEGRETARIO officina ventunenne militesente conoscenza francese patente auto pratico lavori ufficio magazzino offresi. Tel. 251-427.

SIGNORINA lunga pratica ufficio, fatturazione, pratiche varie e paghe operai cerca serio impiego. Disposta trasferirsi stabilmente. Scrivere: De Petrillo presso Marengo, via Ghilini 4, Alessandria. A752

SIGNORINA pratica negozio, abbigliamento e simili occuperebbesi seria ditta. Tel. 779-132.

STENODATTILOGRAFA corrispondente lingue pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 725-436. A1351

TECNICO radio tv offresi negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1296 — Torino ». A821

TECNICO specializzato collaudo dimensionale offresi scopo miglioramento. Bono, Garlanda 8.

UNIVERSITARIO militesente pratica lavori ufficio referenziato libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1306 — Torino ». A1174

UNIVERSITARIO stenodattilo militesente impiegherebbesi, miti pretese. Telefonare 328-737.

VENTENNE militesente, V ragioneria, offresi subito impiego o magazzino. Telefonare 250-350. A1251

VENTITREENNE, steno-dattilografa, secondo impiego, libera subito, impiegherebbesi. Tel. 388-467.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AFFERMATO STUDIO PUBBLICITARIO CERCA PITTORE O DISEGNATORE BOZZETTISTA CAPACITA' CREATIVA INTERPRETATIVA PREFERENZA. RETRIBUZIONE ADEGUATA CAPACITA'. DETTAGLIARE CURRICULUM E PRETESE A « PUBBLICITA' STAMPA 1365 — TORINO ».

CORRISPONDENTE perfetta inglese, francese, veloce stenodattilografa, esperienza et iniziativa cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». O705

FONDERIA cerca radiologo per controllo fusioni, tracciatore benestariante a collaudatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1274 — Torino ». A132940

INDUSTRIA metalmeccanica, cerca disegnatore preventivista per attrezzature meccaniche. Scrivere specificando età, posti occupati ed eventuali esperienze specifiche. Si garantisce la massima riservatezza. « Pubblicità Stampa 9565 — Torino ».

RAGIONIERE giovane volenteroso militesente, cerca industria vicinanze Torino. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9501 — Torino ».

SIGNORINA cerca edizione musicale. Richiedesi presenza, cultura, dattilo. Telefonare 389-253. A1166

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto 23enne torinese patente C offresi. Tel. 288-676.

A. AUTISTA 26enne patente D pratico città e dintorni offresi anche linea. Telefonare 872-734.

A. AUTISTA 29enne ottime referenze esperienza praticissima città offresi. Telefonare 60-272.

ABILE commessa lavanderia pratica stiratura smacchiatura offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1319 — Torino ». A1240

ABILE maglierista offresi ditte e laboratorio. Telefonare 883-133.

ABILE parrucchiere per uomo offresi. Telefonare 332-295.

ABILE seria offresi aiuto guardaroba in Torino. Telefono 723-304.

ABILISSIMA direttrice sartoria signora offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1316 — Torino ».

AIUTANTE distributore benzina 26enne offresi giorni festivi e sabato. Telefonare 675-280 dalle 13-16.

APPRENDISTA camiciaia 16enne offresi a seria industria. Bono, Garlanda 8. A797

AUTISTA B pratico Torino referenziato offresi. Telefonare 513-347 ore ufficio. A1114

AUTISTA cameriere lunga guida auto italiane straniere, presenza, buona cultura, conoscenza francese spagnolo, ottime referenze, passaporto, offresi ditta o privato. Telef. 525-887.

AUTISTA con Tigrotto e 642 offresi per impiego presso ditta. Telefonare 690-589 ore ufficio.

AUTISTA [illegible] 615 occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 212-485.

AUTISTA fattorino lunga esperienza guida vetture, pratico pulizia ufficio, perfetta conoscenza città, referenze [illegible]

AUTISTA fattorino piemontese 28enne volenteroso offresi mezza giornata. Telefonare 666-764.

AUTISTA fattorino 28enne patente D pratico città offresi. Tel. 211-449.

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro 24enne libero. Tel. 288-856.

AUTISTA patente D pubblica C-E privata offresi. Telefonare 234-756.

AUTISTA patente D E pubblica, esperienza autotreni offresi subito anche privato, conoscenza Torino. Tel. 776-344. A883

AUTISTA torinese patente D praticissimo città dintorni, disposto fare lunghi viaggi, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9617 — Torino». A1147

AUTISTA 27enne, patente D pubblica, pratico città, libero subito, offresi anche privato. Tel. 722-779.

AUTISTA 29enne patente D E pubblica pratico autobotte, offresi. Telefono 798-374. A1112

AUTISTA 31enne patente C offresi mezza giornata, referenziato. Telefonare 782-640. A1355

AUTISTA 40enne D E piemontese referenziato 20 anni di linea offresi ovunque. Telefonare 271-637.

BALIA cerca bimbo a custodire. Telefonare 83-523. A1215

CANTANTE musica leggera vasto repertorio offresi a buon complesso. Telefonare 591-992. A1208

COMMESSA bella presenza offresi negozio frutta verdura commestibili anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9624 — Torino ». A1200

CONDUTTORE generatori vapore e impianti distillatori cerca posto fisso ditta. Di Stefano Salvatore, corso Giulio Cesare 6, Torino. A1249

CONIUGI giovani [illegible] offronsi subito portineria o custodi villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino». A1228

CONIUGI offronsi pulizia scale e portineria. Tel. 323-862.

DICIASSETTENNE apprendista [illegible] referenziato volenteroso occuperebbesi anche fattorino commissioni e commesso. Molinel Salvatore, via Berthollet 38, Torino.

CONIUGI soli mezza età piemontesi cercano portineria. Telefon. 380-391.

DICIOTTENNE volenteroso, serio, patentino offresi a seria Ditta subito. Tel. 542-835. A1371

DOMESTICO trattorista ruspista offresi. Telefonare 519-542.

DOMESTICO tuttofare referenziato patente occuperebbesi signore solo. Telefonare 378-619 mattinata.

ELETTRICISTA lunga esperienza manutenzione impianti industriali ed automatismi offresi presso stabilimento. Telefonare 721-056. A1151

ELETTRICISTA 19enne offresi subito anche qualsiasi altro lavoro. Telefonare 523-343. A1149

FALEGNAME serramentista offresi. Telefonare 733-873. A873

FALEGNAME 23enne offresi ditta seria, libero subito. Tel. 724-302.

FATTORINO pratico Ape lavori magazzino spedizione imballi offresi. Tel. 275-373. A1354

GIOVANE patente auto volenteroso offresi per Autorimessa. Telefonare 874-239. A764

GUARDAROBIERA lavandaia 40enne referenziata volenterosa occuperebbesi albergo pensione istituto o casa privata. Vinci, corso Giulio Cesare 62, Torino. 20176

INCISORE su macchine con pantografo per l'incisione di numeri, lettere e modelli vari, con buona pratica di fresatrici e copiare e affilatrici per bulini, Dabel cerca lavoro. Telefonare 590-671 e scrivere: « Pubblicità Stampa 1309 — Torino ».

LEVISATORE pavimenti lunga esperienza cantieri, patente auto, 28enne, offresi cantiere qualsiasi lavoro. Telefono 251-427. A1131

MAGAZZINIERE elettricista referenziato esperto patentato occuperebbesi. Telefonare 378-619 mattinata.

MURATORE specializzato offresi qualsiasi lavoro, privato oppure seria ditta. Telefonare 668-720.

OFFRESI aiutante stuccatore e scopiatore oppure qualsiasi altro lavoro. Telefonare 483-161. A1212

OFFRESI commessa qualsiasi orario, preferibilmente zona Lucento. Telefonare 736-827. A1261

OFFRESI fattorino patente B mezza giornata. Telefonare 234-909.

OFFRESI pensionato lavori leggeri anche mezza giornata. Tel. 285-561.

OFFRESI presso seria ditta falegname qualificato praticissimo lavori in laminati plastici. Telef. 762-823.

OFFRESI saldatore elettrodi acetileno 1ª categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1307 — Torino ». A877

OFFRESI tuttofare veneta solo mattino 4 o 5 ore. Telef. 261-520.

OFFRESI 4 ore giornaliere oppure giornata tutti servizi, referenziata. Telefonare 773-607. A837

OFFRESI 20enne commessa qualificata generi alimentari. Tel. 371-346.

OFFRONSI coniugi pulizia uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9622 — Torino ». A1188

OPERAIO addetto presse 27enne celibe referenziato occuperebbesi ovunque anche manovale. Carazzai Mario presso Aroni, via Maria Vittoria 32, Torino. 20174

PENSIONATO ex commerciante offresi presso notaio avvocato o altri mansioni fiducia, commissioni eventualmente cauzionando. Tel. 683-911.

PENSIONATO robusto pratico offresi pulizie uffici, guardiano garage, addetto distributori benzina. Telefonare 343-921 ore 10-12 14-16.

SIGNORA, diploma Croce Verde, occuperebbesi studio medico 9-12 oppure qualsiasi lavoro. Tel. 735-252 ore pasti. A867

SIGNORA distinta referenziatissima occuperebbesi mattinate eventualmente qualche pomeriggio, governo educazione bambini, aiuto lavori casa. Telefonare 767-737. A1242

SIGNORA 45 anni offresi assistenza ammalati in ospedale ore notturne. Telefonare 512-215 dalle 10 alle 12.

SIGNORINA distinta 55enne offresi governo casa persona sola o due. Scrivere Luisa Sismondi, via Municipio Vecchio, Verzuolo (Cuneo).

SIGNORINA impiegata occuperebbesi ore serali come baby sitter. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1293 — Torino ». A805

SORVEGLIANTE magazziniere [illegible] massima fiducia, offresi. Telefono 271-942. A1361

TAGLIANTE, legatore 1ª categoria pratico fustella, offresi presso ditta, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1288 — Torino ».

TAPPEZZIERE stoffa offresi eventualmente mezza giornata. Telefonare 758-684. A1163

TORNITORE specializzato stampi et trazature, 30enne offresi. Telefonare 724-680. A862

TORNITORE 2ª categoria libero subito offresi. Tel. 884-156 ore 9-12.

TORNITORE 58enne pensionato occuperebbesi magazziniere utensileria fattorino fiducia anche cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino». A876

TUTTOFARE serale occuperebbesi fissa presso coniugi, referenze. Telefonare 691-123. A1375

UOMO mezza età (veneto) offresi come magazziniere o fattorino o mansioni di fiducia, referenziato. Telefonare 852-448. A759

VENTISEIENNE offresi [illegible] referenziato serietà e moralità. Telefonare 274-695.

VENTITREENNE licenza 3ª avviamento offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 351-376. O874

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A tuttofare fissa o giornata capace, referenziata, offro ottima sistemazione. Telefonare 768-865.

ABILE tuttofare referenziata cercasi fissa o giornata disposta trasferirsi qualche periodo mare o montagna. Telefonare 526-292. A898

ALBERGO cerca ragazza fissa tuttofare. Telefonare 60-515.

ASPIRANTI magliaia cercansi, Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

ASSUMESI dimostratrice calze fisso mensile 50.000 più provvigioni. Cisalpina, via Cigna 21. A1201

AUTOLAVAGGIO cerca giovani lavaggisti esperti. Tel. 321-600.

AUTORIMESSA cerca abile garagista notturno. Presentarsi Principessa Clotilde 56. Telef. 480-351.

BALIA asciutta per neonato cercasi. Offresi stipendio massimo trattamento familiare [illegible] moderni in villa di campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9610 — Torino ».

CAMERIERA anche non pratica cercasi albergo via Arsenale 34.

CASA signorile Rivoli cerca cameriera o domestica tuttofare capacità moralità referenze ineccepibili. Ottime condizioni e considerazione. Telefonare 959-406 e scrivere: «Pubblicità Stampa 9626 — Torino».

CERCANSI signorine bella presenza per vendita pubblicitaria. Presentarsi mattino via Sava 17, Italchimica.

CERCASI apprendista garage officina via Grosceralle 15. O912

CERCASI apprendista pasticciere già pratico. Telefonare 797-108.

CERCASI cameriere piani sala e tuttofare cellibile. Via Mazzini 13.

CERCASI custode persona sola. Corso Filippo Turati 38. A952

CERCASI donna tuttofare referenziata Torino. Telefonare 771-533.

CERCASI tuttofare [illegible] primo servizio. Tel. 774-272. A133178

CERCASI 15enne aiuto casa fissa. Tel. 890-950. A1373

CERCO aiutante pettinatrice 15-16enne. Via Marocchetti 20.

COMMESSA aiuto commessa cerca pasticceria Vecchio, via Asinari di Bernezzo 39. A908

CONIUGI [illegible] cameriere anche nuovi mestiere purché volenterosi, referenze controllabili cercansi. Telefonare 650-168. A1253

CONIUGI: domestico autista, cuoca tuttofare, referenziatissimi. Famiglia 5 persone cerca. Ottimo stipendio. Presentarsi Giillo, via Boucheron 9.

CONIUGI soli benestanti cercano domestica anche se con marito per custodia villa massima serietà. Telefonare 693-715. O490

CONIUGI soli cercano cameriera fissa o giornata zona Crimea buon trattamento. Richiedonsi ottime referenze. Telefonare 689-789. A1265

CUSTODI cercansi, abile giardiniere frutticoltore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente, dettagliare famiglia età posti occupati a: « Pubblicità Stampa 386 — Torino ».

DITTA Garrone - Care Pin, cerca esperta caposquadra confezione, proveniente industria dolciaria, profumi, medicinali. Telefonare 342-477 ore ufficio. A132917

FAMIGLIA [illegible] aiuto cerca tuttofare amante bambini. Tel. 513-512.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare [illegible] referenziata. Telef. 767-607.

FOTOGRAFO stampare casa propria cercasi. Salerni, Vittorio Emanuele 162, 1° piano. A132911

GIOVANI [illegible] con bambina con bambinaia cercano tuttofare fissa ottimo stipendio trattamento. Telefonare 652-431 ore 9-11.

HOTEL modernissimo cerca fissa cameriere piani trattamento familiare. Telefonare 678-359. A1127

PERSONA sola cerca tuttofare 9-17 oppure fissa. Paraggi Sabotino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1272 —

PETTINATRICE cerca apprendista. Tel. 682-970. A133181

SIGNORE signorine residenti Torino provincia [illegible] specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

VERNICIATORE qualificato cercasi per subito. Carrozzeria Alexandra, corso Sicilia 19, Torino.

16 PIAZZISTI. RAPPR. L. 180 per parola

CALZIFICIO cerca Agente introdotto presso sana clientela merceria media fine, zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 132 — Milano ». 27539

GRANDE industria [illegible] assume ed istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione provincia Torino, Cuneo, Ivrea, Aosta, vendita articoli introdotti prima necessità. Assistenza malattie; possibilità brillante carriera, forte immediato guadagno. Esigonsi: studio, età, offerte manoscritte: « Pubblicità Stampa 402 — Torino ».

INDUSTRIA cosmetici cerca abili venditori ambosessi provincie Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1262 — Torino ». A133186

INDUSTRIA produzione imballaggi plastica neutri stampati seicolor cerca agente. Referenziare: Irip Ravenna. 27500

IMPORTANTE industria nazionale produttrice materie plastiche per imballaggi, cerca rappresentante per zona Piemonte, esperienza di vendita quinquennale. Inviare curriculum manoscritto. Ottime possibilità di guadagno, minimo iniziale garantito lire 150.000. Massima riservatezza. Cassetta Pubbliman 449 L, Bologna.

17 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefon. 652-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20.

A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque, Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 538-051.

ASSIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. O403

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

TROPER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102, telefono 633-148.

20 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garanzia trimestrale massime facilitazioni, giuste permute [illegible] 500 600 1100 1300 Giulietta Simca 1000 Volkswagen 1200, A 40, R 8 diverse occasioni. C. Moncalieri 19

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegne rapide vendite senza cambiali provatela concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegne rapide vendite senza cambiali provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima, Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Sgorgio 37.

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 185.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo. Corso Ferrucci 80.

A. PREZZI eccezionali troverete qualunque marca autovetture. Visitateci Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1900 S, Flavia, IM3, NSU, Anglia altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

ABARTH-Fiat, Abarth-Simca concessionaria Merlo, rateazioni. P. Santarosa 1 (piazza Statuto). O961

ABBIAMO Jaguar E spider, 1500 G.T. Ghia, Flaminia Touring, Giulia sprint, spider, S.S., 1600 spider, 750 Vignale, IM 3, Appia. Lagrange 13, telefono 528-852. O919

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint, Appia III serie, 1500, 1100, 600, camion 615. Saluzzo 52. Telefon. [illegible]

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500 berlina spider, Giulietta, Dauphine, multiple, familiari, R4, R8, Bianchina, Triumph Spitfire. Cavalleri, Nizza 35. O537

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALFA Giulia T.I. recente ottime condizioni vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. O598

ALFA ROMEO GIULIA 1300, GIULIA 1600 TI ET SPRINT GRAN TURISMO CONDIZIONI FAVOREVOLI NELLE PERMUTE E RATEIZZAZIONI, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46. TEL. 544-521.

ALL'AUTOSALONE Alfieri, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, B 24, Corso Francia 341. O557

ANZIANO vende Fiat 850 semestrale, rodata riguardosamente. Telefonare 365-519. A132942

APPIA III 1961 perfettissima occasione vende privato 820.000. Telefonare 851-660. O843

ARCIOCCASIONI 850 nuova, Innocenti 950 spider e 1500 Fiat, Austin A 40 S, 1100 special, 1300, 1500, 1100, 600 D, 600, 500. Permute e garanzia. Motta 36/10 bis, telefono [illegible]. O949

ASSORTIMENTO Appia, 1100, 850, 500, 600, giardiniere, Bianchine, Galliari 11. O600

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Saie, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O625

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3 trasferita in Cigna 2 interno cortile; vasto assortimento Appie II-III, 1500 1300, 1200, 1500 spider, 103 familiari, 103 special, H, Export, 103 diversi, 750 Vignale, 600 Multiple, 500, 600, cambi rateazioni. Visitateci. O855

AUTOCARRI usati: Esadelta 2 e 3 assi ribaltabili, perfetti; Esatau B 3 assi cassone fisso; Esatau unificato ribaltabile; rimorchio tipo 120 Viberti mt. 8 e Adige mt. 7 bellissimi, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826. O905

AUTOGUARALDI commissionaria Moretti, prova, prenotazioni, permute. S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970. 850 4 porte, coupé, spider. Rateazioni Sava.

AUTOGUARALDI, S. Francesco d'Assisi 23, telef. 527-970, Commissionaria Francis Lombardi. Fiat 850 4 porte «Lucciola», consegne sollecite. Rateazioni Sava. O894

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore [illegible] limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514. O146

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore, corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionaria Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderna» nuove 1300, 1100 D, 850, 650 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

CITROEN, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 758-282. Citroen occasione garanzia assortimento usate tutte marche. O704

AUTOSALONE Rodes, Palermo 65, telefono 233-992, corso Casale [illegible], compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

CAMIONCINO Volkswagen 1200 1964 occasione vendo. Tel. 761-197.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 19 tel. 652-970 compra vendita autovetture cambi facilitazioni. O535

CORSO Moncalieri 19 [illegible] assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. O535

COTTINO commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecite tutti tipi. Via Fabro 10 bis. [illegible] Giulio Cesare 213.

ESPOSIZIONE auto occasione vendita permuta, rateizza Auto Torino, Simca 40, A 40 combinata '63, 950 spider '62, Bianchina '64, [illegible] '63. O687

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 31, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE. MASSIME RATEAZIONI. O598

FULVIA [illegible] di classe elevata. Fulvia 2 C, la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Consegne sollecite. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Turati 12, telef. 593-182. O410

GIOVANI diventerete usando ciclette, snellisce, tonifica. Vendita, noleggio. Cavolo, Giulio Cesare 159.

INNOCENTI Commissionaria Auto Torino, Siracusa 40, Principe Eugenio 11, super valutazioni usato, facilitazioni pagamento, pronte consegne A 40 combinata, J 4, IM 3, Morris Cooper, MGB. O687

LOMBARDI, Maria Vittoria 45, vende permute rateizza automobili nuove e usate di ogni tipo. O920

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, permute. Gioberti 17. O315

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE [illegible] 1957 1958 1962 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi [illegible]. Torino, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione [illegible] Vigone 44.

OCCASIONI OCCASIONI: DAUPHINE '63, R 4 L '63, BORDINI '61, A 40 COMBINATA '62, GIULIETTA TI '61, 1600 SPRINT '63, GIULIA TI '63, FIAT 1200 SPIDER '62, MASERATI 3500 GT, FLAMINIA COUPE' FARINA, 1600 SPIDER '62, 1600 SS '63, ROMEO FURGONE BENZINA E NAFTA, [illegible] PERMUTA CON OGNI TIPO DI AUTO, RATEIZZA, DARIO VICO, FILADELFIA 51, TELEF. 396-914.

OCCASIONI 500 600 1100 1100 centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 Gran luce, 1400 B, Topolino C vendiamo permutiamo rateizzando, corso Cortica 6 (nuovi mercati).

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OPEL Massone tutti tipi senza tasse, rateazioni. Susa 25, tel. 772-381.

PININFARINA 1500 S fine '63, perfette condizioni vendesi rateizzo. Corso Unione Sovietica 81.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute. O767

PRIVATO ottima 500 vende km. 21.000 lire 285.000. Tel. [illegible]

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. [illegible]

PRIVATO vende bellissime 500 e 600 visibili via Ormea 23 [illegible]

PRIVATO vende nuova 500. Telefono 327-530. A1158

PRIVATO vende 1100 familiare lungo, 14 mesi, [illegible] nuova 780.000. Telefonare 323-509 pasti.

RATEALMENTE 500 600 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. O761

RATEALMENTE 1100 D 1963 660 mila, 1500 670.000, 1100 1959 [illegible], 600 D 360.000, 500, Assortimento. Telefonare 850-805.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SAIE piazza Adriano 11 tel. 759-924 779-647 concessionaria Opel dispone vasto assortimento usato. Volkswagen, Ford Taunus 12 M TS berlina e familiare, Lancia Flavia '63, Alfa Romeo Dauphine, Renault 4 L, Flaminia berlina e coupé, Alfa Romeo 2600 coupé '64, Simca 1000 GL.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, [illegible], rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 1963 seminuova vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 657-134. [illegible]

SORPRENDENTE occasione Fiat 1500 1962 650.000, altra 1964 850.000. Corso Moncalieri 19. O535

VENDO cambio Flaminia Farina, Via Bodoni 7. Magazzino teleria.

VENDO Giulietta '63 [illegible] 700.000 rateizzando. Corso Regina Margherita 290, telefono 753-783.

VIA Monti 30 trovereste vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500 del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendita con eventuali permute. O776

VOLKSWAGEN officina autorizzata Rinaldi - S. Ambrogio, completa assistenza, esposizione. Francia 262, telef. 724-005. O738

VENDO 1100 Familiare 1959; 500 D 1964; 500 1959. Grosseto 71.

VETTURE usate in perfette condizioni: Appia III 1961-1962, [illegible] 1963, Fulvia 1963, Flaminia Touring, Flaminia coupé 3 B, Flaminia berlina freni a disco, Fiat 2100, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

VOLKSWAGEN '55 550.000; Dauphine '61: 230.000; 600 '62: 350.000; altre occasioni a prezzi anticongiunturali. Corso Regina Margherita 290, telefono 753-783.

VOLTURIAMO rapidamente 500: 3500; 600: 13.000; 1100: 16.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-078.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.

500 D semestrale bianca km. [illegible] vendesi. Telefonare 523-896.

500 D, 600 D, 1100 D, SEMESTRALI, SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI. VISITATE ESPOSIZIONE SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. [illegible]

600 '60 unico proprietario [illegible] vendesi facilitazioni. Telefonare 491-403. O874

850 privato vende a privato. Telefonare 523-727, 591-980.

850 SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI. VISITATE ESPOSIZIONE SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

21 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GILERA moto ricambi, massime assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (piazza Statuto). O961

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144. O209

OCCASIONI: 48 NSU, Demm, Itom; 125 Lambretta, Ferrari, Motobeta, Maserati, FBM; 150 Gilera; 175 NSU; Mondial, Motobi, Bernea; 200 Mondial, 250 NSU, Motocarri, Ercole, Ercolino, facilitazioni. Bonefous 2.

PASQUERO, Principe Amedeo 11, consegna con minimo anticipo Lambretta 4-5 ql. con riscaldamento all'applichiamo riscaldamento quelli usati.

22 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefono 491-674. O399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 734-264, 237-649. O154

A. ACQUISTA antichità, bronzi, ceramiche, soprammobili vari. Telefono 743-816, 543-557. O680

A. MOBILI metallici cucina, balcone, negozi da 8000 in più. Fabbrica, via 9, Giulio 55. O722

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchina [illegible] mobili, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577.

A 8000 in più armadi metallici balconi inoltre scarpiere. Rappresentante Marco Polo 18. O406

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto polivalente 175.000. Telefonare 882-395.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa di risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Regina 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 50.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

EPOCA di progresso, tempo di modernità. Maglieriste, andate con i tempi, acquistate macchine per maglieria Super Coptal. Le funzionali e pratiche macchine del futuro. Concessionaria Ditta Nerva, via [illegible]. O787

MACCHINE scrivere, calcolatrici [illegible], noleggi. Augusta, via Cavour 8. O179

MAGLIERISTE, troverete da Nerva via Consolata 5 macchine Super Coptal, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici, Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti, Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

PELLICCE visone persiano breitschwanz castoro, prezzi convenienti, cambi. Costa, Mazzini 38, tel. 81-692.

PELLICCIA persiano buenos cavallino castorino 140.000 lontra visone. Telef. 484-136. A1125

PIANOFORTI occasioni, [illegible] primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20, telefono 882-798.

SIGNORA [illegible] concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telefon. 337-025.

SINGER, altre marche, nuove, occasione; riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577. O994

SPERANZA chiromante cartomante medianica serissima interventi potentissimi. Telefon. pomeriggio 652-331.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. [illegible]

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-575. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 25.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 5.800

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 25.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 5.800

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19: presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie « Pubblicità Stampa »**, **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** = Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

La

PITTSBURGH PLATE GLASS COMPANY

Pittsburgh ▫ Pennsylvania ▫ U.S.A.

ha il piacere di annunciare
di essersi consociata in Italia
per il settore delle vernici alla

ITALVER

SOCIETÀ PER AZIONI ITALIANA VERNICI ▫ MILANO

Da questa alleanza di forze industriali,
finanziarie, scientifiche e tecniche
è nata la

ITALVER-PITTSBURGH PAINTS

Società per Azioni ▫ che sotto questo marchio

ha in programma il perfezionamento e lo sviluppo
della preesistente produzione della fabbrica italiana
e la realizzazione di prodotti speciali di rinomanza mondiale
del grande complesso americano.

® marchio registrato dalla Pittsburgh Plate Glass Co

PUBLIUNION ITALIANA ADVERTISING